

Documento Unico di Programmazione Ordinario 2025-2027

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 4
3	I - SEZIONE STRATEGICA - SeS	Pag. 6
3.1	SCENARIO DI RIFERIMENTO	Pag. 7
3.1.1	Quadro Macroeconomico Internazionale ed Economia Italiana	Pag. 7
3.1.2	Considerazioni di finanza pubblica della Banca d'Italia	Pag. 12
3.1.3	Documento Programmatico di Bilancio	Pag. 17
3.1.3.1	Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica	Pag. 18
3.1.3.2	Previsione macroeconomica e programmatica legislazione vigente e aggiornamento del quadro di finanza pubblica	Pag. 19
3.1.3.3	Politica di bilancio 2025 ed evoluzione prevista del rapporto Deficit/Pil	Pag. 21
3.1.3.4	Obiettivi individuati dal Governo Nazionale	Pag. 22
3.2	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	Pag. 24
3.2.3.1	Territorio	Pag. 24
3.2.3.2	Popolazione	Pag. 32
3.2.3.3	Parametri economici	Pag. 33
3.2.3.3.1	Indicatori sintetici	Pag. 34
3.2.3.3.2	Indicatori Analitici di Entrata	Pag. 36
3.2.3.3.3	Indicatori analitici di spesa	Pag. 39
3.3	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	Pag. 45
3.3.1	Organizzazione e modalita' di gestione dei servizi pubblici locali	Pag. 45
3.3.2	Partecipazioni societarie	Pag. 47
3.3.3	Risorse finanziarie dell'Ente	Pag. 48
3.3.3.1	Entrate	Pag. 49
3.3.3.2	Quadro Generale riassuntivo	Pag. 50
3.3.4	Risorse strumentali dell'Ente	Pag. 51
3.3.5	Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento	Pag. 52
3.4	OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	Pag. 53
3.4.1	Analisi degli obiettivi per missioni	Pag. 53
3.4.1.1	Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Pag. 54
3.4.1.2	Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Pag. 55
3.4.1.3	Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	Pag. 56
3.4.1.4	Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Pag. 57
3.4.1.5	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Pag. 58
3.4.1.6	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'	Pag. 59
3.4.1.7	Missione 11 - Soccorso civile	Pag. 60
3.4.1.8	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Pag. 61
3.4.1.9	Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Pag. 62
3.4.1.10	Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Pag. 63
3.4.1.11	Missione 50 - Debito pubblico	Pag. 64
3.4.1.12	Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Pag. 65
3.4.1.13	Missione 99 - Servizi per conto terzi	Pag. 66
3.5	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	Pag. 67
4	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima	Pag. 68
4.1	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	Pag. 69
4.1.1	Valutazione generale dell'entrata	Pag. 69
4.1.2	Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi	Pag. 70
4.1.2.1	Entrate tributarie (Titolo 1)	Pag. 71
4.1.2.2	Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)	Pag. 72
4.1.2.3	Entrate extratributarie (Titolo 3)	Pag. 73

4.1.3	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	Pag. 74
4.1.3.1	Entrate in c/capitale (Titolo 4)	Pag. 75
4.1.3.2	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie (Titolo 5)	Pag. 76
4.1.3.3	Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)	Pag. 77
4.1.3.4	Entrate da anticipazione di cassa (Titolo 7)	Pag. 78
4.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	Pag. 79
4.2.1	Analisi dei programmi riferiti alle missioni	Pag. 79
4.2.1.1	Missione 01 - 01 Organi istituzionali	Pag. 80
4.2.1.2	Missione 01 - 02 Segreteria generale	Pag. 81
4.2.1.3	Missione 01 - 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Pag. 82
4.2.1.4	Missione 01 - 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Pag. 83
4.2.1.5	Missione 01 - 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Pag. 84
4.2.1.6	Missione 01 - 06 Ufficio tecnico	Pag. 85
4.2.1.7	Missione 01 - 10 Risorse umane	Pag. 86
4.2.1.8	Missione 01 - 11 Altri servizi generali	Pag. 87
4.2.1.9	Missione 04 - 02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Pag. 88
4.2.1.10	Missione 04 - 05 Istruzione tecnica superiore	Pag. 89
4.2.1.11	Missione 04 - 06 Servizi ausiliari all'istruzione	Pag. 90
4.2.1.12	Missione 04 - 07 Diritto allo studio	Pag. 91
4.2.1.13	Missione 05 - 02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale	Pag. 92
4.2.1.14	Missione 06 - 01 Sport e tempo libero	Pag. 93
4.2.1.15	Missione 09 - 01 Difesa del suolo	Pag. 94
4.2.1.16	Missione 09 - 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Pag. 95
4.2.1.17	Missione 09 - 03 Rifiuti	Pag. 96
4.2.1.18	Missione 09 - 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Pag. 97
4.2.1.19	Missione 09 - 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Pag. 98
4.2.1.20	Missione 10 - 03 Trasporto per vie d'acqua	Pag. 99
4.2.1.21	Missione 10 - 05 Viabilita' e infrastrutture stradali	Pag. 100
4.2.1.22	Missione 11 - 02 Interventi a seguito di calamita' naturali	Pag. 101
4.2.1.23	Missione 12 - 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Pag. 102
4.2.1.24	Missione 12 - 08 Cooperazione e associazionismo	Pag. 103
4.2.1.25	Missione 14 - 01 Industria PMI e Artigianato	Pag. 104
4.2.1.26	Missione 16 - 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Pag. 105
4.2.1.27	Missione 16 - 02 Caccia e pesca	Pag. 106
4.2.1.28	Missione 19 - 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	Pag. 107
4.2.1.29	Missione 20 - 01 Fondo di riserva	Pag. 108
4.2.1.30	Missione 20 - 02 Fondo crediti di dubbia esigibilita'	Pag. 109
4.2.1.31	Missione 20 - 03 Altri Fondi	Pag. 110
4.2.1.32	Missione 50 - 01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Pag. 111
4.2.1.33	Missione 50 - 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Pag. 112
4.2.1.34	Missione 60 - 01 Restituzione anticipazione di tesoreria	Pag. 113
4.2.1.35	Missione 99 - 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	Pag. 114
4.3	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	Pag. 115
5	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda	Pag. 116
5.1	PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI	Pag. 117
5.1.1	Deliberazione	Pag. 118
5.2	PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	Pag. 130
5.3	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	Pag. 146
5.3.1	Deliberazione	Pag. 147
5.4	Programmazione Triennale su Acquisti di beni e servizi	Pag. 179
5.4.1	Deliberazione	Pag. 180
5.5	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Pag. 191

2 Premessa

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione e il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il più importante strumento che raccoglie i caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche.

Funge da guida strategica ed operativa dell'Amministrazione, riunendo in un solo documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che stanno a monte del bilancio, del PEG e della loro successiva gestione, secondo una visione complessiva ed integrata dei documenti di programmazione, non solo contabile.

Il Documento unico di programmazione è un atto con una propria autonomia rispetto al bilancio, ma nello stesso tempo costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio stesso.

Nel DUP è compresa tutta la programmazione dell'ente, anche quella in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. Si raccorda con il bilancio, consentendo una lettura degli obiettivi secondo gli aggregati di missione e programma, che stanno alla base dell'articolazione del nuovo bilancio armonizzato.

La nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm., infatti, ha modificato il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della programmazione:

1. a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione e il Bilancio;
2. b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica, senza uno schema predefinito ma con un contenuto minimo obbligatorio, con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Vale la pena ricordare che a partire dal 2015 sono state introdotte inoltre importanti novità contabili: il sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 viene sostituito dai nuovi Principi Contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato dal D. Lgs 126/2014, il quale ha proceduto anche all'aggiornamento del D. Lgs 267/2000 adeguandolo alla nuova disciplina contabile.

Il DUP si compone di:

- una *sezione strategica* (SeS), che individua le principali scelte del programma da realizzare nel corso del mandato amministrativo e copre un orizzonte quinquennale;
- una *sezione operativa* (SeO), concernente la programmazione operativa pluriennale e annuale dell'Ente e copre un orizzonte triennale, pari a quello del bilancio di previsione.

In tal senso, la SeO è lo strumento di guida e il vincolo, dati gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici fissati nella SeS, per la redazione del bilancio di previsione e per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Non possono essere adottate deliberazioni che non siano coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del Dup.

La **Provincia del Sulcis Iglesiente**, con capoluogo nei Comuni di Carbonia e Iglesias, è stata individuata come circoscrizione territoriale dalla Legge Regionale 12.04.2021, n. 7 recante "Riforma dell'assetto territoriale della Regione".

La Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2, con l'articolo 29, stabilisce quali sono le Funzioni delle Province della Regione Sardegna, le stesse esercitano le funzioni fondamentali elencate all'articolo 1, comma 85, della legge n. 56 del 2014.

La norma richiamata stabilisce che le province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

pianificazione territoriale Provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

pianificazione dei servizi di trasporto in ambito Provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade Provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

1. programmazione Provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
2. raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
3. gestione dell'edilizia scolastica;
4. controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio Provinciale.

Con Legge Regionale 19 luglio 2024, n. 9, avente ad oggetto "Disposizioni transitorie in materia di riordino delle province", al fine di garantire il completamento del processo di riordino dell'assetto territoriale delle province e delle città metropolitane della Sardegna, come disciplinato dalla legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 (Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali), sono state previste procedure idonee ad assicurare l'immediata funzionalità dei servizi che tali enti sono preposti a svolgere nei confronti dei cittadini.

Con Deliberazione di Giunta Regionale 36/2 del 19.09.2024 è stato nominato l'Amministratore Straordinario della Provincia del Sulcis Iglesiente, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 19 luglio 2024, n. 9.

Le analisi da sviluppare nel presente DUP, sia all'interno della Sezione Strategica sia nella Sezione Operativa, vengono fortemente ridimensionate anche in considerazione del fatto che l'anno 2025 corrisponde al primo anno di vita della Provincia del Sulcis Iglesiente che dalla soppressa Provincia del Sud Sardegna ha "ereditato".

- beni immobili, mobili e strumentali;
- personale dipendente;
- risorse finanziarie;
- partecipazioni azionarie,
- rapporti in essere nell'ambito di procedimenti amministrativi in corso sia attivi che passivi,

secondo quanto previsto nell'Accordo sottoscritto tra la Provincia del Sud Sardegna, la Provincia del Sulcis Iglesiente, la Provincia del Medio Campidano e la Città Metropolitana di Cagliari", in esecuzione della Delibera RAS n. 54/21 del 30.12.2024, avente ad oggetto "Trasferimento alle Province del Sulcis Iglesiente, del Medio Campidano e alla Città Metropolitana di Cagliari dei beni immobili, mobili, personale e procedimenti della provincia del Sud Sardegna. Legge Regionale 12 aprile 2021, n. 7 e Legge Regionale 19 luglio 2024, n. 9".

Con il decreto del Presidente della Regione n. 48 del 15.05.2025 si prende atto dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, sottoscritto in data 7 maggio 2025 tra la Provincia del Sud Sardegna, la Città metropolitana di Cagliari, la Provincia del Medio Campidano e la Provincia del Sulcis Iglesiente, relativamente alla suddivisione delle quote della ProService, s.p.a. e della Si Servizi s.r.l. e delle partecipazioni in enti, dei procedimenti in corso e delle risorse finanziarie e con lo stesso si sancisce la piena operatività dei nuovi Enti.

Con i Decreti del Presidente della Regione n. n. 50, 51, 52 del 16.05.2025 è stato disposto il trasferimento dei beni immobili, mobili e del personale dalla Provincia del Sud Sardegna alla Provincia del Sulcis Iglesiente, alla Provincia del Medio Campidano e alla Città Metropolitana di Cagliari.

Permangono alcune criticità relative alla quantificazione definitiva dell'entità del Contributo alla finanza Pubblica "Spending Review" a carico della Provincia del Sulcis Iglesiente e degli importi per il rispetto del "nuovo patto di stabilità interna" da iscrivere nella missione 20, la quantificazione di tali poste può essere solo una stima.

Ancora, dovrà tenersi conto del "trasferimento ordinario" negativo da trasferire allo Stato ed avere contezza della ripartizione e quantificazione del Fondo Unico degli Enti Locali (Legge regionale n. 2 del 29.05.2007, art. 10) per la Provincia del Sulcis Iglesiente.

Infatti, i tagli derivanti dalle politiche di spending review hanno, infatti, determinato il fenomeno dei c.d. "trasferimenti negativi", che si concretizzano in un obbligo forzoso di rimborso a carico degli enti locali.

Il risultato dell'applicazione di queste norme ha, cioè, progressivamente invertito il flusso dei trasferimenti dallo Stato verso le Province. Per la quasi totalità di Province e Città metropolitane il saldo algebrico si conclude con una posizione debitoria nei confronti Stato che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nelle prossime sezioni verranno indicati i punti salienti del DEF 2024 (par. 3.1.1) riguardanti i dati macroeconomici internazionali e i dati delle Finanza Pubblica Nazionale. Nel paragrafo successivo (par. 3.1.2) illustreremo alcune considerazioni sullo stato di salute della politica economica italiana contenute nella relazione annuale della Banca D'Italia del 31/05/2024.

3.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO

3.1.1 Quadro Macroeconomico Internazionale ed Economia Italiana

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento). In presenza di un complesso contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione della politica di bilancio moderatamente espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita.

Considerando la performance delle diverse aree geo-economiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia (al 3,1 per cento dallo 0,7 per cento del 2022), mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4 per cento nell'area euro, dal 3,4 per cento del 2022, e allo 0,1 per cento nel Regno Unito, dal 4,3 per cento. Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un'accelerazione della crescita, che è risultata di poco superiore al 5,0 per cento in Cina (+2,2 p.p.) e ha sfiorato il 2 per cento in Giappone (+1 p.p.).

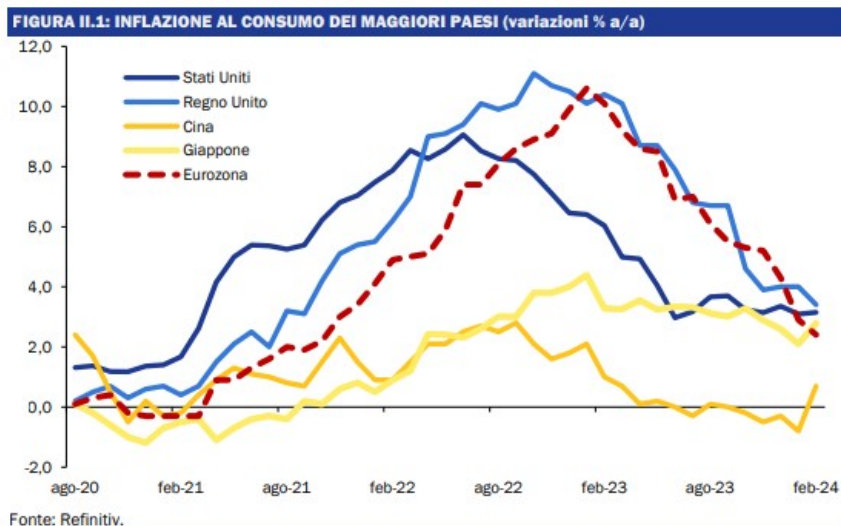
Contemporaneamente, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale, con gli scambi di beni in riduzione dell'1,9 per cento dal 3,3 per cento dell'anno precedente. Tali difficoltà sono derivate principalmente dalla minore domanda di alcune economie avanzate e dall'iniziale rallentamento delle economie dell'Est asiatico, sebbene queste ultime siano poi risultate più dinamiche in chiusura d'anno. Alla riduzione degli scambi di beni si è accompagnato l'aumento di quelli dei servizi nella quasi totalità del 2023.

Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali. La frammentazione del quadro globale è confermata dall'introduzione di un numero crescente di restrizioni al commercio. Sono continuate ad aumentare anche le c.d. 'politiche di prossimità', attraverso cui i Paesi orientano le relazioni commerciali verso economie più affini sul piano geo-politico (friend-shoring), al fine di mitigare i rischi e perseguono obiettivi di rientro nel territorio nazionale delle produzioni ritenute più strategiche (reshoring).

A partire dall'autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente dello scorso ottobre hanno fatto seguito nel mese successivo gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthis verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso. I rischi derivanti dalle aggressioni in uno dei nodi nevralgici degli scambi internazionali, presso cui transita circa il 12 per cento delle merci mondiali, hanno indotto le principali compagnie di navigazione a circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza. Tale strozzatura al trasporto marittimo di merci si è aggiunta a quella già presente nel Centro America, dove la navigabilità del Canale di Panama si è ridotta nel corso del 2023, a causa della siccità derivante dalla combinazione del fenomeno climatico noto come El Niño con il riscaldamento globale. Questi ostacoli al trasporto hanno allungato i tempi di consegna delle merci, con conseguenti pressioni sui prezzi.

Nonostante i favorevoli andamenti occupazionali, nel 2023 non si sono verificate accelerazioni delle dinamiche salariali, anche tenendo conto degli elevati tassi d'inflazione del 2022 e ancora registrati a inizio anno. Negli Stati Uniti, la crescita su base annua delle retribuzioni medie orarie è passata dal 4,7 per cento di aprile al 4,3 per cento nei mesi finali del 2023. Nell'area euro i salari nominali orari sono cresciuti del 4,9 per cento nel primo trimestre del 2023, rallentando poi al 3,1 per cento nel quarto trimestre.

Le dinamiche salariali non hanno, quindi, ostacolato eccessivamente la discesa dell'inflazione a livello globale. Nel 2023 l'inflazione mensile dell'area OCSE è passata dal 9,2 per cento di gennaio al 6,0 per cento di dicembre; nel mese di gennaio 2024 il tasso si è portato al 5,7 per cento. Questa tendenza è stata favorita sia dal calo dei prezzi dei beni energetici, iniziato a maggio del 2023 e sperimentato in gran parte dei Paesi dell'area OCSE, sia dalla decelerazione dei prezzi dei beni alimentari, che ha interessato i tre quarti dei Paesi dell'area. L'inflazione core ha seguito un rientro più graduale, portandosi dal 7,3 per cento di gennaio 2023 al 6,7 per cento di fine anno; nel gennaio 2024, si è poi attestata al 6,6 per cento.



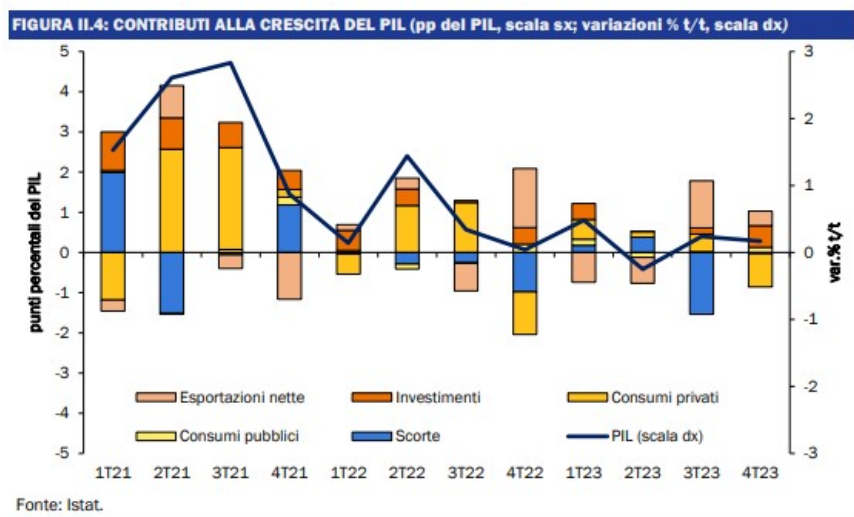
Analizzando le stime di crescita da parte del FMI, quella degli Stati Uniti è stata rivista al rialzo sia per il 2024, al 2,7 per cento (+0,6 p.p.), sia per il 2025, all'1,9 per cento (+0,2 p.p.). Per l'area dell'euro, la crescita del PIL è stimata pari allo 0,8 per cento nel 2024 (-0,1 p.p.) e all'1,5 per cento nel 2025 (-0,2 p.p.). Per il Regno Unito, le previsioni scendono allo 0,5 per cento nel 2024 e all'1,5 per cento nel 2025 (-0,1 p.p. in entrambi gli anni). In merito alla crescita dell'economia cinese, il FMI prevede una decelerazione al 4,6 per cento nel 2024 e al 4,1 per cento nel 2025 (invariati rispetto a gennaio), mentre per il Giappone la crescita dovrebbe rallentare allo 0,9 per cento nel 2024 e accelerare lievemente nel 2025, all'1,0 per cento (+0,2 p.p.).

TAVOLA II.1: PREVISIONI MACROECONOMICHE FMI (aprile 2024)						
	Mondo	Area Euro	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Cina
PIL						
2023	3,2	0,4	2,5	0,1	1,9	5,2
2024	3,2	0,8	2,7	0,5	0,9	4,6
2025	3,2	1,5	1,9	1,5	1,0	4,1
Inflazione						
2023	6,8	5,4	4,1	7,3	3,3	0,2
2024	5,9	2,4	2,9	2,5	2,2	1,0
2025	4,5	2,1	2,0	2,0	2,1	2,0

ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Nel 2023 il PIL reale è cresciuto dello 0,9 per cento. Tale risultato - rivelatosi superiore rispetto a quanto prefigurato a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023 (0,8 per cento), alla media europea e alle attese dei principali previsori - ha fatto seguito alla robusta crescita registrata nel 2022, recentemente rivista al rialzo dall'Istat al 4,0 per cento. I ripetuti e significativi incrementi conseguiti dall'attività economica durante il periodo post-pandemico sono stati tali da portare il PIL reale di 4,2 p.p. al di sopra del livello pre-Covid registrato nel quarto trimestre del 2019. Ciò certifica la resilienza di fondo dell'economia italiana, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità geopolitica, inflazione elevata e, da ultimo, un ciclo restrittivo di politica monetaria.

Nel primo trimestre del 2023 il PIL è cresciuto dello 0,5 per cento t/t, cui ha fatto seguito la flessione del secondo trimestre (-0,2 per cento t/t) la prima variazione congiunturale negativa del PIL dal quarto trimestre 2020. L'attività economica ha quindi riguadagnato slancio nella seconda metà dell'anno, crescendo in entrambi i trimestri dello 0,2 per cento t/t, un ritmo superiore rispetto alla media dell'area dell'euro. Nel complesso del 2023, la crescita del PIL è stata sostenuta dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte, che, unitamente alla ripresa della domanda estera netta, ha più che compensato quello negativo delle scorte.



Nonostante l'elevata inflazione, i primi segnali di trasmissione della politica monetaria al settore privato e il peggioramento delle prospettive a breve termine colto dalle indagini qualitative, nei primi tre trimestri del 2023 i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo. Tuttavia, la contrazione rilevata nello scorcio finale dell'anno (-1,4 per cento) ha riflesso la diminuzione della domanda di servizi - settore caratterizzato da un'inflazione ancora elevata.

Settore pubblico

Nel 2023 il saldo del conto consolidato del Settore pubblico è risultato pari a -105.549 milioni (-5,1% del PIL), in peggioramento di 41.042 milioni rispetto al dato rilevato nel 2022 pari a -64.507 milioni (-3,3% del PIL). Preliminarmente all'analisi dei dati, si evidenzia che il confronto tra il conto del Settore pubblico del 2023 e del 2022 risente del diverso perimetro di Amministrazioni pubbliche incluse nei conti, per l'aggiornamento che l'ISTAT effettua a settembre di ogni anno. Inoltre, il perimetro del conto di cassa del Settore pubblico per il 2023 differisce da quello del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche presentato in questo documento, poiché quest'ultimo recepisce anche i cambiamenti apportati nell'ultimo elenco pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 225 del 26 settembre 2023.

Rispetto alla previsione del saldo del 2023 contenuta nella Nota tecnico illustrativa alla Legge di bilancio 2024-2026, pari a -115.818 milioni, il dato di consuntivo è risultato migliore di 10.268 milioni per effetto di un'evoluzione più favorevole degli incassi finali (+44.212 milioni), nonostante i più elevati pagamenti finali (+33.944 milioni).

Il saldo primario ha registrato una flessione di entità inferiore (-31.085 milioni) conseguentemente alla maggiore spesa per interessi passivi del 2023 rispetto al 2022 (+9.957 milioni).

TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	In milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2021	2022	2023	2022-2021	2023-2022	2022/2021	2023/2022
Incessi correnti	868.267	940.557	986.006	72.290	45.450	8,3	4,8
Tributari	530.034	575.763	608.280	45.730	32.517	8,6	5,6
Contributi sociali	235.620	251.308	258.766	15.688	7.458	6,7	3,0
Trasferimenti da altri soggetti	45.373	47.229	59.069	1.857	11.840	4,1	25,1
da Famiglie	17.038	17.116	26.654	78	9.538	0,5	55,7
da Imprese	11.847	14.262	17.392	2.416	3.129	20,4	21,9
da Estero	16.487	15.851	15.023	-637	-827	-3,9	-5,2
Altri incassi correnti	57.240	66.256	59.891	9.016	-6.365	15,8	-9,6
Incessi in conto capitale	20.750	36.278	22.085	15.528	-14.194	74,8	-39,1
Trasferimenti da altri soggetti	3.588	3.649	3.907	62	258	1,7	7,1
da Famiglie	220	237	311	17	73	7,9	30,9
da Imprese	2.617	2.626	2.566	9	-60	0,3	-2,3
da Estero	751	786	1.030	35	244	4,7	31,1
Altri incassi in conto capitale	17.163	32.629	18.177	15.467	-14.452	90,1	-44,3
Incessi partite finanziarie	8.715	22.043	28.045	13.329	6.002	152,9	27,2
Incessi finali	897.731	998.878	1.096.136	101.147	37.258	11,3	3,7
Pagamenti correnti	924.231	947.043	995.275	22.813	48.232	2,5	5,1
Personale in servizio	172.059	181.281	184.493	9.222	3.213	5,4	1,8
Acquisto di beni e servizi	155.519	162.965	166.888	7.446	3.924	4,8	2,4
Trasferimenti ad altri soggetti	477.987	482.918	513.125	4.931	30.206	1,0	6,3
a Famiglie	400.126	409.372	435.141	9.247	25.769	2,3	6,3
a Imprese	53.824	49.435	56.202	-4.388	6.766	-8,2	13,7
a Estero	24.037	24.110	21.782	73	-2.329	0,3	-9,7
Interessi passivi	67.695	67.024	76.982	-671	9.957	-1,0	14,9
Altri pagamenti correnti	50.971	52.856	53.787	1.884	932	3,7	1,8
Pagamenti in conto capitale	62.713	79.882	114.388	17.169	34.506	27,4	43,2
Investimenti fissi lordi	38.780	39.184	53.240	403	14.057	1,0	35,9
Trasferimenti ad altri soggetti	20.373	32.421	55.136	12.049	22.714	59,1	70,1
a Famiglie	3.048	7.207	21.228	4.160	14.021	136,5	194,6
a Imprese	16.609	24.686	33.399	8.077	8.713	48,6	35,3
a Estero	716	528	508	-188	-20	-26,3	-3,8
Altri pagamenti in conto capitale	3.560	8.277	6.012	4.717	-2.265	132,5	-27,4
Pagamenti partite finanziarie	19.971	36.480	32.023	16.490	-4.437	82,6	-12,2
Pagamenti finali	1.006.91	1.063.38	1.141.686	56.471	78.300	5,6	7,4
Saldo di parte corrente	-55.964	-6.487	-9.269	49.478	-2.782		
Saldo primario	-41.489	2.517	-28.568	44.005	-31.085		
Saldo	-109.183	-64.507	-105.549	44.676	-41.042		

Province e Comuni

Particolare riguardo occupano, nella definizione dei tendenziali basati sulla legislazione vigente, le nuove disposizioni per il comparto delle Province e dei Comuni in materia di vincoli di finanza pubblica e contributi agli investimenti. In particolare, a decorrere dall'anno 2019 tutti gli Enti locali sono tenuti al rispetto del risultato di competenza non negativo (prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118). Di conseguenza, tra le entrate e le spese finali non solo è considerato il Fondo pluriennale, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente da indebitamento, ma anche l'avanzo di amministrazione e l'accensione prestiti. Le previsioni sono prodotte ipotizzando il rispetto delle regole di finanza pubblica da parte del comparto e tenendo conto di un'ipotesi pluriennale di operazioni di investimento, da realizzare con i contributi agli investimenti messi a disposizione con le leggi di bilancio a partire dal 2018 e con le risorse del PNRR e del PNC.

La trasposizione delle nuove regole di finanza pubblica in dati di previsione di cassa parte dalla considerazione degli effetti delle nuove regole sulla cassa e dall'effetto delle stime relative agli accertamenti e agli impegni sulla cassa stessa.

Le stime risentono della proroga del regime di tesoreria unica al 31 dicembre 2025 disposto dal comma 636 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 – legge di bilancio 2022. Le stime incorporano, altresì, gli effetti derivanti dal generalizzato aumento dei beni energetici e dell'inflazione che si riflettono su contratti di servizio oltre che sull'acquisto di beni; inoltre, con riferimento alla spesa per il personale è stata prevista la sottoscrizione, nel 2024, del contratto 2022-2024 del comparto delle funzioni locali.

Le previsioni considerano, altresì, le manovre a carico del comparto degli enti locali:

- il contributo alla finanza pubblica pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane previsto dal comma 533 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213;
- il contributo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni 2024-2025, pari a 100 milioni di euro, per i comuni, e a 50 milioni di euro, per le province e le città metropolitane, previsto dall'articolo 1, comma 850, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, come modificato dall'articolo 6-ter del decreto-legge del 29 settembre 2023, n. 132, convertito nella legge 27 novembre 2023, n. 170.

L'incremento crescente di risorse dal 2022 al 2030 disposto con la legge di bilancio n. 234 del 2021 e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di servizio sugli asili nido, sul trasporto disabili e sui servizi sociali, in attesa della definizione dei LEP, viene tenuto in debito conto nelle stime di entrata e di spesa, analogamente ai nuovi contributi statali per le province e le città metropolitane per il finanziamento e lo sviluppo delle loro funzioni fondamentali.

IMPATTO MACROECONOMICO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE RIFORME DEL PNRR

In considerazione della stretta integrazione fra il PNR e l'implementazione del PNRR, nel presente paragrafo si offre una valutazione aggiornata delle stime dell'impatto macroeconomico delle risorse addizionali in conto corrente e in conto capitale e di alcune delle principali riforme previste dal PNRR, tenendo conto della revisione approvata a dicembre dal Consiglio dell'UE. Utilizzando le più recenti informazioni sulle spese effettuate nel triennio 2020-2023 e sulle previsioni di spesa per gli anni successivi, l'impatto macroeconomico è valutato, dapprima, nel suo complesso e successivamente a livello settoriale e per singola missione e componente. Il paragrafo si conclude con un aggiornamento della valutazione di impatto delle principali riforme strutturali. Il nuovo PNRR può contare su un totale di risorse pari a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni). Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, le risorse aggiuntive provengono dall'introduzione del REPowerEU (2,76 miliardi) e dall'aumento del contributo da parte dell'UE (0,16 miliardi). Le risorse considerate fanno riferimento al PNRR in senso stretto, ovvero alle misure finanziate attraverso la Recovery and Resilience Facility (RRF), principale iniziativa del più ampio pacchetto Next Generation EU (NGEU), strumento temporaneo introdotto a livello comunitario per stimolare la ripresa a seguito della pandemia da COVID-19. Oltre a questi importi, per la valutazione di impatto si tiene conto di una serie di misure strettamente connesse all'attuazione del Piano, ovvero, i 30,6 miliardi del Piano Nazionale Complementare e i 13,9 miliardi del REACT-EU, anch'esso parte di NGEU.

Impatto macroeconomico aggregato delle misure di spesa del PNRR

L'analisi dell'impatto macroeconomico complessivo dei progetti previsti nel PNRR è stata condotta inizialmente durante la stesura del Piano4 e poi aggiornata in occasione dei successivi documenti di finanza pubblica, tenendo conto delle nuove informazioni disponibili riguardo la reale progressione delle spese. Questa sezione adopera, per esigenze di confronto, lo stesso modello (QUEST-III R&D) e le stesse premesse per rivedere e aggiornare tale valutazione5 . Coerentemente con l'approccio a suo tempo adottato, al fine di isolare unicamente l'impatto addizionale sull'economia, la valutazione è stata effettuata considerando solo una parte delle risorse appena citate, ovvero quelle che finanziano progetti che possono essere considerati aggiuntivi6 . Si tratta di prestiti e sovvenzioni RRF (137,7 miliardi), fondi REACT-EU (13,9 miliardi)7 , le risorse anticipate del Fondo Sviluppo e Coesione (14,8 miliardi) e quelle stanziare attraverso il Fondo complementare (30,6 miliardi), per un totale di circa 197 miliardi. Non si tiene, quindi, conto delle misure che si sarebbero comunque realizzate in assenza del PNRR (scenario base). I risultati delle simulazioni sono descritti nella Tavola II.1, che mostra l'impatto del Piano sulle principali grandezze macroeconomiche in termini di scostamento dallo scenario base. Inoltre, per offrire un confronto tra gli impatti stimati nel nuovo PNRR e quelli della versione precedente la revisione, la tavola riporta anche le stime dell'impatto sul PIL allineate a quanto ipotizzato per la stesura del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2024. Nel 2026, anno finale del Piano, per effetto delle spese ivi previste il PIL risulterebbe più alto del 3,4 per cento rispetto allo scenario base (che non considera tali spese). Rispetto a quanto stimato nel precedente aggiornamento (DPB 2024), l'impatto mediamente più elevato sul PIL è da ascrivere alle maggiori risorse nette stanziare nel nuovo Piano e al contestuale aumento dei progetti aggiuntivi rispetto alla versione precedente (+12,3 miliardi). Le differenze tra gli impatti dipendono, inoltre, dall'aggiornamento delle previsioni di spesa relative ai progetti non interessati dalla revisione del Piano.

TAVOLA II.1: PREVISIONI MACROECONOMICHE FMI (aprile 2024)						
	Mondo	Area Euro	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Cina
PIL						
2023	3,2	0,4	2,5	0,1	1,9	5,2
2024	3,2	0,8	2,7	0,5	0,9	4,6
2025	3,2	1,5	1,9	1,5	1,0	4,1
Inflazione						
2023	6,8	5,4	4,1	7,3	3,3	0,2
2024	5,9	2,4	2,9	2,5	2,2	1,0
2025	4,5	2,1	2,0	2,0	2,1	2,0

Andando in maggiore dettaglio su quanto riguarda le ipotesi sottostanti le simulazioni, si è adottata un'ipotesi specifica sull'efficienza degli investimenti pubblici. In linea con gli ambiziosi obiettivi del Piano, si è assunto che gli investimenti finanziati siano quelli con un'elevata efficienza e ricaduta in termini di crescita del prodotto potenziale. Questa scelta rispecchia, inoltre, l'interazione tra gli investimenti e l'ambizioso programma di riforme contenute nel Piano. D'altro canto, occorre notare che le misure considerate per la simulazione non comprendono, unicamente, investimenti pubblici in senso stretto. Infatti, nelle simulazioni, le misure sono state suddivise in cinque categorie di spesa, coerentemente con la composizione del Piano: investimenti pubblici, incentivi e contributi alle imprese, decontribuzione, spesa corrente e trasferimenti. Rispetto agli investimenti, le altre categorie di spesa hanno effetti di breve e lungo periodo sul PIL significativamente meno elevati. La maggior parte dei fondi per progetti aggiuntivi è destinata al finanziamento di investimenti pubblici, la parte rimanente è destinata ad incentivi per gli investimenti delle imprese, alla riduzione dei contributi fiscali sul lavoro, a spesa pubblica corrente e trasferimenti alle famiglie. In via prudenziale, non si è tenuto conto esplicitamente dell'“effetto leva” diretto ed indiretto che alcuni degli strumenti contenuti nel Piano potrebbero avere sull'economia italiana, attraverso la mobilitazione di investimenti privati. È il caso, ad esempio, dei progetti che verranno realizzati attraverso forme di partenariato pubblico-privato, contributi agli investimenti innovativi, sovvenzioni e prestiti per l'autoimprenditorialità. Occorre, infine, evidenziare come le stime presentate si limitino ad analizzare le spese realizzate e gli impatti attesi lungo un orizzonte temporale limitato nel tempo. Per una analisi degli effetti di lungo periodo sarebbe necessario introdurre una serie di ipotesi aggiuntive, tra cui l'effettiva efficacia degli investimenti realizzati, il deprezzamento del capitale accumulato, il suo decadimento in termini di efficienza, i costi di manutenzione e gestione degli investimenti realizzati e l'effetto leva sugli investimenti privati10 .

Impatto macroeconomico cumulato delle misure di spesa del PNRR per settore

Per quanto riguarda gli impatti a livello settoriale e per Missione, in linea con quanto avvenuto nel PNRR e nei successivi Documenti di Economia e Finanza, si è utilizzato il modello CGE MACGEM-IT. Si sottolinea che queste stime raccolgono gli effetti di propagazione settoriale degli interventi, fermandosi all'anno 2026 e non includono l'effetto di incremento dell'efficienza dei fattori produttivi nel medio e lungo termine, invece compreso nelle stime esposte nella Tavola II.1. Secondo le simulazioni aggiornate si valuta nel periodo 2021 – 2026 un impatto medio sul livello del PIL del 1,7 per cento, che corrisponde ad un incremento cumulato, ovvero la somma nel tempo degli scostamenti del PIL rispetto allo scenario base, di 10 punti percentuali. Nel dettaglio, i settori delle costruzioni, per via delle opere infrastrutturali; dell'industria manifatturiera; delle attività professionali, scientifiche e tecniche; dei servizi immobiliari; del commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli, sono le attività che maggiormente contribuiscono alla maggiore crescita stimata del PIL; per i suddetti settori l'impatto finale cumulato, è pari, rispettivamente, a 1,8, 1,3, 1,0, 1,0, e 0,9 punti percentuali.

Considerando invece l'impatto stimato per Missioni, in tutto l'orizzonte del Piano, l'apporto più rilevante alla crescita del PIL viene dalla Missione 2 ‘Rivoluzione verde e transizione ecologica’, con un contributo cumulato all'incremento del PIL di 2,5 punti percentuali12, concentrati nel triennio 2024-2026 (cfr. Tavola II.3) e riferibili in gran parte alle Componenti 2 ‘Energia rinnovabile, idrogeno, reti e mobilità sostenibile’ e 3 ‘Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici’13. A questo riguardo, la nuova Missione 7 ‘REPowerEU’ contribuirà per 0,3 punti percentuali alla crescita cumulata del PIL nel periodo 2021-2026. La Missione 1 ‘Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo’ registra un contributo di 1,9 punti percentuali, in particolare per l'apporto della Componente 1 ‘Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA’ (0,8 punti) e della Componente 2, ‘Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo’ (+0,7 punti percentuali). La Missione 4 ‘Istruzione e ricerca’ contribuisce alla crescita cumulata del PIL per 1,5 punti percentuali, da attribuire, in gran parte, alla Componente 1 ‘Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università’ (1,1 punti). La Missione 5 ‘Inclusione e coesione’ contribuisce per 1,4 punti con una variazione rilevante da attribuire alla Componente 1 ‘Politiche del lavoro’ (+0,8 punti).

TAVOLA II.3: IMPATTO SUL PIL DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (scostamenti percentuali cumulati rispetto allo scenario base)

	2021 - 2023	2024 - 2026
Totale	1,5	8,6
M1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	0,4	1,4
M1-C1: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	0,1	0,7
M1-C2: digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	0,3	0,4
M1-C3: turismo e cultura 4.0	0,0	0,3
M2: rivoluzione verde e transizione ecologica	0,3	2,3
M2-C1: agricoltura sostenibile ed economia circolare	0,0	0,3
M2-C2: energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	0,0	0,9
M2-C3: efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	0,2	0,8
M2-C4: tutela del territorio e della risorsa idrica	0,0	0,3
M3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile	0,1	0,9
M3-C1: investimenti sulla rete ferroviaria	0,1	0,8
M3-C2: intermodalità e logistica integrata	0,0	0,1
M4: Istruzione e ricerca	0,2	1,3
M4-C1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione	0,2	1,0
M4-C2: dalla ricerca all'impresa	0,1	0,3
M5: Inclusione e coesione	0,3	1,1
M5-C1: politiche per il lavoro	0,2	0,5
M5-C2: infrastrutture sociali, famiglie e comunità del terzo settore	0,1	0,4
M5-C3: interventi speciali per la coesione territoriale	0,0	0,1
M6: salute	0,1	0,9
M6-C1: reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza	0,1	0,5
M6-C2: innovazione, ricerca e digitalizzazione del S.S.N.	0,0	0,4
M7: REPowerEU	0,0	0,3

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.

Fonte: Ministero Economia e Finanza - DEF 2024

3.1.2 Considerazioni di finanza pubblica della Banca d'Italia

L'economia mondiale e le relazioni internazionali

Nel 2023 le tensioni internazionali si sono acuite: il protrarsi del conflitto in Ucraina, lo scoppio di una nuova crisi in Medio Oriente e la crescente contrapposizione tra Stati Uniti e Cina condizionano tuttora le politiche economiche e commerciali, aumentano i rischi finanziari per le imprese e inducono una riconfigurazione degli scambi commerciali verso partner considerati più sicuri. Tali fattori concorrono a determinare un arretramento nel grado di integrazione economica fra regioni del mondo.

A fronte di queste tensioni, lo scorso anno l'economia globale è cresciuta del 3,2 per cento, poco meno del 2022. La dinamica del prodotto è stata eterogenea tra regioni: al dinamismo dell'attività negli Stati Uniti e a una generale resilienza nelle economie emergenti si sono contrapposti il forte rallentamento nell'area dell'euro e una ripresa della Cina inferiore alle attese, condizionata dalla fragilità del settore immobiliare.

Le banche centrali nelle maggiori economie avanzate hanno inasprito ulteriormente l'orientamento delle politiche monetarie, così da contrastare le pressioni sui prezzi ancora in larga parte derivanti dalle strozzature nelle catene di produzione globali e dal rincaro dell'energia del precedente biennio. L'inflazione è scesa rapidamente dai picchi raggiunti nel 2022 riportandosi, già alla fine dell'anno scorso, su livelli più vicini agli obiettivi delle banche centrali, con un deciso rallentamento anche delle componenti di fondo.

I più alti tassi di interesse hanno accresciuto il rischio di default per i paesi a basso reddito con debiti rilevanti verso l'estero. Secondo le principali istituzioni finanziarie internazionali, oltre la metà di queste economie si trova in condizioni di elevata vulnerabilità finanziaria.

Le divisioni che hanno caratterizzato le relazioni tra blocchi di paesi hanno ostacolato la realizzazione di azioni concrete per il raggiungimento di alcuni obiettivi condivisi dalla comunità internazionale, come la risoluzione delle crisi debitorie di alcuni paesi africani e il contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico. È tuttavia continuato il dialogo sul tema della finanza sostenibile e sulla diffusione di dati utili a orientarla. All'interno del G20 sono proseguiti gli sforzi volti a rafforzare il ruolo delle istituzioni finanziarie internazionali. Nell'ambito del G7, oltre alle misure varate per fornire supporto all'economia dell'Ucraina e per sanzionare la Russia, sono stati conseguiti progressi sulla sicurezza degli approvvigionamenti energetici e alimentari. È inoltre continuato l'impegno per sostenere la cooperazione sul contrasto al cambiamento climatico e sul rafforzamento della resilienza ai rischi informatici nel settore finanziario; è stato confermato il supporto ai lavori promossi dal G20 per rendere più efficienti i pagamenti internazionali.

L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Nel 2023 il prodotto interno lordo dell'area dell'euro ha fortemente rallentato, dopo due anni di crescita sostenuta. Gli investimenti hanno risentito della politica monetaria restrittiva; i consumi delle famiglie, seppure in un contesto di disinflazione, sono stati frenati dal livello elevato dei prezzi di molte voci di spesa. Le tensioni sui mercati globali hanno rallentato gli scambi commerciali. La dinamica del prodotto è rimasta moderata anche nei primi mesi del 2024.

In un quadro di alta inflazione, i rialzi dei tassi di interesse ufficiali e l'attesa che essi sarebbero rimasti ancora a lungo su livelli elevati hanno concorso a mantenere tese le condizioni finanziarie fino allo scorso ottobre. Nella parte finale dell'anno la veloce discesa dell'inflazione, grazie al calo dei prezzi dei prodotti energetici e alla minore spinta di quella di fondo, ha generato aspettative di una più prossima e rapida attenuazione della restrizione monetaria da parte delle principali banche centrali. Ciò ha favorito un deciso miglioramento delle condizioni finanziarie, con un aumento dei corsi azionari e una riduzione sia dei rendimenti dei titoli di Stato e delle obbligazioni private, sia dei rispettivi premi per il rischio. Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le emissioni di obbligazioni verdi da parte di enti privati e di istituzioni pubbliche.

Secondo gli analisti e le previsioni più recenti degli organismi internazionali, la disinflazione proseguirà quest'anno e nel prossimo, riportando la crescita dei prezzi in linea con l'obiettivo di inflazione della Banca centrale europea.

Nel 2023 il disavanzo delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al prodotto nella media dell'area dell'euro è diminuito per il terzo anno consecutivo, collocandosi al 3,6 per cento; secondo le ultime previsioni della Commissione europea scenderebbe quest'anno al 3. Il peso del debito pubblico, in media al 90 per cento del prodotto, si stabilizzerebbe nell'anno in corso.

Tutti gli Stati membri della UE hanno rivisto i propri piani nazionali di ripresa e resilienza, nella maggior parte dei casi anche per incorporare interventi legati al nuovo strumento REPowerEU. In seguito a queste revisioni, l'ammontare di fondi erogabili mediante il Dispositivo per la ripresa e la resilienza risulta ora di quasi 650 miliardi. Finora ne sono stati versati circa 233 (oltre 82 nel 2023), di cui 148 sotto forma di sovvenzioni. Per finanziare queste erogazioni, la Commissione europea ha fatto ricorso a emissioni di eurobond.

Lo scorso aprile il Parlamento europeo e il Consiglio della UE hanno approvato le nuove regole di bilancio europee.

La finanza Pubblica

Nel 2023 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è sceso al 7,4 per cento del prodotto (dall'8,6 dell'anno precedente), anche per effetto della riduzione delle misure di sostegno adottate per fronteggiare la crisi energetica. Il calo è stato però nettamente più contenuto di quanto programmato lo scorso autunno dal Governo a causa dei maggiori oneri per il Superbonus, che avrebbe inciso sul disavanzo del 2023 per quasi 4 punti di PIL. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati di oltre un quarto, al 3,2 per cento del prodotto, il livello più alto dal 2009. Il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, soprattutto grazie a un differenziale favorevole tra la crescita nominale dell'economia e l'onere medio, è sceso di 3,2 punti, al 137,3 per cento, un valore di poco superiore a quello precedente la pandemia.

Nel Documento di economia e finanza 2024 (DEF 2024) il Governo ha presentato il nuovo quadro tendenziale dei conti pubblici per il periodo 2024-27, ma ha rimandato la definizione degli obiettivi al primo Piano strutturale di bilancio a medio termine che, secondo la nuova governance europea, dovrà essere presentato entro il prossimo 20 settembre. Il forte ridimensionamento della spesa per il Superbonus e il venire meno delle misure espansive contro i rincari energetici contribuirebbero in modo determinante al deciso calo dell'indebitamento netto (al 4,3 per cento del PIL) atteso nell'anno in corso. La riduzione continuerebbe nel 2025 (anche per la cessazione degli sgravi contributivi in essere prevista dalla legislazione vigente) e nei due anni successivi, fino al 2,2 per cento nel 2027. Anche per il dispiegarsi degli effetti di cassa delle agevolazioni edilizie maturate negli anni precedenti, il rapporto tra il debito e il prodotto aumenterebbe invece fino al 139,8 per cento nel 2026, per poi diminuire leggermente (0,2 punti) l'anno successivo.

I mercati monetari e finanziari

Nel 2023 le condizioni dei mercati finanziari italiani sono state influenzate principalmente dall'orientamento della politica monetaria e dalle attese sull'andamento dei tassi ufficiali, in un contesto contraddistinto da incertezza sul quadro macroeconomico e da tensioni geopolitiche. Dall'autunno tali condizioni hanno risentito positivamente delle aspettative di un allentamento monetario determinato dalle minori pressioni inflazionistiche nell'area dell'euro e nelle altre principali economie avanzate, malgrado l'intensificarsi dei rischi connessi con i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente.

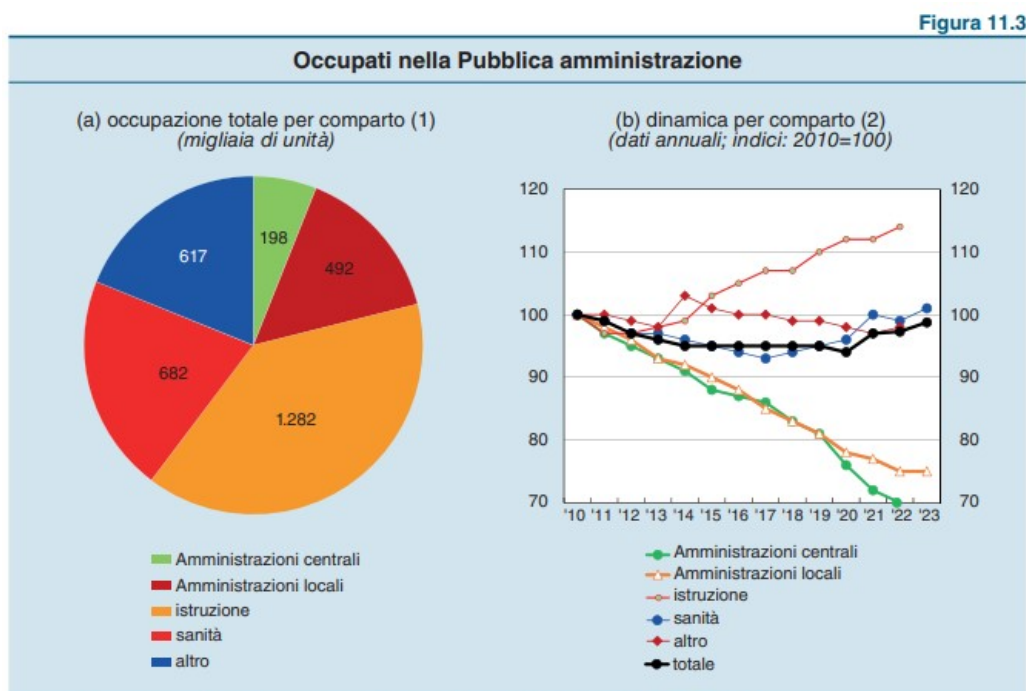
Nel complesso dell'anno il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani e il loro differenziale con quelli tedeschi sono diminuiti. Le condizioni di liquidità del mercato italiano sono migliorate. Le ingenti emissioni nette sono state assorbite in maniera ordinata, soprattutto grazie alla forte domanda da parte delle famiglie residenti, a sua volta sostenuta da emissioni rivolte alla clientela al dettaglio. È inoltre proseguito il collocamento di titoli destinati a finanziare progetti che mirano a sostenere la transizione ecologica.

Gli spread delle obbligazioni private si sono ridotti, favorendo il ricorso al mercato da parte delle società non finanziarie e delle banche. Le quotazioni azionarie sono cresciute in modo marcato, sebbene in misura diversa tra comparti; hanno beneficiato del miglioramento della fiducia degli investitori nell'ultima parte dell'anno, legato principalmente alla realizzazione di utili societari superiori alle attese.

Nei primi mesi del 2024 la domanda di titoli di Stato italiani si è mantenuta elevata e il differenziale di rendimento con i corrispondenti titoli tedeschi è ulteriormente sceso, nonostante il ridimensionamento delle aspettative di riduzione dei tassi di interesse ufficiali rispetto alla fine del 2023 e l'acuirsi delle tensioni geopolitiche. Il rialzo dell'indice azionario italiano è proseguito, sostenuto dal settore finanziario, ed è stato maggiore di quello dell'area dell'euro.

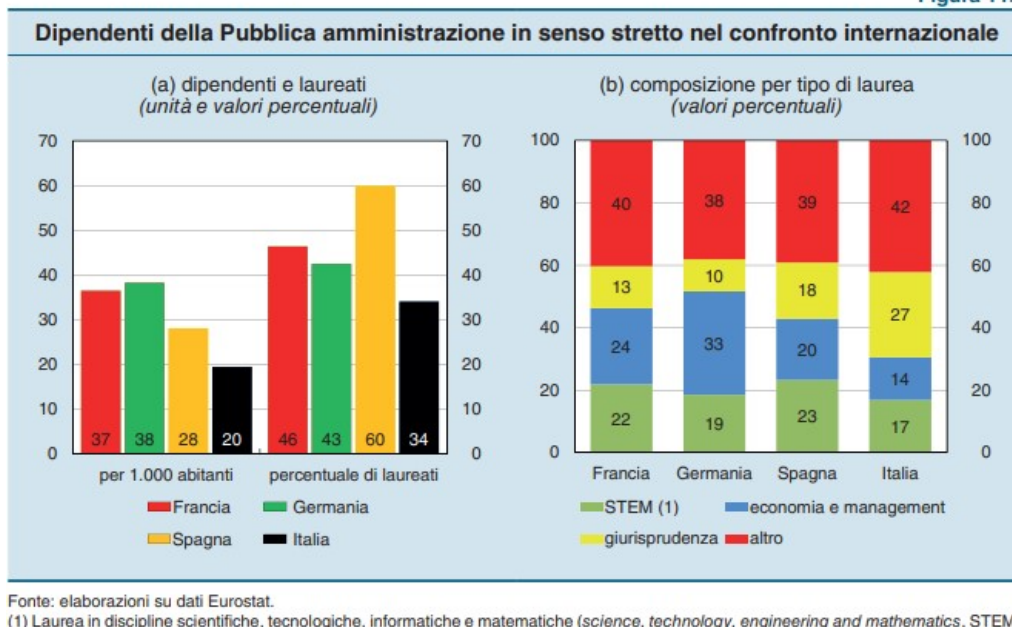
La Pubblica amministrazione

Nel 2022, ultimo anno per cui sono disponibili i dati della Ragioneria generale dello Stato (RGS), i dipendenti pubblici erano quasi 3,3 milioni: di questi, circa 1,3 erano impiegati presso la Pubblica amministrazione in senso stretto (Amministrazioni centrali e locali, Forze dell'ordine, magistrati, ecc.), altrettanti nell'istruzione e circa 680.000 nella sanità (fig. 11.3.a). Secondo i Conti nazionali dell'Istat, nel 2023 i dipendenti della Pubblica amministrazione sono aumentati dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente. Nello scorso decennio, per contro, l'occupazione era fortemente diminuita, soprattutto nelle Amministrazioni centrali (in particolare nei ministeri) e in quelle locali, per effetto delle limitazioni al turnover (fig. 11.3.b)



Anche a seguito di tali andamenti, tra le principali economie dell'area dell'euro l'Italia in rapporto alla popolazione ha il più basso numero di dipendenti nella Pubblica amministrazione in senso stretto (fig. 11.4.a). Questi sono inoltre in media più anziani (48 anni rispetto ai 45 degli altri paesi considerati) e meno istruiti: solo il 34 per cento possiede un titolo di studio universitario, contro una media europea di circa il 50. Tra essi è più bassa la quota di laureati in economia e management e in discipline scientifiche, tecnologiche, informatiche e matematiche, mentre è più elevata l'incidenza di addetti con una formazione di tipo giuridico (fig. 11.4.b).

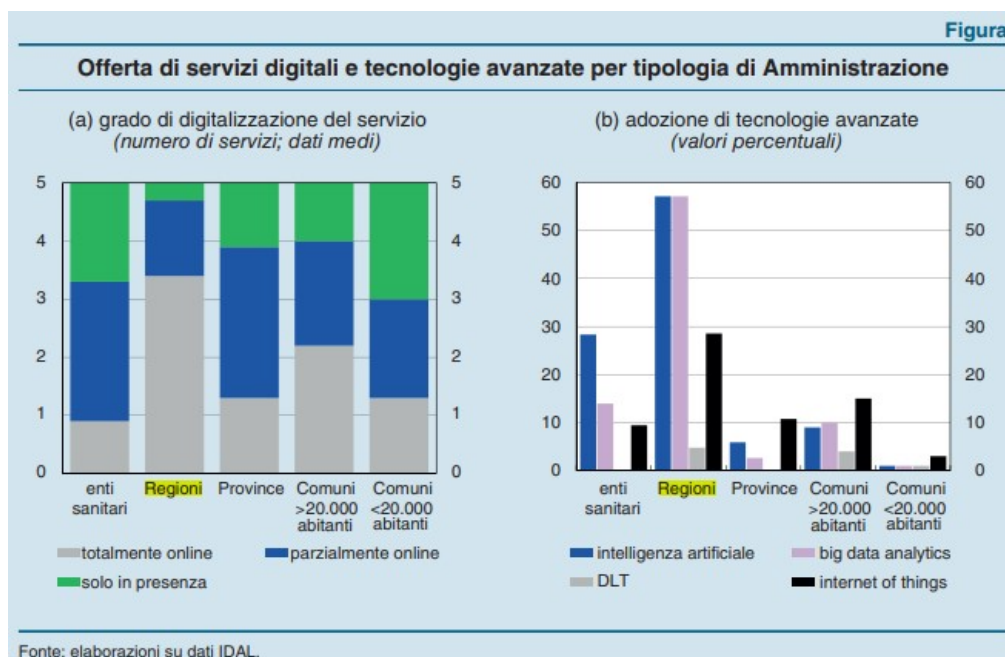
Figura 11.4



L'età anagrafica avanzata e il basso livello di istruzione dei dipendenti potrebbero rallentare la fornitura di servizi digitali da parte del settore pubblico. Nonostante i progressi dell'ultimo decennio, infatti, secondo gli indicatori del digital economy and society index (DESI) elaborati dalla Commissione europea, nel 2022 l'Italia occupava la ventesima e la ventitreesima posizione nella UE per capacità di erogare servizi online rispettivamente ai cittadini e alle imprese. Nel nostro paese il processo di digitalizzazione mostra uno stato di avanzamento eterogeneo per tipologia e dimensione degli enti; il suo completamento, anche grazie alle risorse messe a disposizione dal PNRR, può migliorare la qualità e la tempestività dei servizi erogati (cfr. il riquadro: La digitalizzazione delle Amministrazioni locali).

Digitalizzazione delle amministrazioni locali

L'edizione 2023 dell'Indagine sulla digitalizzazione delle Amministrazioni locali (IDAL), condotta dalla Banca d'Italia e in corso di pubblicazione, ha permesso di raccogliere informazioni sull'offerta e sulla domanda di servizi pubblici digitali, oltre che sulle dotazioni informatiche e sul capitale umano di Regioni, Province, Comuni ed enti sanitari. I dati indicano che lo sviluppo digitale nella Pubblica



amministrazione è migliorata nel confronto con la precedente edizione sotto svariati profili, sebbene permanga un significativo divario tra enti di diversa dimensione. Nel 2022, sui cinque servizi esaminati nell'indagine, specifici per ciascuna tipologia di ente, in media 3,1 erano offerti almeno parzialmente online. Rispetto al 2020, la quota di enti che offriva almeno un servizio all'utenza in modalità digitale o parzialmente digitale è salita dal 58 al 94 per cento. L'offerta di servizi fruibili totalmente online è più frequente nelle Regioni e nei Comuni più grandi (figura, pannello a). Il Mezzogiorno presenta ancora alcuni ritardi, per quanto le differenze con il resto del Paese si stiano colmando. Il 5,2 per cento degli enti aveva adottato o si predisponesse ad adottare almeno una delle quattro tecnologie oggi di frontiera: l'intelligenza artificiale, i big data analytics, la internet of things e la distributed ledger technology (DLT). Le prime due rappresentano le soluzioni maggiormente utilizzate negli enti sanitari e soprattutto nelle Regioni; l'impiego della internet of things è risultato relativamente più diffuso nei comuni più grandi (figura, pannello b). Tutte le Regioni, due terzi delle Province e poco più di un terzo degli enti sanitari sono dotati di un sistema di digitalizzazione delle procedure di appalto di beni e servizi (e-procurement), la cui adozione è più frequente negli enti del Nord Est e tra i Comuni di maggiore dimensione.

Per quanto riguarda la diffusione di modalità di pagamento digitali, l'indagine ne evidenzia una significativa crescita: il 60 per cento degli enti consentiva di effettuare pagamenti sul proprio sito web, a fronte del 37 nel 2020 e del 20 nel 2017, soprattutto grazie all'integrazione con le funzionalità offerte da PagoPA. La dotazione di infrastrutture informatiche e di risorse umane con competenze relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (information and communication technology, ICT), rappresenta uno dei requisiti principali per lo sviluppo digitale. Secondo l'indagine, il 79 per cento degli enti disponeva di una connessione veloce, il 30 di una connessione ultraveloce. La quota di spesa in conto capitale destinata agli investimenti informatici è aumentata rispetto al

biennio precedente per tutte le tipologie di enti, in particolare per i Comuni con meno di 20.000 abitanti, dove è passata dall'11 al 21 per cento. Nella media degli enti intervistati, circa il 12 per cento del personale era in possesso di una laurea STEM, a fronte del 22 per cento di laureati in altre discipline; la quota era più contenuta nei Comuni di minore dimensione (tavola). Per rafforzare la digitalizzazione dei processi, circa il 30 per cento degli enti considerati ha svolto attività di formazione in materie ICT. Con riferimento al periodo 2023-26, le Regioni e i Comuni hanno programmato assunzioni di personale con un titolo STEM per circa un quinto dei flussi complessivi in ingresso.

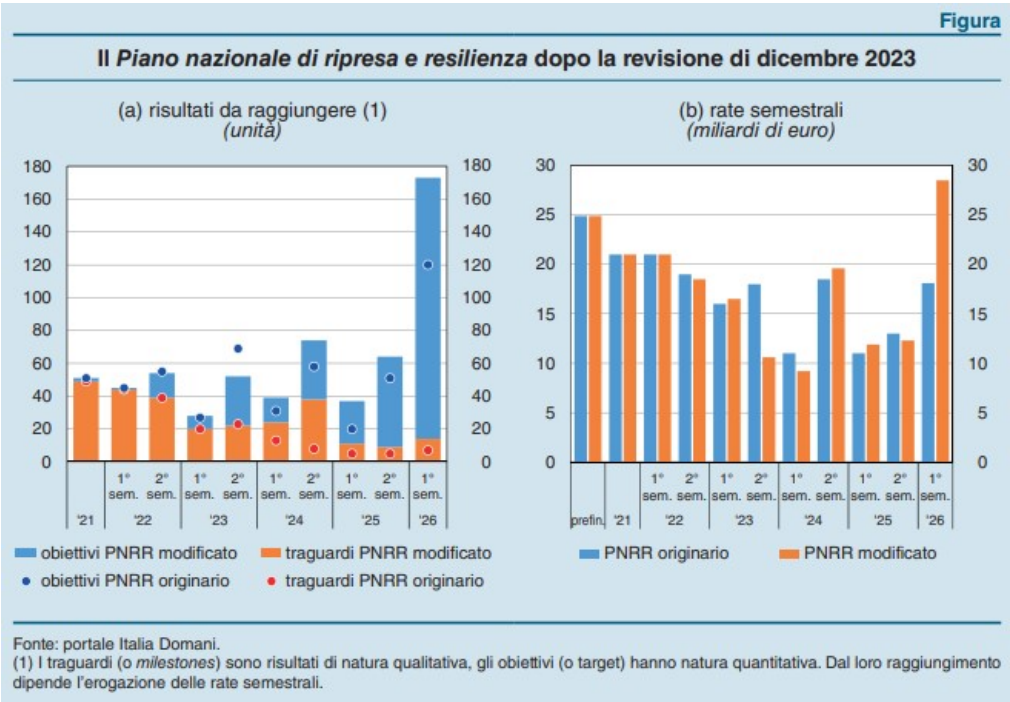
L'adozione di tecnologie digitali avanzate all'interno della Pubblica amministrazione è tra le priorità del PNRR: la missione 1 componente 1 prevede il rafforzamento delle infrastrutture digitali della Pubblica amministrazione, la facilitazione alla migrazione al cloud, un ampliamento dell'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale e la riforma dei processi di acquisto dei servizi ICT. Secondo la rilevazione, nel 2022 le risorse messe a disposizione nei bandi per questa missione hanno rappresentato una fonte di finanziamento di rilievo per realizzare investimenti in campo digitale favorendo, in particolare, la riduzione del ritardo tecnologico degli enti minori. L'indagine evidenzia inoltre che tutte le Regioni, la quasi totalità dei Comuni, i due terzi delle Province e oltre la metà degli enti sanitari hanno partecipato ad almeno un bando relativo ai progetti di digitalizzazione introdotti con il Piano.

I conti pubblici

Nel 2023 è proseguito il miglioramento dei conti pubblici. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è sceso di 1,2 punti percentuali, al 7,4 per cento. Il calo ha rispecchiato sia la diminuzione del disavanzo primario (di 0,7 punti, al 3,6 per cento del PIL), sia la contrazione della spesa per interessi (dal 4,2 al 3,8 per cento del prodotto). Tuttavia la riduzione è stata più contenuta di quanto programmato dal Governo lo scorso autunno, per effetto di una spesa per il Superbonus molto superiore alle previsioni (di circa 2,0 punti percentuali di PIL). Il rapporto tra il debito e il prodotto ha continuato a scendere (-3,2 punti, al 137,3 per cento), soprattutto grazie al differenziale particolarmente ampio tra la crescita nominale e l'onere medio del debito. Nel medio termine l'incidenza del debito pubblico sul PIL risentirà in modo decisivo della crescita dell'economia. Il necessario aumento del potenziale di crescita dovrebbe giovare dell'efficace realizzazione dei programmi previsti dal PNRR: secondo stime a suo tempo effettuate, non sostanzialmente modificate dalla recente riprogrammazione del Piano, ciò potrebbe tradursi in un innalzamento del prodotto potenziale compreso tra 3,0 e 6,0 punti percentuali nell'arco del prossimo decennio. In linea con le scadenze concordate a livello europeo, l'attuazione del PNRR sta proseguendo attraverso l'adozione di interventi di riforma e il raggiungimento dei primi risultati quantitativi intermedi; entro giugno 2026 dovranno essere completate le opere previste e attuati tutti i programmi di spesa

Stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

L'attuazione del PNRR procede in linea con le scadenze concordate a livello europeo. Alla fine del 2023 l'Italia aveva incassato quasi 102 miliardi, di cui 41,0 sotto forma di sovvenzioni e 60,9 di prestiti, a fronte dei 178 traguardi e obiettivi raggiunti fino al primo semestre dell'anno. È in fase di valutazione da parte della Commissione europea la richiesta del Governo di pagamento della quinta rata, pari a 10,6 miliardi, relativa agli ulteriori 52 traguardi e obiettivi raggiunti nel secondo semestre. Secondo nostre elaborazioni su dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e su quelli delle Casse edili, alla fine del 2023 risultavano pubblicati i bandi di gara relativi a quasi due terzi delle risorse che erano state assegnate ai soggetti attuatori e che richiedevano una procedura di affidamento. Per i lavori pubblici finanziati o cofinanziati dal PNRR per i quali è possibile monitorare lo stato di avanzamento dei lavori, quelli con cantieri avviati rappresentano quasi la metà delle risorse bandite. Lo scorso dicembre il Consiglio dell'Unione europea ha approvato una revisione del Piano italiano, con un incremento della dotazione finanziaria da 191,5 a 194,4 miliardi. In particolare il PNRR prevede ora una missione dedicata alla transizione ecologica (REPowerEU), con una spesa stimata in oltre 11 miliardi di euro, oltre a nuovi investimenti e al rafforzamento della dotazione di alcuni interventi per quasi 14 miliardi, a fronte della totale o parziale eliminazione di progetti esistenti per oltre 22 miliardi. A seguito della revisione il numero complessivo di traguardi e obiettivi da raggiungere entro giugno del 2026 è aumentato da 527 a 617, con uno slittamento delle scadenze verso la fase finale del Piano e la conseguente rimodulazione delle rate di finanziamento (figura).



A fronte della revisione è stato adottato il DL 19/2024, che ha aggiornato il quadro di finanza pubblica e ha previsto misure per l'attuazione del Piano stesso. Il decreto ha introdotto incentivi per gli uffici giudiziari che raggiungono gli obiettivi fissati e penalizzazioni per le amministrazioni responsabili dei progetti che dovessero rivelarsi inadempienti. È intervenuto inoltre su alcune politiche settoriali interessate dal PNRR; ha in particolare disciplinato il programma Transizione 5.0, contenente incentivi fiscali alle imprese per investimenti tecnologici che consentano un risparmio energetico nell'ambito dei processi produttivi. Il suo inserimento all'interno del PNRR – contestualmente al ridimensionamento di programmi di investimento delle Amministrazioni pubbliche – ha determinato una parziale ricomposizione delle risorse a favore degli incentivi alle imprese.

I risultati raggiunti finora hanno riguardato prevalentemente l'adozione di interventi di riforma e di atti propedeutici all'awio degli investimenti, ma anche il

conseguimento di alcuni obiettivi quantitativi intermedi (ad es. per quanto attiene al rafforzamento del personale degli uffici giudiziari). Nei restanti due anni fino alla conclusione del Piano dovranno essere completate le opere previste e attuati tutti i programmi di spesa. Dovrà inoltre proseguire l'impegno per il miglioramento del quadro normativo in alcuni ambiti particolarmente rilevanti per la competitività del Paese, come la disciplina della concorrenza dei mercati e la semplificazione delle procedure amministrative (con particolare riferimento a quelle relative all'avvio dell'attività di impresa). Allo stesso tempo, dovranno essere raggiunti gli obiettivi quantitativi collegati ai provvedimenti già adottati (ad es. in materia di giustizia, contrasto all'evasione fiscale e riduzione dei tempi di esecuzione delle opere pubbliche).

Fonte: Relazione annuale Banca d'Italia - Maggio 2024

3.1.3 Documento Programmatico di Bilancio

Premessa

La NADEF è stata sostituita dal Piano strutturale di bilancio a medio termine - La nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (NADEF), di regola deve essere presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno, con lo scopo di aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica (PIL e relative correlazioni con debito e deficit in primis) già contenute nel DEF, presentato dal Consiglio dei ministri il 9 aprile scorso. In altre parole, la NADEF è un'occasione per rivedere - al rialzo o al ribasso - le stime precedentemente stilate alla luce di nuovi e maggiori dati e informazioni sulle dinamiche macroeconomiche in Italia.

3.1.3.1 Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica

I.1 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nel contesto di un quadro geopolitico globale incerto e di un'intonazione di politica monetaria restrittiva, la dinamica del PIL nei primi due trimestri del 2024 è risultata complessivamente in linea con le stime sottostanti le previsioni ufficiali del PSBMT.

Nel primo trimestre l'espansione dell'attività economica è stata guidata in prevalenza dalla domanda estera; diversamente, nel secondo trimestre il supporto alla crescita è derivato dalla domanda interna - nello specifico dai consumi finali - e da un aumento delle scorte. Gli investimenti sono leggermente diminuiti su base trimestrale, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo.

Le prospettive a breve termine risultano ancora positive, con l'indice del clima di fiducia dei consumatori su valori superiori a quelli dell'anno precedente, segnalando l'aspettativa di un clima economico in miglioramento. Dal lato dell'offerta, è in corso una riduzione della divergenza tra gli andamenti settoriali che ha caratterizzato la prima metà dell'anno in corso. Se da un lato le più recenti indagini qualitative rilevano un lieve rallentamento nell'espansione del settore dei servizi, dall'altro emergono indicazioni di graduale stabilizzazione della fase di debolezza della manifattura. Con riferimento alle costruzioni, il settore continua a mostrare una notevole vivacità grazie alla buona *performance* del comparto dell'ingegneria civile, anche per effetto dell'impulso fornito dai progetti del PNRR. A dispetto di una minore domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 rispetto alle attese, le prospettive per l'*export* risultano nel complesso ancora favorevoli, grazie alla ripresa del commercio globale prevista per i prossimi anni.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, gli ultimi dati di contabilità nazionale pubblicati dall'Istat, mostrano per il 2023 un rapporto tra indebitamento netto e PIL invariato rispetto a quanto indicato nel Programma di Stabilità contenuto nel Documento di economia e finanza (DEF) dello scorso aprile (7,2 per cento), per effetto di revisioni al rialzo sia del numeratore che del denominatore.

Il *deficit* ha mostrato una prima significativa riduzione rispetto al 2022 (8,1 per cento del PIL), grazie sia al miglioramento del saldo primario (dal -4,0 per cento del PIL nel 2022 al -3,5 per cento nel 2023), sia alla diminuzione della spesa per interessi (dal 4,1 per cento del PIL del 2022 al 3,7 per cento nel 2023).

Nel 2023, la spesa totale è aumentata del 4,4 per cento rispetto all'anno precedente, principalmente per la significativa crescita della spesa in conto capitale (+19,2 per cento), che ha riguardato sia gli investimenti pubblici, sostenuti dalle spese per progetti finanziati dal PNRR, sia i contributi agli investimenti, influenzati dai *bonus* edilizi.

Per il 2024, i conti dei settori istituzionali dell'Istat diffusi lo scorso 4 ottobre indicano una diminuzione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche nel primo semestre al 5,8 per cento del PIL rispetto al 7,9 per cento del corrispondente periodo del 2023 (in termini non destagionalizzati).

Fonte: Documento Programmatico di Bilancio 15 Ottobre 2024

3.1.3.2 Previsione macroeconomica e programmatica legislazione vigente e aggiornamento del quadro di finanza pubblica

1.2 PREVISIONE MACROECONOMICA A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICA

Come indicato per la definizione del quadro macroeconomico contenuto nel PSBMT, ai fini dell'elaborazione delle previsioni sono stati integrati i dati di contabilità nazionale disponibili fino a fine settembre. Le stime di crescita sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, evitando di discostarsi eccessivamente dalle previsioni di consenso. Le nuove proiezioni non hanno tenuto conto dei valori più favorevoli delle variabili esogene, rispetto a quelli sottostanti il quadro macroeconomico del DEF 2024.

Nello scenario a legislazione vigente, l'espansione dell'attività economica nel 2024 resta in linea con quanto già indicato nel DEF dello scorso aprile, con un marcato contributo positivo dalla domanda estera netta e, in misura minore, dalla domanda nazionale al netto delle scorte, in particolare dagli investimenti. Le prospettive per il 2025 mostrano un'economia meno dinamica (0,9 per cento), a causa principalmente di un rallentamento nella crescita degli investimenti, mentre i consumi delle famiglie dovrebbero recuperare slancio grazie al più elevato potere d'acquisto delle retribuzioni. Successivamente, l'attività economica è attesa espandersi dell'1,1 nel 2026 e dello 0,7 per cento nel 2027. Nel 2026, gli investimenti forniranno un deciso impulso alla crescita, anche sull'onda della spinta finale dei progetti del PNRR, inclusi gli incentivi legati al pacchetto "Transizione 5.0". A questi si aggiungerebbe la ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia, che è prevista raggiungere un picco nel 2026. Ciononostante, il contributo della domanda estera netta tornerà a essere lievemente positivo solo a partire dal 2027. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato fino al 2,3 per cento nel 2027. Dal lato dell'offerta, la crescita del valore aggiunto nell'industria raggiungerebbe un picco nel 2026, per poi proseguire a ritmi più contenuti. L'andamento del settore delle costruzioni dovrebbe stabilizzarsi dopo la marcata espansione nel 2024, per poi crescere complessivamente in linea con il resto del comparto industriale. I servizi, dopo un rallentamento per il 2024 che sconsiglierebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero la crescita maggiore nel 2025, moderandosi successivamente.

Durante l'intero orizzonte temporale di previsione, il mercato del lavoro sarà caratterizzato da un andamento crescente del numero degli occupati e un tasso di disoccupazione in calo dal 7,0 per cento del 2024 al 6,4 per cento del 2027. Si profila, inoltre, una moderata tendenza all'aumento della produttività nel periodo 2025-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026. Il tasso di variazione del deflatore dei consumi, dal minimo previsto per il 2024 (pari all'1,1 per cento), è previsto risalire all'1,8 per cento nel triennio 2025-27. La crescita del deflatore del PIL è prevista all'1,9 per cento nel 2024, per poi risalire al 2,1 per cento nel 2025 e ridursi lievemente nel biennio 2026-2027.

Lo scenario programmatico (Tabella I.2-1), coerente con il sentiero di crescita della spesa netta concordato con la Commissione europea, include gli interventi del Governo volti a perseguire gli obiettivi di politica economica e fiscale, tra cui il sostegno alla domanda interna e ai redditi medio bassi. Tali misure dispiegheranno il maggior effetto espansivo nel 2025, quando il tasso di crescita del PIL reale è atteso salire all'1,2 per cento. In particolare, nella prossima manovra di bilancio verranno resi strutturali gli effetti del cuneo fiscale sul lavoro per i lavoratori dipendenti fino a determinati livelli retributivi, nonché gli interventi a sostegno delle famiglie più numerose. Si attende quindi un impulso favorevole sui consumi e, indirettamente attraverso la maggiore domanda, un impatto benefico sugli investimenti delle imprese in confronto allo scenario tendenziale a legislazione vigente. Gli effetti positivi di tali interventi si protrarranno anche nel 2026, andando a compensare il minor tasso di crescita della spesa della Pubblica Amministrazione. Per il 2026, il tasso di crescita previsto dell'economia resta quindi all'1,1 per cento. Nel 2027, l'espansione dell'attività economica si attesterà allo 0,8 per cento, al di sopra del tasso di crescita previsto nel quadro macroeconomico tendenziale. Questo non solo in virtù del protrarsi degli effetti degli interventi sopra menzionati, ma anche della maggiore spesa primaria, e in particolare in investimenti, della Pubblica Amministrazione, resa possibile dallo spazio di bilancio rispetto alla legislazione vigente assicurato dagli obiettivi di crescita della spesa netta.

Con riferimento ai prezzi, la dinamica del deflatore del PIL oscillerà intorno al 2 per cento durante l'arco di previsione, superando lievemente tale valore solo nel 2025, raggiungendo il 2,1 per cento. Nel 2027 è previsto il tasso di crescita più contenuto, pari all'1,8 per cento. Rispetto al tendenziale, nello scenario programmatico la crescita del deflatore è maggiore nel 2026. Infine, a partire dal 2025, il profilo del tasso di disoccupazione risulterebbe leggermente inferiore rispetto al quadro macroeconomico tendenziale lungo l'intero arco di previsione.

TABELLA I.2-1 : QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)					
	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8
Deflatore PIL	5,8	1,9	2,1	2,0	1,8
Deflatore consumi	5,1	1,1	1,8	1,8	1,8
PIL nominale	6,6	2,9	3,3	3,1	2,6
Occupazione (ULA) (2)	2,3	1,2	1,0	0,9	0,9
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,5	1,0	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione	7,7	7,0	6,6	6,5	6,3
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	0,5	1,9	2,1	2,1	2,1
(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.					
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).					
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).					

1.3 AGGIORNAMENTO DEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA A LEGISLAZIONE VIGENTE E PROGRAMMATICO

I dati di monitoraggio più recenti mostrano per l'anno in corso un andamento della finanza pubblica più favorevole rispetto alle attese, soprattutto dal lato delle entrate, con il gettito da imposte dirette previsto superiore del 3,6 per cento rispetto alla previsione del Programma di Stabilità 2024.

Di conseguenza, anche grazie alla variazione al rialzo del PIL nominale che incorpora le revisioni degli anni precedenti, il deficit nel 2024 è previsto ora al 3,8 per cento del PIL, con una revisione al ribasso di 0,5 punti percentuali rispetto al valore contenuto nel Programma di Stabilità (4,3 per cento) e in netta riduzione rispetto al 2023 (-3,4 punti percentuali). Il saldo primario risulterebbe già in surplus (0,1 per cento del PIL).

Nello scenario a legislazione vigente, identico a quello sottostante il PSBMT, le previsioni più favorevoli comportano un significativo miglioramento del profilo dell'indebitamento netto per il triennio 2025-2027 rispetto a quanto previsto nel Programma di Stabilità. Alla fine del triennio, il deficit si collocherebbe all'1,5 per cento del PIL (rispetto al 2,2 per cento previsto ad aprile).

La tendenza in discesa del deficit è riconducibile al progressivo consolidamento del saldo primario, guidato dal contenimento della spesa primaria e dalla riduzione della spesa per contributi agli investimenti. Al contrario, gli investimenti pubblici si manterranno su un profilo in graduale salita fino al 3,6 per cento del PIL nel 2026, in ragione della prosecuzione dell'attuazione del PNRR.

Il graduale consolidamento del surplus primario, dall'1,0 per cento del PIL nel 2025 al 2,5 per cento nel 2027, sarà tale da sopravanzare l'incremento della

spesa per interessi, prevista salire oltre il 4 per cento del PIL nel 2027, per effetto dell'aumento dei rendimenti sui titoli di debito determinato dalla politica monetaria restrittiva adottata dalla BCE.

Il quadro previsivo a legislazione vigente così descritto è stato integrato al fine di includere l'impatto atteso dalla prossima manovra di bilancio. Si ricorda che lo scenario programmatico di questo Documento coincide con quello sottostante il PSBMT che consente di rispettare il vincolo rappresentato dagli obiettivi di crescita della spesa netta definita in coerenza con l'estensione a sette anni del periodo di aggiustamento di bilancio. I tassi di crescita annuali della spesa netta che il Governo si impegna a non superare sono fissati pari all'1,3 per cento nel 2025, 1,6 per cento nel 2026 e 1,9 per cento nel 2027.

Tale percorso di crescita della spesa, oltre a rispettare i requisiti e le salvaguardie della nuova *governance* economica europea, è tale da ricondurre il *deficit* sotto la soglia del 3 per cento del PIL entro il 2026, con conseguente uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Inoltre, esso è in linea con la traiettoria di riferimento inviata dalla Commissione europea il 21 giugno 2024, dal momento che il tasso di crescita medio nel periodo 2025-2031 è pari all'1,5 per cento, pur con delle differenze nei tassi di crescita annuali. In ragione della più favorevole situazione di bilancio prevista per il 2024, conseguente alla revisione in chiave migliorativa dei dati di consuntivo di settembre sul PIL e sulla finanza pubblica, aggiustamento strutturale programmato risulta inferiore rispetto a quello sottostante la traiettoria di riferimento. Nonostante ciò, alla fine del periodo di aggiustamento il saldo primario strutturale è previsto raggiungere un surplus (3,2 per cento del PIL) prossimo a quello della traiettoria di riferimento della Commissione (3,3 per cento del PIL). Nello scenario programmatico, il deficit in rapporto al PIL è previsto scendere progressivamente, passando dal 3,8 per cento di quest'anno al 3,3 per cento nel 2025, al 2,8 per cento nel 2026, per poi attestarsi al 2,6 per cento nel 2027. Tali obiettivi programmatici si collocano al di sotto di quelli fissati nella NADEF 2023 per il triennio 2024-2026 e della previsione contenuta nel DEF 2024 per l'anno 2027. Lo scenario a legislazione vigente presenta un profilo di crescita della spesa netta inferiore alla spesa netta obiettivo, in particolare nel triennio 2025-2027. I margini di bilancio che emergono, unitamente a misure correttive dal lato della spesa e dal lato dell'entrata, verranno utilizzati per finanziare gli interventi volti a realizzare gli obiettivi di politica economica nei prossimi anni, di cui si forniranno maggiori dettagli nel paragrafo successivo. La manovra di bilancio per il prossimo triennio garantirà, pertanto, l'impegno a mantenere la spesa netta sul sentiero di crescita programmato, ma, allo stesso tempo, destinerà le risorse necessarie all'attuazione del Piano e a sostenere il sistema economico. Di conseguenza, le tendenze di fondo dello scenario tendenziale, che suggeriscono una gestione prudente e più efficiente della spesa pubblica, sarebbero sostenute e ulteriormente rafforzate.

Fonte: Documento Programmatico di Bilancio 15 Ottobre 2024

3.1.3.3 Politica di bilancio 2025 ed evoluzione prevista del rapporto Deficit/Pil

1.4 LA POLITICA DI BILANCIO PER IL 2025

La politica di bilancio per il 2025, finalizzata a sostenere la crescita dell'economia nazionale e a garantire, al contempo, l'equilibrio socioeconomico e la sostenibilità della finanza pubblica, si pone in continuità con le scelte prese dal Governo fin dal suo insediamento.

Alla manovra di finanza pubblica concorrono, oltre alle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio per il 2025-2027, quelle previste da un apposito decreto-legge. Gli effetti di tali provvedimenti contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici fissati con il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT), assicurando il finanziamento delle politiche invariate e degli interventi giudicati prioritari dal Governo.

A decorrere dal 1° gennaio 2025, al fine di proseguire nell'attuazione della riforma fiscale, si rendono strutturali l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni. Inoltre, si confermano gli effetti delle misure di riduzione del carico fiscale a favore dei lavoratori dipendenti. In materia di riduzione del carico fiscale sul lavoro è inoltre prevista la proroga della maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni. Prosegue in tal modo il percorso intrapreso per ridurre la pressione fiscale a carico delle famiglie con redditi medio-bassi, conferendo solidità e certezza al sostegno di lavoratori e contribuenti.

La manovra rafforza altresì le iniziative in favore delle famiglie e della genitorialità, anche con misure volte a supportare gli istituti per la conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari. Nel merito, si potenziano i congedi parentali e si stanziavano risorse in favore dei nuovi nati. Si rifinanziano, inoltre, il Fondo di garanzia per la prima casa e quello per le non autosufficienze, nonché il contributo destinato all'acquisto dei beni alimentari di prima necessità (Carta "Dedicata a te").

In materia pensionistica sono prorogati, per il 2025, gli interventi di flessibilità quali Ape sociale, Opzione donna e Quota 103 e in materia di pensioni minime. Sono previste inoltre misure per favorire la permanenza al lavoro al raggiungimento dei requisiti di età per la pensione.

In favore del pubblico impiego si stanziavano risorse per il finanziamento del rinnovo dei contratti per il triennio oggetto del presente documento.

In materia di sicurezza si rifinanziano le missioni di pace e le operazioni Strade e Stazioni sicure. In riferimento alla gestione delle emergenze, anche legate al rischio climatico, è incrementato il FEN e istituito un Fondo per il finanziamento delle spese connesse agli interventi di ricostruzione. Sono inoltre previsti interventi di sostegno agli enti territoriali.

Si sostiene la dinamica della spesa sanitaria che, come previsto nel PSBMT, crescerà a un tasso superiore a quello fissato per l'aggregato di spesa netta obiettivo, attraverso risorse in favore del personale e un incremento del livello di finanziamento del Fondo sanitario nazionale.

In materia di supporto alle imprese è rifinanziata la Nuova Sabatini, prorogato al 2025 il credito d'imposta per investimenti nella Zona economica speciale (ZES) per il Mezzogiorno e confermate alcune misure di sgravi contributivi già in vigore per incentivare l'occupazione di giovani, donne e lavoratori svantaggiati. Sono inoltre previsti interventi in materia di detassazione dei premi di produttività e per il welfare aziendale.

Infine, le risorse disponibili a legislazione vigente e quelle ulteriori allocate in manovra saranno funzionali a dare attuazione al programma di riforme e di investimenti delineato nel PSBMT e che consentirà di mantenere il profilo degli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali a un livello medio almeno pari a quello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR. Tra gli altri, previsto anche il potenziamento degli investimenti nel settore difesa e per lo sviluppo e la coesione.

Il novero degli interventi sarà finanziato, oltre che dalle risorse disponibili a legislazione vigente, dalle maggiori entrate e dalle minori spese previste dalla manovra.

In particolare, dal lato delle entrate concorrono alla manovra misure a carico di banche e assicurazioni e in materia di concessioni sui giochi, nonché il riordino delle tax expenditures, che terrà conto del numero dei familiari a carico nel computo delle detrazioni.

Dal lato delle spese concorrono alla manovra misure di revisione, razionalizzazione e rimodulazione delle spese dei Ministeri e degli enti territoriali e l'utilizzo delle risorse previste a legislazione vigente preordinate all'attuazione della riforma fiscale.

1.4 EVOLUZIONE PREVISTA DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

L'aggiornamento dello scenario previsivo, che include una dinamica del fabbisogno migliore delle attese e una rilevante revisione al rialzo del PIL nominale, comporta un miglioramento della previsione del rapporto debito/PIL a fine 2024, che è previsto raggiungere il 135,8 per cento, 2,0 punti percentuali al di sotto della previsione del Programma di Stabilità.

Analogamente, per il prossimo triennio, si prevede un profilo in linea con la previsione di aprile, su cui incide l'impatto dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi maturati negli anni precedenti e utilizzati in compensazione delle imposte, ma su livelli significativamente inferiori.

Il rapporto è previsto aumentare lievemente fino al 137,8 per cento nel 2026. Grazie al progressivo esaurimento degli effetti dei bonus edilizi, nonché al processo di consolidamento fiscale coerente con il profilo programmato per la spesa delineato nel PSBMT, dal 2027 il rapporto debito/PIL tornerà su un sentiero discendente, attestandosi al 137,5 per cento. Tale discesa sarà determinata anche dal miglioramento del saldo primario di cassa, consentendo di compensare il previsto onere crescente del debito pubblico.

Nel dettaglio, oltre all'effetto base legato all'aumento del valore assoluto dello stock di debito, l'aumento dei tassi d'interesse iniziato alla fine del 2021 rappresenterà la causa principale del progressivo aumento della spesa per interessi dal 2024 in poi, attesa in rialzo dopo la temporanea riduzione del 2023. Tale impatto, tuttavia, sarà mitigato dall'elevata vita media del debito, nonché dall'allentamento della restrizione monetaria avviata dalla BCE nel corso del 2024 con le due riduzioni dei tassi di riferimento a giugno e settembre.

Ulteriori fattori che contribuiranno a contenere la dinamica del rapporto debito/PIL sono la gestione delle giacenze di liquidità del Tesoro, mirata a ridurle progressivamente, e le entrate generate dal piano di valorizzazione e dismissione del patrimonio e degli asset pubblici avviato a fine 2023.

Fonte: Documento Programmatico di Bilancio 15 Ottobre 2024

3.1.3.4 Obiettivi individuati dal Governo Nazionale

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Le disposizioni che influenzano la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione della Provincia sono in particolare contenuti nella legge di Bilancio e nelle regole di bilancio per le amministrazioni locali. L'ultima legge di bilancio è stata approvata con legge n. 207 del 30 dicembre 2024.

Gli interventi considerati, di particolare interesse dalla Unione Province d'Italia (UPI) sono:

TAGLI E CONTROLLI SULLA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI

Le ulteriori restrizioni di parte corrente.

Città metropolitane Le Città Metropolitane concorrono per circa il 35% al taglio complessivo per Province e CM, di 100 mln. già in vigore per il 2025 e di 50 mln. annui per il 2026-28. La legge di Bilancio 2025 (co. 788-790) aggiunge obblighi di accantonamento di 10 mln. nel 2025, di 30 mln. per il 2026-28 e di 50 mln. nel 2029. Il totale del contributo alla finanza pubblica nel 2025-29 ammonta a 400 mln. (di cui circa 140 mln. a carico delle CM).

Modifiche al saldo di bilancio e strumenti controllo

Il comma 785 dispone modifiche alla nozione di pareggio di bilancio (co.821 della legge 145/2018), indicando dal 2025 l'obbligo di rispetto di un "saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio". Tale nozione, più restrittiva di quella finora considerata è tuttavia controllata a livello di singolo comparto.

Il comma 792 stabilisce

infatti che dal 2026, sulla base dei rendiconti registrati nella BDAP, "è verificato il rispetto a livello di comparto degli enti territoriali dell'equilibrio", oltre che degli accantonamenti di cui ai punti precedenti. Solo in caso di squilibrio di comparto, sono individuati gli enti inadempienti ai quali viene assegnato un maggior obbligo di accantonamento annuale. Si ritiene che il comparto di riferimento sia 3 riferibile, distintamente a ciascuno dei sottocomparti in cui sono articolati gli enti territoriali (Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni). Va altresì segnalato che i dati degli ultimi anni mostrano andamenti costantemente positivi del nuovo saldo di bilancio, identificabile nella voce W2 dell'attuale prospetto degli equilibri annuali.

Inoltre, il comma 793 accentua le sanzioni applicabili ai ritardi nella presentazione del rendiconto. Gli enti che invieranno alla BDAP i dati oltre il termine del 31 maggio subiranno un aumento del 10 per cento dell'obbligo di accantonamento annuale, da applicare in corso d'anno, a seguito della contestazione, fatti salvi ovviamente i casi di sospensione dell'obbligo previsti per legge. Al fine di facilitare i controlli sugli andamenti della finanza degli enti territoriali, il comma 794 prevede l'emanazione di un provvedimento RGS (concertato con il Dipartimento Affari interni e territoriali dell'Interno e il Dipartimento Affari regionali e autonomie della Presidenza del Consiglio) per l'adeguamento degli schemi del rendiconto applicabili dai risultati del 2025. Infine, con il comma 795 è istituito un "tavolo tecnico", con la partecipazione di rappresentanti dell'Anci e dell'Upi per l'osservazione dell'andamento delle grandezze finanziarie degli enti locali in relazione alle nuove regole di governance e con riferimento ai problemi della riscossione delle entrate, alla valorizzazione del patrimonio, alla gestione del Fondo anticipazione liquidità, alle regole di utilizzo degli avanzi vincolati da parte degli enti in disavanzo e ai processi di spesa.

Abrogazione del sistema di tesoreria unica mista Art. 1. comma 780

Il comma, al fine di favorire il rispetto delle nuove regole di governance economica europea, dispone l'abrogazione dell'articolo 7 del d. lgs n. 279/1997 e dell'articolo 35, comma 8, del d.l. n.1/2012, così comportando la fine del sistema di tesoreria unica mista (sistema che peraltro è stato sospeso fin dal 2012), con conseguente obbligo di gestione della liquidità degli enti locali con il sistema di tesoreria unica: tale sistema, istituito con la legge n. 720/1984, ha imposto agli enti locali l'accensione di due contabilità, una fruttifera e una infruttifera, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, nelle quali devono confluire tutte le movimentazioni finanziarie. I conti fruttiferi raccolgono le risorse proprie dell'ente (le entrate tributarie, le extratributarie, le somme derivanti da vendite di beni e servizi, canoni e gli indennizzi vari e, in generale, tutti gli introiti provenienti dal settore privato); la contabilità speciale infruttifera è invece destinata ad accogliere le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente direttamente dal bilancio Dello Stato, nonché i mutui assistiti da contribuzione statale. Tutti i pagamenti devono essere prioritariamente addebitati sul conto fruttifero.

Il regime di tesoreria mista è rimasto in vigore sino al 24 gennaio 2012, quando l'articolo 35 del d.l. n. 1/2012 ne ha sospeso l'efficacia: il regime di sospensione, successivamente prorogato fino al 2025, viene ora a cessare definitivamente con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2025, comportando di fatto per tutti gli enti locali l'obbligo di versamento presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di tutte le entrate, tranne quelle derivanti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorretto da alcun contributo da parte di Pubbliche Amministrazioni.

Concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica

Art. 1, commi 784-795 I commi da 784 a 795 disciplinano il concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea, recando le due novità più rilevanti per i bilanci degli enti locali: la prima, che introduce una nuova definizione del pareggio di bilancio (comma 785), e la seconda, che prevede il contributo degli enti locali alla finanza pubblica mediante l'obbligo di un accantonamento che va di fatto a ridurre la capacità di spesa corrente degli enti (comma 788 e successivi):

vediamoli singolarmente.

Il pareggio di bilancio

Il comma 785 dispone che a decorrere dall'anno 2025 per gli enti locali l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Ricordato che gli equilibri di bilancio, individuati e definiti con il decreto del MEF del 1° agosto 2019 (undicesimo decreto correttivo), sono indicati nell'apposito prospetto da allegare obbligatoriamente al rendiconto della gestione (oltre che al bilancio di previsione) con le sigle W1 (risultato di competenza), W2 (equilibrio di bilancio) e W3 (equilibrio complessivo), fino ad oggi gli stessi venivano considerati secondo le indicazioni fornite da Arconet (seduta dell'11 dicembre 2019), secondo cui, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti dovevano tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio: in pratica ciò ha significato che finora era obbligatorio a consuntivo mostrare un saldo W1 positivo, mentre per il saldo W2 era sufficiente mostrare una tendenza, e quindi un trend, migliorativo.

Ora con la innovazione recata dalla legge di bilancio 2025 il computo a consuntivo del pareggio di bilancio va fatto tenendo conto anche delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate durante l'esercizio, deve cioè essere calcolato al netto di dette entrate che, in quanto non utilizzate nell'esercizio, sono confluite nel risultato di amministrazione, per cui diviene pienamente obbligatorio - e non solo tendenzialmente - conseguire un saldo del valore W2 non negativo; poiché tale computo verrà effettuato a consuntivo, ne deriva la necessità che ogni ente valuti fin dalla fase di previsione il rispetto dell'equilibrio di bilancio prospettico e monitori costantemente durante l'esercizio l'andamento della gestione per non incorrere in sanzioni, sanzioni che sono previste dal successivo comma 792, il

quale prevede che il MEF procederà entro il 30 giugno di ogni anno a verificare, a livello di comparto degli enti territoriali, il rispetto dell'equilibrio di bilancio come definito dal comma 785 e dell'obbligo di accantonamento previsto dal successivo comma 789, di cui si dirà subito sotto, ed in caso di mancato rispetto di tali obiettivi saranno individuati gli enti inadempienti, a carico dei quali scatterà l'obbligo di iscrivere nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione un incremento del fondo di cui al citato comma 789. Poiché la disponibilità nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) delle risultanze dei rendiconti degli enti rappresenta un presupposto necessario per consentire le ricordate verifiche da parte del MEF, il successivo comma 793 prevede che agli enti che non trasmetteranno entro il 31 maggio alla BDAP i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente è incrementato del 10 per cento, con le modalità previste dal comma 792, il contributo alla finanza pubblica. Il comma 794 prevede infine che, allo scopo di consentire e facilitare i controlli e le verifiche intestate al MEF, con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, si provvederà all'adeguamento della modulistica relativa agli schemi del rendiconto e del bilancio di previsione, con decorrenza dal rendiconto della gestione 2025 e dal bilancio di previsione 2026-2028.

RIDUZIONI DEI CONTRIBUTI STATALI AGLI INVESTIMENTI LOCALI

Riduzioni di contributi alle Città metropolitane e alle Province

La legge dispone (co. 539-540) riduzioni di contributi agli investimenti di Città metropolitane e Province in materia di rete viaria locale per 295 mln. di euro nel periodo 2025-29 e per circa 1,1 mld. di euro tra il 2030 e il 2036. Le riduzioni, pari complessivamente a circa 1,4 mld. riguardano i finanziamenti originariamente disposti con il co. 405 della legge 234/2021 e il co. 1076 della legge 205/2017.

PERSONALE

Abrogazione riduzione del 25% del turn over (Art. 1, commi 822-845)

La norma, richiesta dall'ANCI e approvata in Commissione Bilancio Camera, abroga la disposizione che prevedeva per l'anno 2025 una riduzione del 25% del turn over per gli enti territoriali con più di venti dipendenti in servizio. L'abrogazione rende dunque possibile assicurare continuità ai servizi erogati dai Comuni e dalle Città Metropolitane, tenuto conto della forte riduzione di personale indotta dai vincoli assunzionali già vigenti da oltre un decennio, e il mantenimento del sistema di calcolo della capacità assunzionale correlata alla sostenibilità finanziaria adottato a partire dal 2020. Il sistema di calcolo attualmente vigente garantisce che solo gli enti con una minore rigidità strutturale di bilancio possano reintegrare gli organici, mentre i Comuni che presentano una forte incidenza della spesa di personale sono già tenuti ad attuare un turn over ridotto al 30% del personale cessato per riportare sotto controllo la spesa di personale. Si fa inoltre presente che a decorrere dall'anno 2025 l'applicazione del DM 17 marzo 2020, relativo alla determinazione della capacità assunzionale dei Comuni, risulterà semplificata, in quanto non saranno più previste limitazioni alle percentuali annue di crescita della spesa di personale, ma dovranno essere rispettati esclusivamente i valori soglia determinati per classe demografica.

Welfare contrattuale (Art. 1, commi 124-127)

La norma, approvata in Commissione Bilancio Camera, prevede la soggezione al limite dei trattamenti economici accessori di cui all'art. 23, comma 2, del DL n. 75/2017 delle risorse destinate, nell'ambito della contrattazione integrativa, a benefici di natura assistenziale e sociale in materia di welfare integrativo, fatte salve le risorse riconosciute a tale fine da specifiche disposizioni di legge o da previgenti norme di contratto collettivo nazionale. Tale disposizione crea difficoltà operative ai Comuni e alle Città Metropolitane sede di contrattazione decentrata integrativa anche alla luce della recentissima pronuncia della sezione delle Autonomie della Corte dei Conti n. 17/2024.

Mobilità di personale (Art. 1, commi 124-127)

Per gli enti che determinano la propria capacità assunzionale ancora in base alla regola del turn-over, come per le Unioni di Comuni, viene disposto il superamento della c.d. neutralità finanziaria: per le procedure di mobilità attivate a partire dall'entrata in vigore 6 della legge di bilancio le mobilità in uscita libereranno capacità assunzionale, mentre le mobilità in entrata saranno effettuate a valere sulla capacità assunzionale.

3.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

3.2.3.1 Territorio

La circoscrizione territoriale della Provincia del Sulcis Iglesiente, con capoluogo nei Comuni di Carbonia e Iglesias, è composta da 23 Comuni:

Buggerru, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnese, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Perdaxius Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Tratalias, Villamassargia e Villaperuccio.

La Provincia è situata nell'estrema parte sud-occidentale della Sardegna. Si estende per 1.499,71 km² (6,2% del territorio sardo), con una popolazione residente al 01.01.2024 di 116.755 abitanti (fonte Istat).

La parte settentrionale del territorio Provinciale, confina con la Provincia del Medio Campidano a nord e con la Città Metropolitana di Cagliari a est, è costituita dalla subregione dell'Iglesiente, mentre a sud della valle del Cixerri è presente quella del Sulcis, confinante a sud e a est con la Città Metropolitana di Cagliari. A ovest il confine naturale della Provincia è dato dal litorale che va dalle coste di Fluminimaggiore e Buggerru sino alla parte nord del arenile di Porto Pino, compresa nel comune di Sant'Anna Arresi. Per tutta la sua estensione questa parte di costa, bagnata dal mare di Sardegna, alterna spiagge e calette a costoni rocciosi, in buona parte di origine vulcanica.

Il territorio Provinciale comprende anche alcune isole minori della Sardegna, di cui due popolate: l'isola di San Pietro e l'isola di Sant'Antioco (legata al territorio da un istmo artificiale e quarta per estensione in Italia). Una terza isola, l'isola Piana, è invece una proprietà privata e ospita un residence turistico. Queste isole e altre minori (prive di insediamenti umani) formano l'arcipelago del Sulcis.

Dal punto di vista altimetrico il territorio Provinciale comprende due principali aree montuose: la prima è il massiccio del monte Linas i cui rilievi più elevati all'interno del territorio dell'ente raggiungono quota 1000 m s.l.m., arrivando sino a quota 1094 m sulla cima del monte Lisone. Nell'area sud-orientale della Provincia è ricompresa invece la catena dei monti del Sulcis: tra queste vette è da citare il monte Is Caravius, che coi suoi 1.116 metri di altitudine costituisce la cima più alta della Provincia.

Tra i due sistemi montuosi si presenta una vasta pianura attraversata dal rio Cixerri e da altri corsi d'acqua minori.

Vari sono i corsi d'acqua che scorrono nel territorio, sebbene di modesta entità: tra di essi il principale è il Cixerri, che nasce nei monti tra Iglesias e Carbonia per poi proseguire verso est e andare a sfociare, dopo 40 km, nello stagno di Cagliari. Gli altri corsi d'acqua sono a carattere per lo più torrentizio e di lunghezza modesta: tra questi da citare il rio Palmas, le cui acque alimentano nei pressi di Tratalias il lago di Monte Pranu, il maggiore degli invasi, tutti artificiali, che sono compresi nel territorio Provinciale. Un altro bacino di questo tipo si trova a nord di Iglesias: si tratta del lago Corsi (o di punta Gennarta), inoltre anche una parte del lago di Bau Pressiu, sino al 2016 situato al confine con la Provincia di Cagliari, ricade nel territorio della Provincia, nel comune di Nuxis.

Tra San Giovanni Suergiu e Sant'Antioco si trova inoltre lo stagno di Santa Caterina, a est dell'istmo che collega l'isola di Sant'Antioco con la Sardegna. Altri specchi d'acqua di questo tipo sono lo stagno di Porto Botte, lo stagno di Porto Pino, lo stagno della Vivagna e le saline di Carloforte.

Strade statali che attraversano la Provincia:

La S.S. 126, che collega da sud a nord la Provincia. La strada ha origine nei pressi del porto di Sant'Antioco sull'omonima isola: da qui la statale attraversa il territorio sulcitano prima e Iglesiente poi, passando per Carbonia, Gonnese, Iglesias e Fluminimaggiore, proseguendo poi sino a terminare sulla S.S. 131 nei pressi di Marrubiu.

La S.S. 126 dir, che permette i collegamenti interni nell'isola di Sant'Antioco, collegando il centro di Sant'Antioco con l'altro comune dell'isola, Calasetta.

La S.S. 130, che è la principale via di comunicazione diretta del territorio verso il capoluogo di regione Cagliari. Dotata di due corsie per senso di marcia, ha origine da Iglesias, da dove prosegue nelle campagne alla periferia di Domusnovas e Musei, per poi terminare, dopo aver lambito vari centri della Provincia di Cagliari, nel viale Elmas del capoluogo isolano.

La S.S. 195, che collega alcuni comuni della parte meridionale della Provincia: la strada ha origine a San Giovanni Suergiu (diramandosi dalla S.S. 126), da cui poi prosegue per Giba, Masainas e Sant'Anna Arresi. Oltrepasato il vecchio confine Provinciale la strada segue la costa sud occidentale terminando alla periferia di Cagliari.

La S.S. 293, che da Giba (dove ha origine e si dirama dalla S.S. 195) raggiunge Piscinas, Villaperuccio e Nuxis, terminando poi allo svincolo tra la S.S. 131 e la S.S. 197 nei pressi di Samassi.

Rete ferroviaria della Sardegna:

Decimomannu-Iglesias, collegante Iglesias e Villamassargia con Siliqua, Villaspeciosa, Uta e Decimomannu, nella cui stazione la linea si innesta sulla Dorsale Sarda per Cagliari.

Villamassargia-Carbonia, collegante Carbonia con Villamassargia e con la linea per Iglesias e Decimomannu.

Porti

Nella Provincia del Sulcis Iglesiente i principali scali portuali sono quelli di Calasetta, Carloforte, Portovesme (comune di Portoscuso) e Sant'Antioco. I primi tre ospitano gli approdi delle due linee di traghetti che collegano l'isola di San Pietro col resto della Sardegna (va ricordato che l'isola di Sant'Antioco è collegata da un istmo artificiale e da un ponte all'isola madre); i porti di Portovesme e Sant'Antioco sono attrezzati per il traffico merci industriale, legato in gran parte all'attività delle fabbriche del territorio.

Vari gli approdi turistici o pescherecci nel territorio: porti di queste tipologie sono presenti a Buggerru, Portoscuso, Porto Pino (comune di Sant'Anna Arresi), Sant'Antioco, Calasetta, Carloforte e sull'isola Piana (quest'ultimo privato).

Architetture religiose:

Località	Chiesa
Buggerru	San Giovanni Battista
Calasetta	San Maurizio Martire
Carbonia	Beata Vergine Addolorata
Carbonia	Cristo Re
Carbonia	Gesù Divino Operaio
Carbonia	San Giovanni Bosco
Carbonia	San Ponziano
Carbonia - Bacu Abis	Santa Barbara
Carbonia - Barbusi	Vergine delle Grazie
Carbonia - Barega	Santa Maria di Barega
Carbonia - Cortoghiana	Sacro Cuore
Carbonia - Is Gannaus	San Marco evangelista
Carbonia - Serbariu	San Narciso
Carbonia - Sirai	San Camillo
Carloforte	San Carlo Borromeo
Carloforte	San Pietro Apostolo
Domusnovas	Vergine Assunta
Domusnovas	Sant'Ignazio da Laconi
Fluminimaggiore	Sant'Antonio di Padova
Giba	San Pietro apostolo
Giba - Villarios	San Giuseppe sposo
Gonnesa	Sant'Andrea Apostolo
Gonnesa - Nuraxi Figus	Sant'Isidoro agricoltore
Iglesias	Beata Vergine di Valverde
Iglesias	Cuore Immacolato di Maria
Iglesias	Sacro Cuore
Iglesias	San Giuseppe artigiano
Iglesias	San Paolo Apostolo
Iglesias	San Pio X
Iglesias	Santa Chiara
Iglesias	Santa Lucia
Iglesias - Bindua	San Giovanni Battista
Iglesias - Monteponi	Santa Barbara
Iglesias - Nebida	Santa Barbara
Iglesias - San Benedetto	San Benedetto abate
Masainas	San Giovanni Battista
Musei	Sant'Ignazio di Loyola
Narcao	San Nicolò di Bari
Narcao - Rio Murtas	San Giuseppe
Narcao - Terraseo	San Gioacchino
Nuxis	San Pietro apostolo
Perdaxius	San Giacomo apostolo
Piscinas	Vergine della Neve

Portoscuso	San Giovanni Battista
Portoscuso	Vergine d'Itria
Portoscuso - Paringianu	San Giuseppe
San Giovanni Suergiu	San Giovanni Battista
San Giovanni Suergiu - Is Urigus	San Raffaele Arcangelo
San Giovanni Suergiu - Matzaccara	Sant'Elena Imperatrice
San Giovanni Suergiu - Palmas	Vergine delle Grazie
Santadi	San Nicolò di Bari
Santadi - Murdeu	Madonna di Fatima
Santadi - Barrua	Santa Maria di Monte Fracca
Santadi - Terresoli	San Giovanni Bosco
Sant'Anna Arresi	Sant'Anna
Sant'Antioco	Basilica Sant'Antioco martire
Sant'Antioco	Nostra Signora di Bonaria
Sant'Antioco	San Pietro Apostolo
Sant'Antioco	Santa Maria Goretti
Teulada	San Giovanni Battista
Teulada	Vergine del Carmine
Tratalias	Vergine di Monserrato
Villamassargia	Vergine della Neve
Villaperuccio	Beata Vergine del Rosario

Architetture Militari:

Castello di Gioiosa Guardia: è un edificio fortificato risalente al XIII secolo che si trova sulla sommità di un colle nei pressi di Villamassargia nella provincia del Sud Sardegna. Il castello venne probabilmente costruito per volere dei Della Gherardesca che divennero padroni del sud-ovest sardo dopo la spartizione del Giudicato di Cagliari avvenuta nel 1258, tuttavia secondo un'altra ipotesi la sua costruzione sarebbe databile al XII secolo, durante il regno di Guglielmo I Salusio IV.

Il maniero sorge nel punto di confine fra il territorio di Ugolino della Gherardesca (curatoria del Cixerri) e quello degli eredi di Gherardo della Gherardesca (curatorie di Sulcis, Nora e Decimo). Venne occupato per un breve periodo, fra il 1290 e il 1295 circa, da Guelfo della Gherardesca, figlio del defunto conte Ugolino, che tentava di appropriarsi dei territori in mano ai Della Gherardesca gherardiani: Ranieri e Bonifazio.

A seguito delle guerre fra il Giudicato di Arborea e il Regno di Sardegna il castello assunse nuovamente una funzione militare; dai documenti si evince che venne conquistato e occupato temporaneamente da Brancaleone Doria, marito di Eleonora d'Arborea.

Il castello nei secoli successivi passò in mano a vari feudatari aragonesi.

Castello di Salvaterra (noto anche come castello di San Guantino) è un edificio fortificato situato nel comune di Iglesias in Sardegna. Venne edificato in epoca medioevale, forse per volere del conte Ugolino, nella seconda metà del XIII, quando Iglesias, allora Villa di Chiesa, era sotto il dominio pisano, prima della famiglia dei Della Gherardesca, conti di Donoratico, e poi della stessa repubblica toscana.

Sorge in posizione sopraelevata rispetto all'abitato, sul colle detto di Salvaterra. Questa posizione, oltre che garantire un vantaggio difensivo, gli consentiva di comunicare con gli altri castelli sparsi nel territorio ossia il castello di Gioiosa Guardia, il castello di Acquafredda e il castello di San Michele di Cagliari.

Fu conquistato dagli Aragonesi nel 1324, a seguito dell'assedio di Villa di Chiesa. Dopo essere stata acquisita, la cittadella e il castello furono assegnati in feudo a Berengario Carròs, figlio dell'ammiraglio Francesco Carròs, che comandava la flotta catalano-aragonese. Fino al 1905, sull'architrave della porta del castello era visibile un'iscrizione commemorativa risalente al 1325, a ricordare il periodo in cui Carròs (o Carroz) deteneva il controllo del castello. A partire da quell'anno, il maniero subì una serie di ampliamenti e rafforzamenti significativi che ne modificarono anche la funzione, trasformandolo da una struttura di difesa in un simbolo del potere regio sulla città.

Un disegno risalente al 1358 ci permette di risalire al suo aspetto originario; la fortezza aveva una pianta quadrangolare ed era dotata di tre torrioni, due ai lati e uno al centro, quest'ultimo con ingresso.

Nel XIX secolo venne unito ad una villa in stile neogotico e una vetreria.

Mura di Iglesias: sono i resti delle fortificazioni medioevali della città. Esse circondavano completamente quello che è ora il centro storico ed erano intervallate da torri di avvistamento e difesa e da porte di ingresso.

Attualmente è possibile visitarne solo una parte essendo state, una buona parte, inglobate nelle abitazioni del centro storico e in parte demolite nel XIX secolo. In particolare i resti sono visibili nella zona nord-occidentale della città.

Quattro porte: Porta Maestra a sud, Porta Castello a sud-est, Porta Sant'Antonio a nord e Porta Nuova ad ovest permettevano l'accesso alla città. Le mura e il vicino castello di Salvaterra furono più volte ristrutturati per via dei continui eventi bellici, prima tra pisani e aragonesi e poi tra aragonesi e arborensi, che coinvolsero la città mineraria nel XIV secolo.

Le mura, oggi, sono in buono stato di conservazione nel costone nord della cinta. Nel lato sud, invece, risultano inglobate all'interno delle abitazioni a causa della naturale spinta espansiva della città. Altri tratti, invece, vennero abbattuti per favorire la costruzione di moderni edifici, e risultano perciò assenti quasi nella loro totalità.

Insedimenti di interesse Archeologico:

Castello di Gioiosa Guardia (Il Castello di Gioiosa Guardia è un edificio fortificato risalente al XIII secolo, situato sulla sommità di un colle nei pressi di Villamassargia, Il castello fu probabilmente costruito per volere della famiglia Della Gherardesca, che divenne padrona del sud-ovest sardo dopo la spartizione del Giudicato di Cagliari nel 12581. Tuttavia, secondo un'altra ipotesi, la sua costruzione risalirebbe al XII secolo, durante il regno di Guglielmo I Salusio IV. Il maniero sorgeva al confine tra il territorio di Ugolino della Gherardesca (curatoria del Cixerri) e quello degli eredi di Gherardo della Gherardesca (curatorie di Sulcis, Nora e Decimo)¹. Durante le guerre tra il Giudicato di Arborea e il Regno di Sardegna, il castello assunse nuovamente una funzione militare e fu temporaneamente occupato da Brancaleone Doria, marito di Eleonora d'Arborea. Nei secoli successivi, il castello passò in mano a vari feudatari aragonesi.

Catacombe di Sant'Antioco

Sono un sito archeologico situato nel comune di Sant'Antioco. La necropoli è una delle testimonianze più antiche del cristianesimo in Sardegna. Il sito fu ricavato mettendo in comunicazione camere funerarie puniche del V secolo a.C., affinché i primi membri della neo comunità cristiana potessero essere sepolti il più vicino possibile alla tomba di Sant'Antioco.

Complesso nuragico di Seruci è un importante sito archeologico dell'età del bronzo e del ferro (tra II e I millennio a.C.), esteso sei ettari e situato nel territorio del comune di Gonnessa, nell'Iglesiente.

Il nuraghe è polilobato, cioè costituito da un mastio centrale contornato da cinque torri, alcune delle quali in buono stato di conservazione. Le torri hanno le proprie sommità crollate; originariamente le cime delle torri dovevano essere coronate da merli in pietra, che in seguito ai crolli sono stati recuperati alla base delle strutture durante gli ultimi scavi archeologici ai quali è stata sottoposta la struttura.

Dal nuraghe Seruci è possibile osservare l'intera area circostante, essendo posizionato in un luogo d'altura che doveva essere d'importanza strategica.

Grotta di Punta Niedda

La grotta di Punta Niedda (Punta nera in italiano) è un piccolo anfratto naturale scavato nell'andesite situato nel territorio del comune di Portoscuso, nella provincia del Sud Sardegna.

La grotta, profonda circa 4,5 metri e alta 1, si compone di due camere separate, chiuse all'ingresso da un muretto a secco. Al suo interno nel 1942 furono rinvenuti i resti di 6 individui e un corredo funebre composto da collane, oggetti in rame e bronzo e ceramiche appartenenti alla cultura di Bonnanaro (prima metà del II millennio a.C.).

Insedimento fenicio-punico di Pani Loriga

L'insediamento fenicio-punico di Pani Loriga è un importante complesso archeologico situato nel comune di Santadi, nella Provincia del Sud Sardegna. Questo sito comprende un insediamento fortificato e due necropoli, risalenti ai periodi fenicio e punico.

L'insediamento fu fondato nella seconda metà del VII secolo a.C. dai Fenici, su una collina che permetteva il controllo strategico del territorio circostante e delle vie d'accesso.

L'acropoli, dove sono stati trovati resti di abitazioni, era protetta da una doppia cinta muraria.

Le necropoli presenti sono due:

Necropoli fenicia: Situata sul versante sud-occidentale, comprende circa 150 tombe a fossa utilizzate principalmente per la cremazione, datate al VI

secolo a.C.

Necropoli punica: Situata sul versante nord-occidentale, include tombe ipogee utilizzate per l'inumazione, alcune delle quali adattate da tombe preistoriche conosciute come domus de janas.

Inoltre, sono stati trovati resti di quello che si presume essere un tofet, un'area sacra utilizzata per riti religiosi).

Miniera di Serbariu

La miniera di Serbariu è una miniera di carbone non più in attività, situata presso la città di Carbonia. Il sito minerario, attivo dal 1937 al 1964, è stato recuperato e ristrutturato e attualmente è sede del Museo del carbone.

Monte Sirai

Monte Sirai è un sito archeologico nei pressi di Carbonia,

Monte Sirai è una celebre altura edificata dai Fenici di Tiro (provenienti da Sulci, l'odierna Sant'Antioco), ha i referenti nell'assiro ʾurū, fenicio ʾr, ebraico ʾôr il cui significato è "roccia" o "scoglio" da cui il nome "Tiro". La storia degli studi di Monte Sirai ha una data ben precisa: l'autunno del 1962, quando un ragazzo carboniense ritrova una figura femminile scolpita su una stele del tofet. In seguito ad ulteriori sopralluoghi, nell'agosto 1963 la soprintendenza locale e l'Istituto di Studi del Vicino Oriente dell'Università "La Sapienza" iniziano gli scavi, che portano ad uno studio abbastanza completo di tutto l'abitato punico.

Monteponi

Si trova a circa 2 km da Iglesias in direzione sud-ovest, su una deviazione della strada statale 126 Sud Occidentale Sarda.

Monteponi nacque come villaggio di minatori dopo il 1850, anno in cui la zona mineraria fu data in concessione dallo stato ad una società privata. In quel periodo vennero realizzate strade, edificati gli alloggi per i minatori e gli spacci commerciali necessari alla vita della comunità, la palazzina "Bellavista", (realizzata nel 1865-66) in posizione dominante sulla vallata e circondata da alberi, sede della Direzione della Miniera e di abitazioni dei dirigenti, la chiesa (successivamente demolita a causa di un crollo importante della struttura). Contemporaneamente vennero realizzate le opere per il funzionamento della miniera, i pozzi più importanti sono: il pozzo Vittorio Emanuele, scavato nel 1863, che serviva per la discesa e la risalita dei minatori e del minerale estratto ed il pozzo Sella, realizzato nel 1874, che ospitava le pompe per l'eduzione delle acque sotterranee. Nel 1904 venne costruita la foresteria della miniera Monteponi.

Dopo la prima guerra mondiale venne completata la costruzione di altri edifici di servizio: l'ospedale, l'asilo, la scuola. Nel 1945 venne inaugurata la nuova chiesa parrocchiale realizzata dalla trasformazione della Casa del fascio (1936) con la eliminazione di alcune parti e l'aggiunta del campanile e di un timpano geometrico. La chiesa è stata restaurata nel 2000.

La palazzina Bellavista è sede dal 1997 dell'Università del Sulcis-Iglesiente. In questa università sono stati attivati tre corsi di laurea: Scienza dei materiali (come corso distaccato dell'Università di Cagliari), Informatica (in videoconferenza) ed Ingegneria ambientale. Tutti questi corsi sono stati progressivamente chiusi negli ultimi anni (2011) a seguito di una razionalizzazione dei corsi dell'Università. La palazzina è tuttora sede di alcuni master e dottorati di ricerca.

Necropoli di Is Loccis-Santus

La necropoli di Is Loccis-Santus è un sito archeologico situato nella località di Is Loccis-Santus nel comune di San Giovanni Suergiu, in Sardegna.

Il sito funerario, databile al IV millennio a.C. e utilizzato fino ai primi secoli del II millennio a.C., è composto da tredici domus de janas. I reperti ritrovati all'interno delle tombe, perlopiù ceramiche ed oggetti d'ornamento, sono ascrivibili alla cultura di Ozieri, Abealzu-Filigosa, Monte Claro, del Vaso campaniforme e di Bonnanaro e sono oggi in gran parte conservati nel museo Villa Sulcis di Carbonia. Gli scavi iniziati circa trent'anni fa sono stati ripresi più volte, anche recentemente.

Sulla sommità del colle in cui è situata la necropoli è presente un nuraghe monotorre, edificato in epoca nuragica, e alcuni edifici risalenti alla seconda guerra mondiale.

Necropoli di Montessu

La necropoli di Montessu è un sito archeologico prenuragico situato nel comune di Villaperuccio.

Il sito dove è ubicata la necropoli si trova sui fianchi meridionali del colle di Sa Pranedda, a pochi km a nord di Villaperuccio. Ricavata in un grande anfiteatro naturale, conta circa quaranta domus de janas ed è considerata una delle più vaste e importanti di tutta la Sardegna.

Risalente al periodo prenuragico (IV millennio a.C.), questo sito funerario venne utilizzato per circa un millennio durante il quale si avvicendarono le

culture di Ozieri, Abealzu-Filigosa, Monte Claro, del vaso campaniforme e di Bonnanaro. Di rilievo è la presenza, nella necropoli, di ceramiche tipiche della cultura di El Argar (Spagna sud-orientale), dell'età del bronzo antico.

Alcune domus de janus sono caratterizzate da motivi incisi a rilievo tra i quali spiccano spirali, simboli concentrici e protoni taurine.

Necropoli di San Benedetto

La necropoli di San Benedetto è un sito archeologico situato nel territorio del comune di Iglesias, in località San Benedetto.

Venne individuata casualmente durante dei lavori agricoli nel 1961 che la danneggiarono parzialmente. I primi scavi misero alla luce cinque domus de janus, risalenti al IV millennio a.C.. Gli scavi riguardarono in particolare la Tomba II (composta da tre stanze), di grande importanza per la comprensione della preistoria della Sardegna per via del fatto che è l'unico sepolcro inviolato appartenente esclusivamente alla cultura di Ozieri scoperto in Sardegna.

Furono rinvenuti i resti di circa 35-40 individui, imparentati fra loro, sia di sesso maschile che di sesso femminile, mostranti carie nel 7% dei casi. Erano accompagnati da un corredo funebre comprendente oggetti (lame, frecce, collane) in selce, ossidiana, pietra verde e ceramiche tipiche della cultura di Ozieri.

La necropoli venne ricoperta una volta ultimati i lavori di recupero dei reperti e attualmente non è più accessibile.

Necropoli di San Giorgio

La necropoli di San Giorgio è un sito archeologico di epoca fenicia situato nel territorio del comune di Portoscuso.

La necropoli, scavata nei primi anni novanta, è composta da undici sepolture, databili alla prima metà dell'VIII secolo a.C., presumibilmente correlate ad un piccolo abitato la cui localizzazione non è stata ancora stabilita con esattezza. Si tratta probabilmente della più antica necropoli fenicia della Sardegna.

Le tombe sono tutte ad incinerazione. I defunti (probabilmente degli aristocratici) furono cremati e i loro resti collocati all'interno di ciste litiche o entro delle anfore di tipo commerciale, fabbricate per il trasporto di alimenti, protette a loro volta da lastre di arenaria. Il corredo funebre comprendeva ceramiche, gioielli in argento e armi in bronzo.

I ritrovamenti sono custoditi nel Museo archeologico nazionale di Cagliari.

Nuraghe Gennerei

Il nuraghe Gennerei è un sito archeologico risalente al II millennio a.C. situato nel territorio del comune di Gonnese.

Il nuraghe, di tipo complesso, si trova in località S'acqua e sa Canna, nei pressi di Porto Paglia, a circa un chilometro dal complesso nuragico di Seruci, sull'altipiano costiero di Perdaia Manna. La struttura è circondata da una fitta vegetazione ed è possibile notare i cedimenti che si sono verificati nel corso dei secoli.

Nelle vicinanze del sito, nella valle sottostante, si trovano i resti di alcune capanne presumibilmente dello stesso periodo.

Nuraghe Meurra

Il nuraghe Meurra (o Is Meurras) è un sito archeologico situato tra i comuni di Giba e Tratalias,.

Il nuraghe, che sorge nei pressi del lago artificiale di monte Pranu su dei rilievi collinari a circa 62 m sul livello del mare, è di tipo polilobato. Intorno ad esso sono presenti resti di capanne a pianta circolare e rettangolare, delle tombe dei giganti e ruderi di epoca romana.

Nuraghe Sa Domu 'e s'Orcu

Il nuraghe Sa Domu 'e s'Orcu (in italiano "la casa dell'orco") è un sito archeologico situato nel comune di Domusnovas,

Il complesso, sito in una pianura a poca distanza dal centro abitato, è costituito da un insediamento fortificato che comprende un nuraghe con antemurale, con funzione difensiva e abitativa, e da un villaggio di capanne.

Il nuraghe, edificato in più fasi durante l'Età del bronzo, è composto da una torre centrale originaria, incluso in un bastione trilobato a pianta ellittica; al suo interno si trova la scala che porta al piano superiore. La torre centrale è racchiusa in un cortile protetto dall'antemurale, provvisto di altre cinque torri.

Attività metallurgiche sono suggerite da scarti di fusione di bronzo. Il sito venne frequentato fino all'Alto Medioevo.

Nuraghe Sa Turruta

Il nuraghe Sa Turrita è un sito archeologico risalente al II millennio a.C. situato nel territorio del comune di Gonnese, Il nuraghe, del tipo monotorre, si trova a pochi metri di distanza dalla strada provinciale che collega Gonnese a Portoscuso. Oggi della struttura originaria, circondata da una fitta vegetazione, rimangono alcuni filari mentre la camera interna è colma dei resti della tholos, ormai collassata.

Nelle vicinanze del sito di Sa Turrita è stata rinvenuta una piccola fortificazione di epoca punica.

Nuraghe Sirai

Il nuraghe Sirai è un sito archeologico situato nel comune di Carbonia, nei pressi dell'omonima frazione.

Nuraghe complesso di tipo polilobato (ancora incerto il numero esatto delle torri, essendo in fase di scavo, si pensa siano almeno 5), si erge su una piana prospiciente la città di Carbonia, ai piedi del monte Sirai. Edificato tra il XV ed il XIV secolo a.C., è composto da diverse torri che circondano un alto mastio, fulcro visivo della zona. Le torri, insieme alla loro spessa cortina muraria, formano un primo cortile interno.

Il nuraghe è circondato da un vasto villaggio nuragico, che ha la particolarità di fondere il tipico stile di costruzione nuragico con alcuni elementi fenici, possibile segno di una convivenza, intorno all'VIII secolo a.C., delle due popolazioni. Sui costoni del nuraghe sono state individuate delle aree terrazzate adibite al culto e alle produzioni manifatturiere; di particolare rilevanza e interesse le lavorazioni del vetro e la concia e lavorazione delle pelli.

Il nuraghe e il villaggio nuragico circostante, di indubbia importanza per le sue peculiarità, sono attualmente in fase di scavo al fine di rendere fruibile la visita turistica delle loro antiche vestigia.

Porto Flavia

Porto Flavia è una infrastruttura di servizio dell'area mineraria di Masua, oggi non più operativa, situata nella zona sud-occidentale della Sardegna e ricade amministrativamente nel comune di Iglesias, in quella che oggi è la località balneare di Masua. La lunghezza misura circa 600 m.

Pur essendo un sito minerario, non si trattava di una miniera, bensì di un porto d'imbarco del materiale estratto dalle miniere vicine. Fu progettato dall'ingegnere veneziano Cesare Vecelli e realizzato nel 1924; prese il nome dalla figlia primogenita dell'ingegnere stesso.

Sulci

Sulky, Sulci, Solci (in greco antico: Σολκοί, Solkoi) o Sulcis fu un insediamento prenuragico e nuragico, una città fenicia e poi punica e romana della Sardegna, capitale dei Solcitani, ed oggi un sito archeologico nella provincia del Sud Sardegna. Sorgeva nel luogo dell'odierna Sant'Antioco, sul versante nord dell'omonima isola dell'arcipelago sulcitano.

Tempio di Antas

Il tempio di Antas è un tempio punico-romano dedicato all'adorazione del dio eponimo dei sardi Sardus Pater Babai (Sid Addir per i cartaginesi).

Il complesso archeologico annovera un villaggio e una necropoli nuragica, un tempio punico, un tempio romano e delle cave romane.

È situato ad una decina di chilometri circa a sud del paese di Fluminimaggiore, in una zona in cui stanziarono cartaginesi e romani, attirati dagli abbondanti giacimenti di piombo e ferro presenti nel territorio.

Tomba dei giganti di Barrancu Mannu

La tomba dei giganti di Barrancu Mannu (o di Sa Tuaredda) è un sito archeologico di epoca nuragica situato nel comune di Santadi.

La tomba, in granito giallo-rosa, è databile al bronzo medio (1300 a.C. circa) ed è composta da un corpo tombale absidato, un corridoio coperto e da una esedra arcuata dove è presente un piccolo portico, sormontato da un architrave, con la funzione di ingresso alla tomba.

Sono numerose le spiagge nel territorio della Provincia. Tra le principali località balneari si segnalano, le isole di Sant'Antioco e San Pietro, Porto Pino.

Superficie dei 23 comuni della Provincia del Sulcis Iglesiente

Denominazione Comune	Superficie totale (ettari)	Superficie totale (Km ²)
----------------------	----------------------------	--------------------------------------

Buggerru	4.833,25	48,33
Calasetta	3.106,04	31,06
Carbonia	14.554,39	145,54
Carloforte	5.110,20	51,10
Domusnovas	8.059,33	80,59
Fluminimaggiore	10.818,37	108,18
Giba	3.043,69	30,44
Gonnesa	4.805,62	48,06
Iglesias	20.823,33	208,23
Masainas	2.368,65	23,69
Musei	2.027,42	20,27
Narcao	8.587,58	85,88
Nuxis	6.159,28	61,59
Perdaxius	2.949,58	29,50
Piscinas	1.689,49	16,89
Portoscuso	3.809,05	38,09
San Giovanni Suergiu	7.237,21	72,37
Santadi	11.648,60	116,49
Sant'Anna Arresi	3.667,93	36,68
Sant'Antioco	8.789,61	87,90
Tratalias	3.100,29	31,00
Villamassargia	9.138,90	91,39
Villaperuccio	3.642,89	36,43
		1.499,71

3.2.3.2 Popolazione

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare un'analisi.

Residenti Provincia del Sulcis Iglesiente al 01.01.2024

Denominazione Comune	Totale maschi	Totale femmine	Totale Residenti
Buggerru	529	498	1027
Calasetta	1407	1401	2808
Carbonia	12427	13563	25990
Carloforte	2922	2977	5899
Domusnovas	2856	2952	5808
Fluminimaggiore	1274	1338	2612
Giba	933	976	1909
Gonnesa	2280	2273	4553
Iglesias	12015	12888	24903
Masainas	574	627	1201
Musei	771	728	1499
Narcao	1542	1490	3032
Nuxis	685	736	1421
Perdaxius	653	645	1298
Piscinas	371	401	772
Portoscuso	2374	2418	4792
San Giovanni Suergiu	2809	2792	5601
Santadi	1521	1583	3104
Sant'Anna Arresi	1345	1292	2637
Sant'Antioco	5182	5388	10570
Tratalias	507	480	987
Villamassargia	1673	1661	3334
Villaperuccio	487	511	998
	57.137	59.618	116.755

3.2.3.3 Parametri economici

La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo importante assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Essendo la Provincia di nuova istituzione non possiede il rendiconto 2024

3.2.3.3.1 Indicatori sintetici

INDICATORI SINTETICI			
TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE (dati percentuali)		
	2025	2026	2027
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1 Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	25,27	24,21	24,21
2 Entrate correnti			
2.1 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	0,00	0,00	0,00
2.2 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	0,00	0,00	0,00
2.3 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	0,00	0,00	0,00
2.4 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	0,00	0,00	0,00
3 Spese di personale			
3.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	24,84	23,91	23,92
3.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	22,76	24,01	24,01
3.3 Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile	0,00	0,00	0,00
3.4 Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	35,11	33,30	33,30
4 Esternalizzazione dei servizi			
4.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi	0,00	0,00	0,00
5 Interessi passivi			
5.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	0,12	0,09	0,06
5.2 Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	0,00	0,00	0,00
5.3 Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	0,00	0,00	0,00
6 Investimenti			
6.1 Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	23,03	28,00	6,36
6.2 Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	42,31	54,14	9,45
6.3 Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	0,00	0,00	0,00
6.4 Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	42,31	54,14	9,45
6.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,00	0,00	0,00
6.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00	0,00	0,00
6.7 Quota investimenti complessivi finanziati da debito	0,00	0,00	0,00
7 Debiti non finanziari			
7.1 Indicatore di smaltimento debiti commerciali	99,68	0,00	0,00
7.2 Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	100,00	0,00	0,00
8 Debiti finanziari			
8.1 Incidenza estinzioni debiti finanziari	0,00	0,00	0,00
8.2 Sostenibilità debiti finanziari	0,73	0,46	0,46
8.3 Indebitamento procapite (in valore assoluto)	0,00	0,00	0,00
9 Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente			
9.1 Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	0,00	0,00	0,00

INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE (dati percentuali)		
	2025	2026	2027
9.2 Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	0,00	0,00	0,00
9.3 Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	0,00	0,00	0,00
9.4 Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	0,00	0,00	0,00
10 Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente			
10.1 Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	0,00	0,00	0,00
10.2 Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	0,00	0,00	0,00
10.3 Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	0,00	0,00	0,00
11 Fondo pluriennale vincolato			
11.1 Utilizzo del FPV	0,00	0,00	0,00
12 Partite di giro e conto terzi			
12.1 Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	27,52	28,09	28,09
12.2 Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	27,86	28,29	28,29

Indicatori Analitici Composizione delle Entrate						
Titolo Tipologia	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
	Esercizio 2025: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2026: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2027: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre	Previsioni cassa esercizio 2025 / (previsioni competenza + residui) esercizio 2025	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
1.0101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati					
	27,39	26,29	32,53	0,00	100,00	0,00
1.0104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Totale Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
	27,39	26,29	32,53	0,00	100,00	0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti					
2.0101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche					
	35,58	32,91	40,70	0,00	100,00	0,00
2.0102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Totale Trasferimenti correnti					
	35,58	32,91	40,70	0,00	100,00	0,00
Titolo 3	Entrate extratributarie					
3.0100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni					
	0,53	0,51	0,63	0,00	99,93	0,00
3.0200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
	0,10	0,10	0,12	0,00	100,00	0,00
3.0300	Tipologia 300: Interessi attivi					
	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00
3.0400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.0500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti					
	0,30	0,29	0,36	0,00	100,00	0,00
Titolo 3	Totale Entrate extratributarie					
	0,93	0,89	1,11	0,00	99,96	0,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale					
4.0100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

Titolo Tipologia	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
	Esercizio 2025: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2026: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2027: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre	Previsioni cassa esercizio 2025 / (previsioni competenza + residui) esercizio 2025	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti
4.0200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	18,51	23,02	4,78	0,00	100,00
4.0300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	Totale Entrate in conto capitale	18,51	23,02	4,78	0,00	100,00
Titolo 5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie					
5.0100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	Totale Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti					
6.0100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Totale Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
7.0100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Totale Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro					
9.0100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	16,82	16,15	19,98	0,00	100,00
9.0200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,76	0,73	0,91	0,00	100,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

Titolo Tipologia	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
	Esercizio 2025: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2026: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2027: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre	Previsioni cassa esercizio 2025 / (previsioni competenza + residui) esercizio 2025	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti
Titolo 9	Totale Entrate per conto terzi e partite di giro					
	17,59	16,88	20,88	0,00	100,00	0,00
	TOTALE ENTRATE					
	100,00	100,00	100,00	0,00	100,00	0,00

Indicatori analitici composizione delle spese per missioni e programmi											
Missioni E Progr.	Bilancio di previsione esercizi 2025, 2026, 2027 (dati percentuali)							Media tre rendiconti precedenti (o di preconsuntivo disponibile) (dati percentuali)			
	Esercizio 2025			Esercizio 2026		Esercizio 2027		Incidenza Missione / Programma:	di cui incidenza FPV:	Capacità di pagamento:	
	Incidenza Missione / Programma:	di cui incidenza FPV:	Capacità di pagamento:	Incidenza Missione / Programma:	di cui incidenza FPV:	Incidenza Missione / Programma:	di cui incidenza FPV:				
	Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Previsioni cassa / (previsioni competenza - FPV + residui)	Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	Media FPV / Media Totale FPV	Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)	
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione										
1.01	Programma 1: Organi istituzionali										
	1,85	0,00	100,00	1,77	0,00	2,19	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.02	Programma 2: Segreteria generale										
	1,36	0,00	100,00	0,87	0,00	1,07	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.03	Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato										
	2,35	0,00	100,00	2,25	0,00	2,78	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.04	Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali										
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.05	Programma 5: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali										
	0,10	0,00	100,00	0,10	0,00	0,12	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.06	Programma 6: Ufficio tecnico										
	2,43	0,00	100,00	2,33	0,00	2,88	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.07	Programma 7: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile										
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.08	Programma 8: Statistica e sistemi informativi										
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.09	Programma 9: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali										
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.10	Programma 10: Risorse umane										
	2,39	0,00	100,00	2,30	0,00	2,84	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.11	Programma 11: Altri servizi generali										
	37,02	0,00	100,00	35,01	0,00	43,31	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 1	Totale Servizi istituzionali, generali e di gestione										
	47,51	0,00	100,00	44,64	0,00	55,21	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 2	Giustizia										
2.01	Programma 1: Uffici giudiziari										
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2.02	Programma 2: Casa circondariale e altri servizi										
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 2	Totale Giustizia										
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza										
3.01	Programma 1: Polizia locale e amministrativa										
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3.02	Programma 2: Sistema integrato di sicurezza urbana										
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 3	Totale Ordine pubblico e sicurezza										
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGR.	BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026, 2027 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
	Esercizio 2025			Esercizio 2026		Esercizio 2027		Incidenza Missione / Programma:	di cui incidenza FPV:	Capacità di pagamento:
	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa / (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale			
								Media (Impegni + FPV) / Media (Totale impegni + Totale FPV)	Media FPV / Media Totale FPV	Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 4	Istruzione e diritto allo studio									
4.01	Programma 1: Istruzione prescolastica									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.02	Programma 2: Altri ordini di istruzione non universitaria									
	16,11	0,00	100,00	8,97	0,00	7,91	0,00	0,00	0,00	0,00
4.04	Programma 4: Istruzione universitaria									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05	Programma 5: Istruzione tecnica superiore									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06	Programma 6: Servizi ausiliari all'istruzione									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.07	Programma 7: Diritto allo studio									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 4	Totale Istruzione e diritto allo studio									
	16,11	0,00	100,00	8,97	0,00	7,91	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali									
5.01	Programma 1: Valorizzazione dei beni di interesse storico.									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02	Programma 2: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale									
	0,09	0,00	100,00	0,08	0,00	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 5	Totale Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali									
	0,09	0,00	100,00	0,08	0,00	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero									
6.01	Programma 1: Sport e tempo libero									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.02	Programma 2: Giovani									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 6	Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 7	Turismo									
7.01	Programma 1: Sviluppo e valorizzazione del turismo									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 7	Totale Turismo									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
8.01	Programma 1: Urbanistica e assetto del territorio									
	0,82	0,00	100,00	0,79	0,00	0,98	0,00	0,00	0,00	0,00
8.02	Programma 2: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGR.	BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026, 2027 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
	Esercizio 2025			Esercizio 2026		Esercizio 2027		Incidenza Missione / Programma:	di cui incidenza FPV:	Capacità di pagamento:
	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa / (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale			
Missione 8	Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa							Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	Media FPV / Media Totale FPV	Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
	0,82	0,00	100,00	0,79	0,00	0,98	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
9.01	Programma 1: Difesa del suolo									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02	Programma 2: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale									
	4,10	0,00	100,00	3,93	0,00	4,86	0,00	0,00	0,00	0,00
9.03	Programma 3: Rifiuti									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.04	Programma 4: Servizio idrico integrato									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.05	Programma 5: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione									
	0,43	0,00	100,00	0,42	0,00	0,51	0,00	0,00	0,00	0,00
9.06	Programma 6: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07	Programma 7: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08	Programma 8: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 9	Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
	4,53	0,00	100,00	4,35	0,00	5,38	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità									
10.01	Programma 1: Trasporto ferroviario									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02	Programma 2: Trasporto pubblico locale									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03	Programma 3: Trasporto per vie d'acqua									
	3,82	0,00	100,00	7,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04	Programma 4: Altre modalità di trasporto									
	3,82	0,00	100,00	7,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05	Programma 5: Viabilità e infrastrutture stradali									
	4,60	0,00	97,50	8,72	0,00	8,42	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 10	Totale Trasporti e diritto alla mobilità									
	12,24	0,00	99,06	23,40	0,00	8,42	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 11	Soccorso civile									
11.01	Programma 1: Sistema di protezione civile									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.02	Programma 2: Interventi a seguito di calamità naturali									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGR.	BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026, 2027 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
	Esercizio 2025			Esercizio 2026		Esercizio 2027		Incidenza Missione / Programma:	di cui incidenza FPV:	Capacità di pagamento:
	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa / (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale			
								Media (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	Media FPV / Media Totale FPV	Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 11	Totale Soccorso civile									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
12.01	Programma 1: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.02	Programma 2: Interventi per la disabilità									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.03	Programma 3: Interventi per gli anziani									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.04	Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05	Programma 5: Interventi per le famiglie									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.06	Programma 6: Interventi per il diritto alla casa									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07	Programma 7: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.08	Programma 8: Cooperazione e associazionismo									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.09	Programma 9: Servizio necroscopico e cimiteriale									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 12	Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 13	Tutela della salute									
13.01	Programma 1: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.02	Programma 2: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.03	Programma 3: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.04	Programma 4: Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.05	Programma 5: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.06	Programma 6: Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07	Programma 7: Ulteriori spese in materia sanitaria									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 13	Totale Tutela della salute									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGR.	BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026, 2027 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
	Esercizio 2025			Esercizio 2026		Esercizio 2027		Incidenza Missione / Programma:	di cui incidenza FPV:	Capacità di pagamento:
	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa / (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale			
								Media (Impegni + FPV) / Media (Totale impegni + Totale FPV)	Media FPV / Media Totale FPV	Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 14	Sviluppo economico e competitività									
14.01	Programma 1: Industria PMI e Artigianato									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02	Programma 2: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.03	Programma 3: Ricerca e innovazione									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.04	Programma 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 14	Totale Sviluppo economico e competitività									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale									
15.01	Programma 1: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.02	Programma 2: Formazione professionale									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03	Programma 3: Sostegno all'occupazione									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 15	Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									
16.01	Programma 1: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare									
	0,02	0,00	100,00	0,02	0,00	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02	Programma 2: Caccia e pesca									
	0,44	0,00	100,00	0,42	0,00	0,52	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 16	Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									
	0,46	0,00	100,00	0,44	0,00	0,54	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche									
17.01	Programma 1: Fonti energetiche									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 17	Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									
18.01	Programma 1: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 18	Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 19	Relazioni internazionali									

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGR.	BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2025, 2026, 2027 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
	Esercizio 2025			Esercizio 2026		Esercizio 2027		Incidenza Missione / Programma:	di cui incidenza FPV:	Capacità di pagamento:
	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa / (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Incidenza Missione / Programma: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale			
19.01	Programma 1: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo							Media (Impegni + FPV) / Media (Totale impegni + Totale FPV)	Media FPV / Media Totale FPV	Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 19	Totale Relazioni internazionali							0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 20	Fondi e accantonamenti									
20.01	Programma 1: Fondo di riserva									
	0,19	0,00	100,00	0,18	0,00	0,23	0,00	0,00	0,00	0,00
20.02	Programma 2: Fondo crediti di dubbia esigibilità									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20.03	Programma 3: Altri Fondi									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 20	Totale Fondi e accantonamenti									
	0,19	0,00	100,00	0,18	0,00	0,23	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 50	Debito pubblico									
50.01	Programma 1: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari									
	0,07	0,00	100,00	0,05	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00
50.02	Programma 2: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari									
	0,39	0,00	100,00	0,22	0,00	0,30	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 50	Totale Debito pubblico									
	0,47	0,00	100,00	0,28	0,00	0,34	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 60	Anticipazioni finanziarie									
60.01	Programma 1: Restituzione anticipazione di tesoreria									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 60	Totale Anticipazioni finanziarie									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99	Servizi per conto terzi									
99.01	Programma 1: Servizi per conto terzi e Partite di giro									
	17,59	0,00	100,00	16,88	0,00	20,88	0,00	0,00	0,00	0,00
99.02	Programma 2: Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale									
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99	Totale Servizi per conto terzi									
	17,59	0,00	100,00	16,88	0,00	20,88	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.3.1 Organizzazione e modalita' di gestione dei servizi pubblici locali

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della Provincia:

Immobili:

Carbonia - Via Mazzini 39

Carbonia - Via Fertilia 40

Iglesias - Via Argentaria 14

Strutture scolastiche:

I.I.S. GRAMSCI AMALDI - Carbonia

I.C.G. - CARLOFORTE

I.I.S. BAUDI DI VESME - Iglesias

I.I.S. ASPRONI – FERMI - Iglesias

LICEO ASPRONI- Iglesias

I.C.G. - Sant'Antioco

I.I.S. BECCARIA - Carbonia

I.P.S.I.A. FERRARIS - Iglesias

I.I.S. ANGIOY - Carbonia

I.P.S.I.A "E. LOI"

I servizi erogati

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o a società partecipate.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto Gestore
Manutenzione Edifici Scolastici	Interna	Soc. Partecipate
Servizio Antinsetti	Interna	Soc. Partecipate
Manutenzione Edifici Istituzionali	Interna	Soc. Partecipate

Manutenzione verde Edifici Scolastici	Interna	Soc. Partecipate
Manutenzione strade Provinciali	Interna	Soc. Partecipate
Manutenzione corsi d'acqua Provinciali	Esterna	Privato
Servizi Generali- Uscierato	Interna	Personale ente
Gestione Impianti - Edifici scolastici	Interna	Soc. Partecipate

FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

L'Art. 29 della L.R. n. 2/2016 così recita:

“1. Le province, in via transitoria e fino alla loro definitiva soppressione, esercitano le funzioni fondamentali elencate all'articolo 1, comma 85, della legge n. 56 del 2014. Le Funzioni e servizi delegati dallo Stato”.

Tale previsione normativa assegna alle Province le seguenti funzioni fondamentali:

- cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito Provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade Provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- pianificazione territoriale Provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- programmazione Provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale; raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio Provinciale;
- cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

3.3.2 Partecipazioni societarie

A seguito della cessazione della Provincia del Sud Sardegna, la Provincia del Sulcis Iglesiente è subentrata nella titolarità delle seguenti partecipazioni:

SI Servizi s.r.l.

Società in house che svolge attività strettamente strumentale nei confronti della Provincia.

Quota posseduta: 100% del capitale sociale.

- 1. dipendenti a tempo indeterminato:8

Capitale e strumenti finanziari				
Capitale sociale in Euro	Deliberato:	10.000,00		
	Sottoscritto:	10.000,00		
	Versato:	10.000,00		
	Conferimenti in denaro			
Dati di bilancio				
	2023	2022	2021	
Valore della produzione	492.073	492.132	494.465	
Utile/perdita	6.560	36.888	31.096	
Ricavi	492.000	492.000	492.000	

3.3.3 Risorse finanziarie dell'Ente

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Avanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	7.164.500,00	7.164.500,00	7.164.500,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	9.304.524,75	8.965.845,87	8.965.822,38
Titolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	243.853,17	243.711,83	243.650,66
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	4.840.943,69	6.273.429,47	1.053.298,22
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	26.153.821,61	27.247.487,17	22.027.271,26

3.3.3.1 Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviamo per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento prospettico delle entrate nel periodo considerato.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Avanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	7.164.500,00	7.164.500,00	7.164.500,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	9.304.524,75	8.965.845,87	8.965.822,38
Titolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	243.853,17	243.711,83	243.650,66
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	4.840.943,69	6.273.429,47	1.053.298,22
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	26.153.821,61	27.247.487,17	22.027.271,26

3.3.3.2 Quadro Generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo dà un visione d'insieme, per titoli degli equilibri in termini di competenza e di cassa.

ENTRATE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	SPESE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	7.164.500,00	7.164.500,00	7.164.500,00	7.164.500,00	Titolo 1 - Spese correnti	16.480.074,66	16.510.074,66	16.262.760,00	16.258.626,24
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	9.304.524,75	9.304.524,75	8.965.845,87	8.965.822,38	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	243.853,17	243.853,17	243.711,83	243.650,66					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.840.943,69	4.840.943,69	6.273.429,47	1.053.298,22	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.940.943,69	4.940.943,69	6.323.429,47	1.103.298,22
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	21.553.821,61	21.553.821,61	22.647.487,17	17.427.271,26	Totale spese finali	21.421.018,35	21.451.018,35	22.586.189,47	17.361.924,46
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	102.803,26	102.803,26	61.297,70	65.346,80
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00
Totale Titoli	26.153.821,61	26.153.821,61	27.247.487,17	22.027.271,26	Totale Titoli	26.123.821,61	26.153.821,61	27.247.487,17	22.027.271,26
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	30.000,00								
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	26.153.821,61	26.153.821,61	27.247.487,17	22.027.271,26	TOTALE COMPLESSIVO	26.123.821,61	26.153.821,61	27.247.487,17	22.027.271,26

Di seguito si riporta l'elenco degli automezzi/autoveicoli in uso presso la Provincia del Sulcis Iglesiente.

Automezzi

	Targa	Modello	Sede attuale di utilizzo
1	AGK830	Macchina Operatrice JCB-4CX	EX ci - VIA FERTILIA
2	AGL126	MACCHINA OPERATRICE	EX ci - VIA FERTILIA
3	AGL159	Macchina Operatrice Carraro	EX ci - VIA FERTILIA
4	AHR924	Terna escavatore	EX ci - VIA FERTILIA
5	CJ301LH	Suzuki Vitara	IGLESIAS
6	DG181FT	Autovettura Fiat Panda 4 x 4	CARBONIA
7	DG653FV	Autovettura Fiat Doblò	CARBONIA
8	DJ241KP	Autocarro Nissan Navara	CARBONIA
9	DT813RA	Autocarro Fiat Panda Van	CARBONIA
10	DT814RA	Autocarro Fiat Panda Van	CARBONIA
11	DX504SB	Autovettura Fiat Panda 4 x 4	IGLESIAS
12	DX508SB	Autovettura Fiat Panda 4 x 4	IGLESIAS
13	DX509SB	Autovettura Fiat Panda 4 x 4	CARBONIA
14	DX511SB	Autovettura Fiat Panda 4 x 4	IGLESIAS
15	DZ458GM	Autovettura Fiat Panda 4 x 4	IGLESIAS
16	DZ462GM	Autovettura Fiat Panda 4 x 4	CARBONIA
17	DZ473GM	Autovettura Fiat Panda 4 x 4	CARBONIA
18	DZ474GM	Autovettura Fiat Panda 4 x 4	CARBONIA
19	EA432TP	FIAT DOBLO'	CARBONIA
20	EA895FR	Autovettura Fiat Panda 4 x 4	CARBONIA
21	EG891VW	Autocarro Iveco	IGLESIAS
22	EG892VW	Autocarro Iveco	CARBONIA
23	EJ325VA	Fiat 16	CARBONIA
24	EP147DD	Volkswagen Amarok 2.0 TDI	CARBONIA
25	EP177DD	Volkswagen Amarok 2.0 TDI	CARBONIA
26	GV030FL	YARIS	CARBONIA
27	GV034FL	YARIS	CARBONIA
28	BJ458B	Macchina agricola	CARBONIA
29	DA75483	Quadriciclo Piaggio Quargo	CARBONIA
30	DG662FV	Autovettura Fiat Panda	CARBONIA
31	DM381ZK	Autocarro Fiat Ducato	CARBONIA
32	DT227RB	Autocarro Fiat Ducato	CARBONIA
33	DV522AL	Autocarro Piaggio Porter Maxxi	CARBONIA
34	CJ732JW	Renault Clio Van	San Giovanni suergiu

AUTO IN COMODATO ALLA SI SERVIZI

	TARGA	MODELLO
1	DG652FV	Autovettura Fiat Doblò targa
2	DT815RA	Autocarro Fiat Ducato targa
3	DX956SC	Autocarro Fiat Ducato
4	DM382ZK	Autocarro Fiat Ducato targa
5	DM240ZK	Autovettura Fiat Panda targa
6	EA439TP	Autovettura Fiat Doblò Targa

3.3.5 Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento.

Di seguito il prospetto della capacità di indebitamento dell'ente

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	0,00	0,00	0,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		0,00	0,00	0,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2024	(-)	19.245,60	14.154,88	10.105,78
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		-19.245,60	-14.154,88	-10.105,78
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2024	(+)	335.649,85	284.920,66	202.687,82
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		335.649,85	284.920,66	202.687,82
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

3.4 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

3.4.1 Analisi degli obiettivi per missioni

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

3.4.1.1 Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.
Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

MISSIONE 1							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		12.324.880,11	12.112.156,17	12.112.071,51
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	12.324.880,11		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		100.000,00	50.000,00	50.000,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	100.000,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
	0,00	0,00	0,00		12.424.880,11	12.162.156,17	12.162.071,51
TOTALE MISSIONE 1				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	12.424.880,11		

3.4.1.2 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

MISSIONE 4							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		1.742.787,24	1.742.787,24	1.742.787,24
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.742.787,24		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		2.470.000,00	700.000,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	2.470.000,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4	0,00	0,00	0,00		4.212.787,24	2.442.787,24	1.742.787,24
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	4.212.787,24		

3.4.1.3 Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

MISSIONE 5							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		23.000,00	23.000,00	23.000,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	23.000,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 5	0,00	0,00	0,00		23.000,00	23.000,00	23.000,00
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	23.000,00		

3.4.1.4 Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

MISSIONE 6							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
0,000,000,00					0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 6				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		

3.4.1.5 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

MISSIONE 9							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		1.184.551,07	1.184.551,07	1.184.551,07
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.184.551,07		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9	0,00	0,00	0,00		1.184.551,07	1.184.551,07	1.184.551,07
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.184.551,07		

3.4.1.6 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

MISSIONE 10							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		831.000,00	801.500,00	801.500,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	801.000,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		2.370.943,69	5.573.429,47	1.053.298,22
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	2.370.943,69		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10	0,00	0,00	0,00		3.201.943,69	6.374.929,47	1.854.798,22
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	3.171.943,69		

3.4.1.7 Missione 11 - Soccorso civile

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

MISSIONE 11							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 11	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		

3.4.1.8 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

MISSIONE 12							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		

3.4.1.9 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

MISSIONE 16							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		119.000,00	119.000,00	119.000,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	119.000,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16	0,00	0,00	0,00		119.000,00	119.000,00	119.000,00
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	119.000,00		

3.4.1.10 Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Rientrano in questa missione le attività di Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, fondo rischi e contenzioso, fondo passività potenziali e fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.
Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

MISSIONE 20							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		50.000,00	50.000,00	50.000,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	50.000,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 4	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20	0,00	0,00	0,00		50.000,00	50.000,00	50.000,00
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	50.000,00		

3.4.1.11 Missione 50 - Debito pubblico

Rientrano in questa missione le attività di Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

MISSIONE 50							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		19.245,60	14.154,88	10.105,78
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	19.245,60		
Titolo 4	0,00	0,00	0,00		102.803,26	61.297,70	65.346,80
Rimborso di prestiti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	102.803,26		
TOTALE MISSIONE 50	0,00	0,00	0,00		122.048,86	75.452,58	75.452,58
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	122.048,86		

3.4.1.12 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Rientrano in questa missione le attività di Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

MISSIONE 60							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 5	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 60	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		

3.4.1.13 Missione 99 - Servizi per conto terzi

Rientrano in questa missione le attività di Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

MISSIONE 99							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024				
Titolo 7	0,00	0,00	0,00		4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00
Spese per conto terzi e partite di giro				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	4.600.000,00		
	0,00	0,00	0,00		4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00
TOTALE MISSIONE 99				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	4.600.000,00		

3.5 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima

4.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

4.1.1 Valutazione generale dell'entrata

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici, in riferimento alle sole entrate in c/ competenza.

4.1.2 Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Le aliquote in vigore sono le seguenti:

RC AUTO 16% (L'art. 60 D.Lgs 15/12/1997 n. 446 ha attribuito alle Province il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, dove hanno sede i pubblici registri automobilistici (PRA) nei quali i veicoli a motore sono iscritti mentre per le macchine agricole il gettito è attribuito alle Province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. Ai sensi dei commi 1 e 2, art. 17 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68: - a decorrere dall'anno 2012 l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province; - l'aliquota dell'imposta è pari al 12,50 per cento e a decorrere dall'anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore 3,5 punti percentuali).

Approvato con Decreto Deliberativo dell'Amministratore Straordinario n. 4 del 05.06.2025.

TEFA 5% (Il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore (Art. 19 del D. L. 504/92 - Art. 49, c. 17 del D.Lgs 22/97) a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il TEFA, date le caratteristiche normative volute dal Legislatore, è un tributo incassato dai singoli Comuni contestualmente alla tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU/TIA fino al 2012, Tares 2013 e Tari 2014). Con delibera della Giunta Provinciale, il tributo è determinato in misura non inferiore all'1 per cento né superiore al 5 per cento delle tariffe per unità di superficie ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani applicate dai Comuni).

Approvato con Decreto Deliberativo dell'Amministratore Straordinario n. 9 del 05.06.2025.

IPT Incremento massimo del 30% dell'importo base (Imposta Provinciale di Trascrizione) è l'imposta dovuta alla provincia per la maggior parte delle richieste presentate al PRA. L'importo base è stabilito con Decreto n. 435 del Ministero delle Finanze del 27 novembre 1998.

Si evidenzia che ai fini del calcolo proporzionale dell'Imposta (relativo agli autoveicoli e autovetture oltre i 53 KW nonché agli autobus e trattori stradali oltre 110 kw), gli importi unitari da moltiplicare per il numero dei KW, presenti nella tabella allegata al citato Decreto, vanno arrotondati ai due decimali.

Le province possono deliberare di aumentare l'importo stabilito dal Ministero fino ad un massimo del 30%. L'importo totale dell'IPT da versare – risultante dall'applicazione della maggiorazione eventualmente deliberata dalla singola provincia – va arrotondato all'unità di euro per difetto, se la frazione è fino a 49 centesimi, o per eccesso se superiore a 49 centesimi. In caso di ritardato pagamento dell'IPT oltre i termini previsti per legge, bisogna pagare oltre all'importo dell'IPT anche la sanzione per il ritardato pagamento, ordinariamente calcolato al trenta per cento dell'importo dell'IPT dovuta, e gli interessi legali (dovuti sulla sola IPT). Il versamento della sanzione ridotta, per effetto del "ravvedimento operoso", deve avvenire contestualmente al pagamento dell'IPT e al pagamento degli interessi legali dovuti sul solo importo dell'imposta base (cioè sull'importo IPT senza sanzione).

Approvato con Decreto Deliberativo dell'Amministratore Straordinario n. del 05.06.2025.

4.1.2.1 Entrate tributarie (Titolo 1)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

TITOLO 1						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	7.164.500,00	7.164.500,00	7.164.500,00
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	7.164.500,00	7.164.500,00	7.164.500,00

4.1.2.2 Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)

Nella seguente tabella i trasferimenti correnti dell'ente:

TITOLO 2							
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	
	2022	2023	2024				
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	9.304.524,75	8.965.845,87	8.965.822,38	
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	9.304.524,75	8.965.845,87	8.965.822,38	

4.1.2.3 Entrate extratributarie (Titolo 3)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali

TITOLO 3						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	138.603,17	138.500,00	138.500,00
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	26.000,00	26.000,00	26.000,00
Tipologia 300 Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	79.150,00	79.111,83	79.050,66
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	243.853,17	243.711,83	243.650,66

4.1.3 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Non sono stati adottati indirizzi per finanziare gli investimenti attraverso l'utilizzo di mutui.

4.1.3.1 Entrate in c/capitale (Titolo 4)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie

TITOLO 4						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	4.840.943,69	6.273.429,47	1.053.298,22
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	0,00	0,00	0,00	4.840.943,69	6.273.429,47	1.053.298,22

4.1.3.2 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie (Titolo 5)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

TITOLO 5						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4.1.3.3 Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue

TITOLO 6						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4.1.3.4 Entrate da anticipazione di cassa (Titolo 7)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

TITOLO 7						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

4.2.1 Analisi dei programmi riferiti alle missioni

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

4.2.1.1 Missione 01 - 01 Organi istituzionali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Comprende le spese per le attività del difensore civico.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	483.459,17	483.459,17	483.459,17
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	483.459,17		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	483.459,17	483.459,17	483.459,17
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	483.459,17		

4.2.1.2 Missione 01 - 02 Segreteria generale

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	356.466,97	236.466,97	236.466,97
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	356.466,97		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	356.466,97	236.466,97	236.466,97
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	356.466,97		

4.2.1.3 Missione 01 - 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 3				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	614.018,36	613.423,34	613.338,68
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	614.018,36		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 3	previsione di competenza	614.018,36	613.423,34	613.338,68
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	614.018,36		

4.2.1.4 Missione 01 - 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 4				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 4	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.5 Missione 01 - 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 5				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	27.300,00	27.300,00	27.300,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	27.300,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 5	previsione di competenza	27.300,00	27.300,00	27.300,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	27.300,00		

4.2.1.6 Missione 01 - 06 Ufficio tecnico

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 6				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	635.215,06	635.215,06	635.215,06
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	635.215,06		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 6	previsione di competenza	635.215,06	635.215,06	635.215,06
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	635.215,06		

4.2.1.7 Missione 01 - 10 Risorse umane

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 10				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	626.042,15	626.042,15	626.042,15
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	626.042,15		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 10	previsione di competenza	626.042,15	626.042,15	626.042,15
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	626.042,15		

4.2.1.8 Missione 01 - 11 Altri servizi generali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.

Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 11				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	9.582.378,40	9.490.249,48	9.490.249,48
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	9.582.378,40		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	100.000,00	50.000,00	50.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	100.000,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 11	previsione di competenza	9.682.378,40	9.540.249,48	9.540.249,48
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	9.682.378,40		

4.2.1.9 Missione 04 - 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

MISSIONE 4 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	1.742.787,24	1.742.787,24	1.742.787,24
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.742.787,24		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	2.470.000,00	700.000,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	2.470.000,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	4.212.787,24	2.442.787,24	1.742.787,24
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.212.787,24		

4.2.1.10 Missione 04 - 05 Istruzione tecnica superiore

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all’inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

MISSIONE 4 PROGRAMMA 5				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4 PROGRAMMA 5	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.11 Missione 04 - 06 Servizi ausiliari all'istruzione

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

MISSIONE 4 PROGRAMMA 6				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4 PROGRAMMA 6	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.12 Missione 04 - 07 Diritto allo studio

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

MISSIONE 4 PROGRAMMA 7				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4 PROGRAMMA 7	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.13 Missione 05 - 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

MISSIONE 5 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	23.000,00	23.000,00	23.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	23.000,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 5 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	23.000,00	23.000,00	23.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	23.000,00		

4.2.1.14 Missione 06 - 01 Sport e tempo libero

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.

Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

MISSIONE 6 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 6 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.15 Missione 09 - 01 Difesa del suolo

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

MISSIONE 9 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.16 Missione 09 - 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

MISSIONE 9 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	1.071.451,07	1.071.451,07	1.071.451,07
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.071.451,07		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	1.071.451,07	1.071.451,07	1.071.451,07
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.071.451,07		

4.2.1.17 Missione 09 - 03 Rifiuti

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

MISSIONE 9 PROGRAMMA 3				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9 PROGRAMMA 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.18 Missione 09 - 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

MISSIONE 9 PROGRAMMA 5				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	113.100,00	113.100,00	113.100,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	113.100,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9 PROGRAMMA 5	previsione di competenza	113.100,00	113.100,00	113.100,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	113.100,00		

4.2.1.19 Missione 09 - 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

MISSIONE 9 PROGRAMMA 6				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9 PROGRAMMA 6	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.20 Missione 10 - 03 Trasporto per vie d'acqua

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

MISSIONE 10 PROGRAMMA 3				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	1.000.000,00	2.000.000,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.000.000,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10 PROGRAMMA 3	previsione di competenza	1.000.000,00	2.000.000,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.000.000,00		

4.2.1.21 Missione 10 - 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai.

Comprende le spese per gli impianti semaforici.

Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

MISSIONE 10 PROGRAMMA 5				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	831.000,00	801.500,00	801.500,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	801.000,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	370.943,69	1.573.429,47	1.053.298,22
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	370.943,69		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10 PROGRAMMA 5	previsione di competenza	1.201.943,69	2.374.929,47	1.854.798,22
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.171.943,69		

4.2.1.22 Missione 11 - 02 Interventi a seguito di calamita' naturali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

MISSIONE 11 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 11 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.23 Missione 12 - 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

MISSIONE 12 PROGRAMMA 7				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12 PROGRAMMA 7	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.24 Missione 12 - 08 Cooperazione e associazionismo

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

MISSIONE 12 PROGRAMMA 8				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12 PROGRAMMA 8	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.25 Missione 14 - 01 Industria PMI e Artigianato

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

MISSIONE 14 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 14 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.26 Missione 16 - 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

MISSIONE 16 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.000,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.000,00		

4.2.1.27 Missione 16 - 02 Caccia e pesca

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

MISSIONE 16 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	114.000,00	114.000,00	114.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	114.000,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	114.000,00	114.000,00	114.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	114.000,00		

4.2.1.28 Missione 19 - 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

MISSIONE 19 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 19 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.29 Missione 20 - 01 Fondo di riserva

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

MISSIONE 20 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1	previsione di competenza	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Spese correnti	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	50.000,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	50.000,00		

4.2.1.30 Missione 20 - 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità'

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

MISSIONE 20 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.31 Missione 20 - 03 Altri Fondi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

MISSIONE 20 PROGRAMMA 3				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4 Rimborso di prestiti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.32 Missione 50 - 01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

MISSIONE 50 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	19.245,60	14.154,88	10.105,78
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	19.245,60		
TOTALE MISSIONE 50 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	19.245,60	14.154,88	10.105,78
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	19.245,60		

4.2.1.33 Missione 50 - 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

MISSIONE 50 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 4 Rimborso di prestiti	previsione di competenza	102.803,26	61.297,70	65.346,80
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	102.803,26		
TOTALE MISSIONE 50 PROGRAMMA 2	previsione di competenza	102.803,26	61.297,70	65.346,80
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	102.803,26		

4.2.1.34 Missione 60 - 01 Restituzione anticipazione di tesoreria

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

MISSIONE 60 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 60 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

4.2.1.35 Missione 99 - 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

MISSIONE 99 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	previsione di competenza	4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.600.000,00		
TOTALE MISSIONE 99 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	4.600.000,00	4.600.000,00	4.600.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	4.600.000,00		

4.3 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriniale vincolato è così composto:

ENTRATA	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV ENTRATA	0,00	0,00	0,00

SPESA	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV SPESA	0,00	0,00	0,00

II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale dei Lavori pubblici;
- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il programma delle performance;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

Col Decreto legge 80 del 9 giugno 2021, convertito nella Legge 113 del 6 agosto 2021, è stato introdotto il **PIAO**, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il suo scopo è quello di raccogliere i diversi strumenti di programmazione usati oggi, per creare un **piano unico**.

Il **PIAO** sostituisce:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azioni concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP).

Da quanto si evince il PIAO sostituisce, di fatto, il programma triennale del fabbisogno del personale e il programma delle performance. Pertanto si rimanda a tale sezione per la compilazione degli stessi.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatici, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

5.1 PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un Programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In riferimento a tali prescrizioni, il nostro ente ha predisposto ed adottato il Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori pubblici secondo le modalità ed i termini fissati dal D.M. 24 ottobre 2014 e nel rispetto delle previsioni del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 e del regolamento attuativo (D.P.R. n. 207/2010).

Gli estremi dell'atto di adozione sono i seguenti. Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025/2027 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2025 (art. 37, commi 1 e 2, d. lgs. n. 36/2023) è stato adottato Con decreto deliberativo dell'Amministratore Straordinario n. 6 del 05/06/2025.



PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

LEGGE REGIONALE 04.02.2016, N. 2 RECANTE "RIORDINO DEL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI DELLA SARDEGNA"

LEGGE REGIONALE 12.04.2021, N. 7 "RIFORMA DELL'ASSETTO TERRITORIALE DELLA REGIONE MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 2016"

COPIA

DECRETO DELIBERATIVO DELL' AMMINISTRATORE STRAORDINARIO

N° 6 del 05/06/2025

OGGETTO: ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 E DELL'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PER L'ANNO 2025 (ART. 37, COMMI 1, 2, DEL D.LGS. N. 36/2023) DELLA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE.

Addì 5 del mese di Giugno dell'anno 2025 alle ore 11.05 , nella sede di Carbonia

**L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO DELLA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE
SERGIO MURGIA**

Nominato con

Delibera G.R. n. 36/2 del 19.09.2024 "L.R. 19 luglio 2024, n. 9, art. 2 "Disposizioni transitorie in materia di riordino delle province."

Assistito dal Vice Segretario Dr.ssa Speranza Schirru

DECRETA

- di approvare, accertato che la medesima riporta i pareri previsti dall'art. 49 del D. Lgs. 267/2000", la proposta di Decreto Deliberativo dell'Area Lavori Pubblici n. 10 del 04/06/2025 che si riporta di seguito integralmente;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs n. 267/2000.

L'Amministratore Straordinario

Visti:

- la Legge Regionale 04.02.2016 n. 2 recante “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna” e, in particolare, l'art. 24 “Riordino delle circoscrizioni Provinciali”; e la Legge Regionale 12 aprile 2021, n. 7 (Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali) che hanno dettato nuove norme in materia di riordino dell'assetto territoriale della Regione e, in particolare, ha riformato l'assetto territoriale complessivo, che risulta articolato nelle Città metropolitane di Cagliari e Sassari e nelle Province di Nuoro, Oristano, Gallura Nord-Est Sardegna, Ogliastra, Sulcis Iglesiente e Medio Campidano;
- i Decreti della Presidente della Regione Sardegna n. 48 del 15.05.2025 e nn. 50, 51, 52 del 16 maggio 2025 di trasferimento alla Città Metropolitana di Cagliari, alla Provincia del Sulcis Iglesiente e alla Provincia del Medio Campidano, dei beni immobili, dei beni mobili, del personale e dei procedimenti della soppressa Provincia del Sud Sardegna, che sanciscono la cessazione dell'operatività della provincia del Sud Sardegna al 31.05.2025 l'operatività dei nuovi enti a far data dal 1 giugno 2025;
- il D.Lgs. 31 marzo n.36/2023 (di seguito Codice) ed in particolare l'articolo 37 il quale:
 - al comma 1 prevede, che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
 - al comma 2 prevede che il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) (150.000 euro). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in

assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

- al comma 4, prevede che il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici;

Richiamati:

- l'art. 3 dell'allegato I.5 del D. Lgs. 36/2023 il quale prevede che "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano il programma triennale dei lavori pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annuali sulla base degli schemi-tipo annessi al suddetto allegato stesso, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 37 del codice, e in coerenza con i documenti pluriennali di pianificazione o di programmazione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228 e ai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".
- l'art. 5 comma 5 dell'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023 il quale prevede che "Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente (AT) di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e sono trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, e con pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente (AT) di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e con comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti o gli enti concedenti possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma";
- l'art. 3, comma 13, dell'allegato I.5 del D. Lgs. 36/2023, il quale prevede che "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti individuano, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma triennale degli acquisti dei lavori pubblici;

Preso atto che:

- con Decreto dell'Amministratore Straordinario n. 4 del 23.05.2025 si è provveduto ad individuare all'interno nelle more della definizione dell'assetto organizzativo definitivo della Provincia del Sulcis Iglesiente e al fine di renderla operativa dal 1 giugno 2025:
 - a) quale struttura referente per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici l'AREA LAVORI PUBBLICI e quale soggetto referente il Dirigente;
 - a) quale struttura per la redazione del programma triennale degli acquisti di beni e servizi l'AREA APPALTI, CONTRATTI, WELFARE E CULTURA e quale soggetto referente il dirigente;
- che il Dirigente, referente incaricato della redazione del programma triennale dei lavori pubblici, ha proceduto a richiedere a tutti i settori dell'ente i dati necessari per la predisposizione del programma triennale dei lavori 2025/2027 di importo stimato pari o superiore a € 150.000,00.
- trattasi del primo programma triennale dei lavori pubblici della Provincia del Sulcis Iglesiente di nuova istituzione di cui alla L.R. 2/2016 e 7/2021 operativa a far data dal 1 giugno 2025 e pertanto il programma è redatto in deroga all'art. 5 comma 1 dell'allegato I.5 del D. Lgs. 36/2023 non potendo procedere all'aggiornamento di programmi precedentemente approvati;

Visto:

- lo schema di Programma triennale dei lavori pubblici degli anni 2025/2027, redatto dall'Ing. Pierandrea Bandinu in qualità di responsabile della programmazione sulla base delle proposte ed informazioni formulate dai responsabili del procedimento e dalle determinazioni assunte dalla soppressa Provincia del Sud Sardegna e così composto:
 - Scheda A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA;
 - Scheda B: Elenco delle opere incompiute;
 - Scheda C: Elenco degli immobili disponibili;
 - Scheda D: Elenco degli interventi del programma;
 - Scheda E: Interventi ricompresi nell'elenco annuale;

Dato atto che:

- La scheda F: "elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati" non può essere predisposta trattandosi del primo programma della Provincia del Medio Campidano e che pertanto non esistono programmi precedentemente approvati;

- il bilancio di previsione finanziario deve essere redatto secondo il principio della competenza potenziata e devono essere iscritte le spese in relazione agli esercizi di scadenza dell'obbligazione;
- il Programma triennale dei lavori pubblici ed i relativi allegati al Codice dei Contratti, prevedono che le opere vengano iscritte nei singoli esercizi della programmazione secondo i criteri previsti in merito;
- in ossequio al principio di coerenza interna dei documenti che compongono il sistema di bilancio, si rende necessario integrare lo schema di programma triennale dei lavori pubblici con un cronoprogramma che metta in evidenza gli esercizi in cui le obbligazioni verranno a scadenza, funzionale alla predisposizione del bilancio di previsione;
- il cronoprogramma di spesa per l'attuazione del programma triennale dei lavori pubblici verrà predisposto in sede di stesura del bilancio di previsione 2025/2027 della nuova Provincia;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. n.118/2011, con il quale è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle regioni e degli enti locali nota come "armonizzazione", ed in particolare l'articolo 1, comma 1, il quale prevede l'entrata in vigore del nuovo ordinamento a decorrere dal 1° gennaio 2015;
- il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2 al D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011), il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere imputate a bilancio quando l'obbligazione viene a scadenza, secondo un cronoprogramma contenente i tempi di attuazione;

Considerato che:

- il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma triennale di beni e servizi ed i relativi aggiornamenti sono comunicati alle strutture ed agli uffici preposti al controllo di gestione;

Visti:

- Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali);
- Il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 (norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni);

- Il D.Lgs. 118/2011;
- Il D.Lgs. 36/2023;
- La Legge della Regione Sardegna 4 febbraio 2016, n.2;
- La Legge della Regione Sardegna 12 aprile 2021, n. 7 recante “Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali”
- i Decreti della Presidente della Regione Sardegna n. 48 del 15.05.2025 e nn. 50, 51, 52 del 16 maggio 2025
- Lo Statuto Provinciale;

Acquisiti:

- il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal dirigente dell'Area Lavori Pubblici ai sensi del D.Lgs. 267/2000 unitamente al parere favorevole di regolarità contabile espresso dal Dirigente dell'Area Finanziaria ai sensi del D. Lgs. 267/2000;

Ritenuto:

- opportuno procedere in merito

Decreta

1. **di approvare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e riportato;
2. **di adottare**, ai sensi dell'articolo 37, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 36/2023, lo schema del programma triennale dei lavori pubblici e relativo agli anni 2025/2027 e del relativo elenco annuale 2025 della Provincia del Sulcis Iglesiente secondo il contenuto delle schede redatte ai sensi dell'allegato I.5 del medesimo decreto ed allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
3. **di dare atto** che all'approvazione definitiva dei già menzionati documenti e atti si provvederà con apposita deliberazione dell'Amministratore Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale, contestualmente all' approvazione del documento unico di programmazione dell'ente, costituendone allegati;

4. **di pubblicare**, ai sensi dell'art. 37, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023, lo schema del programma triennale dei lavori pubblici sul sito istituzionale dell'ente, e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici;
5. **di dare atto** che le risorse per il finanziamento degli interventi ricompresi nel programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027, e il cronoprogramma finanziario di spesa per l'attuazione dello stesso verrà predisposto in sede di stesura del bilancio di previsione 2025/2027 della nuova Provincia;
6. **di dichiarare** immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs n. 267/2000.

Allegati:

1. Piano triennale dei lavori pubblici 2025/2027

Redatto:

Alfonso

Sanna



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025** / 10

Ufficio Proponente: **Servizio Progettazione e Manutenzione**

Oggetto: **ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 E DELL'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PER L'ANNO 2025 (ART. 37, COMMI 1, 2, DEL D.LGS. N. 36/2023) DELLA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE.**

Parere Contabile

Area Finanziaria

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 05/06/2025

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Speranza Schirru

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

F.to Digitalmente



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025** / 10

Ufficio Proponente: **Servizio Progettazione e Manutenzione**

Oggetto: **ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 E DELL'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PER L'ANNO 2025 (ART. 37, COMMI 1, 2, DEL D.LGS. N. 36/2023) DELLA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Servizio Progettazione e Manutenzione)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 04/06/2025

Il Responsabile di Settore

Ing. Pierandrea Bandinu

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

Parere Contabile

Area Finanziaria

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 05/06/2025

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Speranza Schirru

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

Di quanto sopra è redatto il presente verbale.

Il Amministratore Straordinario

F.to Dott. Murgia Sergio

Il Vice Segretario

F.to Dr.ssa Speranza Schirru

Informazioni di pubblicazione

Si informa che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio Provincia Sud Sardegna raggiungibile all'indirizzo: trasparenza-provinciadelsulcisiglesiente.arionline.cloud/portale/albopretorio/albopretorioconsultazione.aspx

li 05/06/2025

Certificato di avvenuta pubblicazione e di esecutività

Certifico che la presente deliberazione:

- Su conforme attestazione del messo è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio;
- È diventata esecutiva il 05/06/2025 ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000 (T.U. Enti Locali);

li 05/06/2025

Il Vice Segretario

Dr.ssa Speranza Schirru

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

li 05/06/2025

Il funzionario Incaricato

		Copertura in bilancio																	
CUP	Descrizione Opera	2025	2026	2027	oltre 2027	Totale	Importo 2025	Capitolo	Residuo	AV	Importo 2026	Capitolo	FPV	AV	Importo 2.027,00	Capitolo	FPV	AV	criticità
J37H24001990002	Lavori di messa in sicurezza viabilità della Provincia del Sud Sardegna -zona omogenea Carbonia-Iglesias	370.943,69	723.429,47	417.151,22	-	1.511.524,38	370943,69	27211			723.429,47	27211/2026			417.151,22	27211/2027			OK
J17H24001590002	Lavori di messa in sicurezza viabilità della Provincia del Sud Sardegna -zona omogenea Sulcis Iglesiente- LR16/24	1.507.780,43					1507780,43	27213											
J57H25000110001	MIT_BAR_Messa in sicurezza e recupero funzionale della SP83/105 DM 216/24	77.179,50	74.172,50	-	173.737,00	325.089,00	77179,5	700301			77.179,50	700301							
J17H21004790001	DM225/21 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti sulle strade provinciali del Sud Sardegna: CRB-VLL-KGL - Cavalciferovia Linea Carbonia-Villanassargia-Iglesias	856.265,82	-	-	-	856.265,82					965.668,94	25255/2024							OK
J34I24000390005	RAS Lavori di riqualificazione dell'impianto sportivo Ceramica di Iglesias - CUP J34I24000390005 - (E. 50001)	400.000,00	600.000,00	-	-	1.000.000,00	400.000,00	50001			600.000,00	50001							
J92C22000670006	PNRR - GREEN LINE Le greenways come nuova possibilità di sviluppo del Sulcis Iglesiente (E. 280014)	150.000,00	2.000.000,00	4.000.000,00	6.850.000,00	13.000.000,00	1.000.000,00	280014			2.000.000,00	280014/2026							OK
J97H23000960001	MIT_PONTI_22_messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti SP70_ IS CATTAS	-	850.000,00	-	-	850.000,00					850.000,00	27201/2026							OK
J45E22000450004	Trasferimenti dallo Stato - Lavori di adeguamento sismico e messa in sicurezza dell'istituto "G.M. Angioy" di Carbonia (S. 280017) sismico e messa in sicurezza dell'istituto "G.M. Angioy" di Carbonia	1.000.000,00	700.000,00	-	-	1.700.000,00	1.000.000,00	280017			700.000,00	280017/2026							OK
J97C2200000006	PNRR - SISTEMA DEGLI APPRODI E DELLE VIE DEL MARE DEL SUDOVEST - (S. 280015)	1.000.000,00	2.000.000,00	-	-	3.000.000,00	1.000.000,00	280015			2.000.000,00	280015/2026							OK
J77H22004060001	MIT_Via_22_Messa in sicurezza e recupero funzionale della SP79	-	-	636.147,00	-	636.147,00					636.147,00	27208/2027							OK

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE

Provincia del Sulcis Iglesiente

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isolat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L90047420923202500001		J37H24001990002	2025	BANDINU PIERANDREA	No	No	20			ITG2H	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di messa in sicurezza viabilità della Provincia del Sud Sardegna -zona omogenea Carbonia-Iglesias- DGR29/08	1	370.943,69	723.429,47	417.151,22	0,00	1.511.524,38	0,00		0,00			
L90047420923202500002		J17H24001590002	2025	BANDINU PIERANDREA	No	No	20			ITG2H	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di messa in sicurezza viabilità della Provincia del Sud Sardegna -zona omogenea Sulcis Iglesiente- LR18/24	1	1.507.780,43	0,00	0,00	0,00	1.507.780,43						
L90047420923202500003		J57H25000110001	2025	BANDINU PIERANDREA	No	No	20			ITG2H	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MIT_BAR_Messa in sicurezza e recupero funzionale della SP93105 DM 216/24	1	77.179,50	74.172,50	0,00	173.737,00	325.089,00	0,00		0,00			
L90047420923202500004		J17H21004790001	2025	MUREDDU ALESSIO	No	No	20			ITG2H	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	DM225/21 - Lavori di messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti sulle strade provinciali del Sud Sardegna: CRB-VLL-IGL - Cavalcaterrovia Linea Carbonia-Villanassargia-Iglesias	1	856.265,82	0,00	0,00	0,00	856.265,82	0,00		0,00			
L90047420923202500005		J34J24000390005	2025	ECCA SALVATORE ANDREA	No	No	20			ITG2H	04 - Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Lavori di riqualificazione dell'impianto sportivo Ceramicca di Iglesias	1	400.000,00	600.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00		0,00			
L90047420923202500006		J91B24000490006	2025	SANNA ALFONSO	No	No				ITG2H	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	GREEN LINE Le greenways come nuova possibilità di sviluppo del Sulcis Iglesiente	1	150.000,00	2.000.000,00	4.000.000,00	6.850.000,00	13.000.000,00	0,00		0,00			
L90047420923202500007		J52C22000670006	2026	BANDINU PIERANDREA	No	No	20			ITG2H	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MIT_PONTI_22_messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti SP70_S CATTAS	1	0,00	850.000,00	0,00	0,00	850.000,00	0,00		0,00			
L90047420923202500008		J97H23000980001	2026	SANNA ALFONSO	Si	No	20			ITG2H	04 - Ristrutturazione	11.70 - Scuole e istruzione	Lavori di adeguamento sismico e messa in sicurezza dell'Istituto G.M. Argyros di Carbonia	1	1.000.000,00	700.000,00	0,00	0,00	1.700.000,00	0,00					
L90047420923202500009		J97C22000000006	2026	BANDINU PIERANDREA							01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	SISTEMA DEGLI APPROCI E DELLE VIE DEL MARE DEL SUD-OVEST	1	1.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	3.000.000,00						
L90047420923202500010		J97C22000000006	2027	BANDINU PIERANDREA	No	No	20			ITG2H	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MIT_Via_22_Messa in sicurezza e recupero funzionale della SP79	1	0,00	0,00	636.147,00	0,00	636.147,00	0,00		0,00			
															5.362.169,44	6.947.601,97	5.053.298,22	7.023.737,00	24.386.806,63	0,00		0,00			

Il redattore del programma
PIERANDREA BANDINU

Nota:

(1) Numero intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (art. 3, comma 5)

(4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera s) dell'allegato 1.1 al codice

(6) Indica se lavoro complesso di cui all'art. 2, comma 1 lettera d) dell'allegato 1.1 al codice

(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13

(8) Ai sensi dell'Art. 4, comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito

(9) Importo complessivo ai sensi dell'art. 3 comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 5, commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma. Tale campo con la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma.

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento03 = realizzazioni lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima

2. priorità media

3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanzia di progetto

2. concessione di costruzione e gestione

3. sponsorizzazione

4. società partecipate o di scopo

5. locazione finanziaria

6. contratto di disponibilità

9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art. 5, comma 9, lettera b)

2. modifica ex art. 5, comma 9, lettera c)

3. modifica ex art. 5, comma 9, lettera d)

4. modifica ex art. 5, comma 9, lettera e)

5. modifica ex art. 5, comma 11

Sottosezione dei fabbisogni di personale 2025-2027

- a) Premessa
- b) Quadro normativo
- c) I servizi gestiti
- d) L'organizzazione dell'ente
- e) Fabbisogno di personale e relativi costi
- f) La compatibilità con i vincoli di bilancio e della finanza pubblica

a) Premessa

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), tra gli altri gli adempimenti inerenti al piano di cui alle seguenti disposizioni: a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

L'art. 4, comma 1, lettera c), del Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, di definizione dello schema tipo di PIAO, stabilisce che nella presente sottosezione di programmazione, ciascuna amministrazione indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:

- la capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni;
- le strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate;

- le strategie di formazione del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

b) Quadro normativo

Il DL n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8 del 28 Febbraio 2020 ha introdotto rilevanti novità in materia di assunzione di personale per le Province.

In particolare il comma 1 dell'art. 17 apporta una modifica all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, attraverso l'inserimento del comma 1-bis che prevede che *“le Province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.*

Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le Province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.

I predetti parametri possono essere aggiornati ogni cinque anni. Le Province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le Province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”

In attuazione di tali disposizioni è stato emanato il Decreto Interministeriale dell'11 gennaio 2022, pubblicato nella G.U. del 28 febbraio 2022, n. 49 e con il quale vengono individuati i criteri per stabilire quando e in che misura le Province possono assumere nuovo personale a tempo indeterminato a decorrere dal 1° gennaio 2022.

L'art. 4 del suddetto Decreto individua i valori soglia di massima spesa di personale per fascia demografica, determinati dal rapporto tra spesa complessiva del personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'Irap) come rilevata nell'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

A decorrere dal 1° gennaio 2022, le Province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del suddetto valore soglia possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva, rapportata alle entrate correnti non superiore al medesimo valore soglia. In fase di prima applicazione e fino al 31.12.2024 le Province possono incrementare annualmente, per assunzioni a tempo indeterminato, la spesa di personale registrata nel 2019 in misura non superiore al 22% nel 2022, al 24% nel 2023 e al 25% nel 2024.

Per il medesimo periodo 2022-2024 le Province potevano utilizzare le facoltà assunzionali residue antecedenti al 2022, se più favorevoli rispetto alle facoltà assunzionali connesse ai suddetti incrementi percentuali, e fermo restando il limite del valore soglia. L'art. 7 del medesimo Decreto specifica inoltre che la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante dall'attuazione dello stesso, non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557-quater, Legge 296/2006.

L'art. 1, c.562 della Legge 30.12.2021 n. 234 (legge di bilancio 2022) ha abrogato il comma 847 della Legge 27.12.2017 n. 205, che disponeva il limite, per le Province, di ricorrere a personale con rapporti di lavoro flessibile nella misura del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (successivamente innalzata al 50% dal comma 1 ter dell'art. 17 del DL 162/19).

A decorrere dal 2022 le Province possono assumere personale a tempo determinato nel limite della stessa spesa del 2009. Le assunzioni con contratto di lavoro flessibile si effettuano al di fuori del limite espansivo consentito dal Decreto Interministeriale dell'11 gennaio 2022, pur rientrando nell'ammontare complessivo di spesa di personale da rapportare alle entrate ai fini del rispetto del valore soglia. Le indicazioni normative sopra richiamate si innestano sulla disciplina più generale relativa alla predisposizione del Programma triennale di fabbisogno di personale definita dall'art 6, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, profondamente modificato dal D.Lgs. 75/2017.

Tra le principali novità introdotte da quest'ultimo troviamo il progressivo superamento del concetto di "dotazione organica" e l'introduzione di un nuovo modello di reclutamento dinamico basato sui fabbisogni, con l'obiettivo di reclutare le professionalità che davvero sono utili al miglioramento dei servizi.

Nel corso del 2018 sono poi state emanate, in attuazione dell'art. 6 ter. (introdotto dal richiamato decreto legislativo 75/2017) le *"Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche"* formalizzate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – dell'8/5/2018, pubblicato sulla G.U. n. 173 del 27.07.2018.

Le Linee di indirizzo prevedono che il Piano, oltre a garantire il rispetto dei vincoli finanziari vigenti deve garantire la coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria dell'ente, e con il ciclo della performance, quindi con le priorità strategiche dell'ente e con gli obiettivi individuati nel triennio.

Il Piano deve inoltre individuare le professionalità infungibili, evitare logiche di mera sostituzione, tenere in considerazione le nuove professioni e le competenze professionali innovative e privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali dell'ente, piuttosto che quelle di backoffice. Esso va basato su un'analisi quantitativa e qualitativa che tenga in considerazione anche eventuali parametri ed indicatori basati sull'analisi dei processi o di benchmarking.

Come sopra ricordato, le Linee di Indirizzo esplicitano ulteriormente il superamento del precedente concetto di dotazione organica chiarendo che la stessa è da intendersi come un mero "valore finanziario". Essa pertanto "individua la spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno, fermo restando che per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente".

In concreto quindi "la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà assunzionali non può essere superiore per le amministrazioni quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge".

Il suddetto articolo 6-ter è stato di recente modificato dall'articolo 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 *"Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"* - convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79, che ha reso il suo contenuto più incisivo e coerente con le esigenze di sviluppo del PNRR. In sostanza, il testo modificato dell'articolo 6-ter prevede che con decreti di natura non regolamentare sono definite, "nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di

personale anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti e alla definizione dei nuovi profili professionali individuati dalla contrattazione collettiva, con particolare riguardo all'insieme di conoscenze, competenze e capacità del personale da assumere anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della pubblica amministrazione e relative anche a strumenti e tecniche di progettazione e partecipazione a bandi nazionali ed europei, nonché alla gestione dei relativi finanziamenti”.

Il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 22 luglio 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed entrato in vigore 14 settembre 2022, definisce, pertanto le *“Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche”* che vanno ad aggiornare, integrandole, le precedenti linee guida adottate nel corso del 2018, in particolare, rispetto alla componente connessa alla programmazione qualitativa e all'individuazione delle competenze che investono i profili, nulla innovando, invece, con riguardo agli aspetti finanziari e di gestione degli organici. Le amministrazioni dovranno individuare il proprio fabbisogno professionale considerando non più esclusivamente le conoscenze teoriche dei dipendenti (sapere), ma anche le capacità tecniche (saper fare) e comportamentali (saper essere). La definizione dei nuovi profili professionali, in linea con la tornata contrattuale 2019-2021 (CCNL sottoscritto in data 16 novembre 2022 del Comparto Funzioni Locali), permette di superare ulteriormente l'automatismo del turnover: le nuove assunzioni non consisteranno nella sostituzione di vecchie figure con altre identiche, ma guarderanno al futuro, alle nuove competenze che devono sostenere la trasformazione della PA prevista dal Pnrr.

La vigente normativa prevede che non possono procedere ad assunzioni di personale di qualsiasi tipo, le Amministrazioni che:

- Non hanno conseguito un risultato di competenza non negativo come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (art. 1 comma 821 Lg. 30/12/2018 nr. 145) - (Conformemente alle disposizioni abrogative introdotte dalla legge di bilancio 2019, così come specificato nella circolare del 14/02/2019 del MEF nr. 3, a decorrere dall'esercizio 2019, cessano di avere applicazione, per le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, le sanzioni conseguenti al mancato rispetto del saldo non negativo dell'anno 2018 e dell'equilibrio di bilancio a decorrere dall'anno 2019. La Provincia del Sud Sardegna ha comunque rispettato il pareggio di bilancio, ai fini dei vincoli di finanza pubblica, per l'esercizio finanziario 2021, come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al Rendiconto di Gestione 2021 (allegato 10 del D.Lgs. 118/2011)).

- Non hanno ridotto le spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011/2013 (art. 1, comma 557 e successivi, Legge 27 dicembre 2006, n. 296);

Non hanno effettuato la ricognizione annuale delle eventuali eccedenze di personale o situazioni di sovrannumerarietà (art. 33, comma 1, decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.) - La ricognizione annuale delle eccedenze ha evidenziato - come attestato da apposite dichiarazioni prodotte dai Dirigenti dell'Ente - che non risultano, per l'anno 2024, eccedenze di personale;

- Non hanno approvato il Piano delle Azioni Positive in materia di pari opportunità (art. 48, comma 1, Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 e art. 6, comma 6, Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165);

- Non hanno adottato il Piano della Performance (art. 10, comma 5, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);

- Non hanno rispettato gli obblighi previsti in materia di certificazione del credito (art. 9 comma 3 bis D.L. 29/11/2008 nr. 185);

- Non hanno rispettato gli obblighi previsti per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto di gestione, del bilancio consolidato (art. 9, comma 1 quinquies D.L. 113/2016 come modificato dall'art. 1, comma 904 Lg. 145/2018).

Quindi in sintesi, a seguito dello stralcio dalla Legge di Bilancio per l'anno 2025 della disposizione che prevedeva il ritorno del turnover al 75% per gli Enti con più di 20 dipendenti, permangono quindi i quattro limiti finanziari da rispettare per le assunzioni:

- Rispetto dell'art. 33 comma 1-bis del d.l. 34/2019;
- Rispetto del limite del comma 557, della legge 296/2006, tenuto conto della possibile deroga per la maggiore spesa di personale a tempo indeterminato per gli enti "virtuosi";
- Rispetto del limite del lavoro flessibile ai sensi nell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 (c.d. "tetto 2009");
- Rispetto del limite al trattamento accessorio del personale di cui all'art. 23, comma 2, del d. lgs. 25/05/2017, n. 75 (c.d. "tetto 2016"), così come aggiornato dall'art. ART. 14, COMMA 1-BIS del Decreto PA (decreto-legge 25/2025 - legge 69/2025).

c) I servizi Gestiti

L'Art. 29 della L.R. n. 2/2016 così recita:

- *"1. Le province, in via transitoria e fino alla loro definitiva soppressione, esercitano le funzioni fondamentali elencate all'articolo 1, comma 85, della legge n. 56 del 2014. Le Funzioni e servizi delegati dallo Stato".*

Tale previsione normativa assegna alle Province le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

La Legge Regionale n. 7 del 12.04.2021 ha approvato la "Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla Legge Regionale n. 2 del 2016, alla Legge Regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali", che istituisce la Città metropolitana di Sassari, modifica la circoscrizione territoriale della Città metropolitana di Cagliari, istituisce le Province del Nord-Est Sardegna, dell'Ogliastra, del Sulcis Iglesiente e del Medio Campidano, modifica la circoscrizione territoriale della Provincia di Nuoro e sopprime infine le Province di Sassari e del Sud Sardegna.

Tale assetto territoriale complessivo della Regione Sardegna, in particolare della soppressione della Provincia del Sud Sardegna e istituzione della Provincia del Sulcis Iglesiente e della Provincia del Medio Campidano, ha trovato applicazione soltanto nell'anno 2024 con la Legge regionale 19 luglio 2024, n. 9, avente ad oggetto "Disposizioni transitorie in materia di riordino delle province", al fine di garantire il completamento del processo di riordino dell'assetto territoriale delle province e delle città metropolitane della Sardegna, come disciplinato dalla legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 (Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali).

Sono state previste procedure idonee ad assicurare sia la fase preparatoria alla successione dei nuovi enti di area vasta a quelli preesistenti, per l'immediata funzionalità dei servizi che tali enti sono preposti a svolgere nei confronti dei cittadini.

Successivamente con la Deliberazione di Giunta Regionale 36/2 del 19.09.2024 sono stati nominati gli amministratori straordinari e commissari straordinari delle province soppresse, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 19 luglio 2024, n. 9, e con la Deliberazione di Giunta Regionale 39/31 del 10.10.2024 sono state definite le modalità attuative relative agli adempimenti successivi.

Con la Delibera RAS n. 54/21 del 30.12.2024, avente ad oggetto "Trasferimento alle Province del Sulcis Iglesiente, del Medio Campidano e alla Città metropolitana di Cagliari dei beni immobili, mobili, personale e procedimenti della provincia del Sud Sardegna. Legge Regionale 12 aprile 2021, n. 7 e Legge Regionale 19 luglio 2024, n. 9" sono stati definiti i criteri per la successione dei beni e delle risorse finanziarie, umane e dei procedimenti ai nuovi Enti Province del Sulcis Iglesiente, del Medio Campidano e alla Città metropolitana di Cagliari.

Con il decreto del Presidente della Regione n. 48 del 15.05.2025 si prende atto dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, sottoscritto in data 7 maggio 2025 tra la Provincia del Sud Sardegna, la Città metropolitana di Cagliari, la Provincia del Medio Campidano e la Provincia del Sulcis Iglesiente, relativamente alla suddivisione delle quote della ProService, s.p.a. e della Si Servizi s.r.l. e delle partecipazioni in enti, dei procedimenti in corso e delle risorse finanziarie e con lo stesso si sancisce la piena operatività dei nuovi Enti.

Con i Decreti del Presidente della Regione n. n. 50, 51, 52 del 16.05.2025 è stato disposto il trasferimento dei beni immobili, mobili e del personale dalla Provincia del Sud Sardegna alla Provincia del Sulcis Iglesiente, alla Provincia del Medio Campidano e alla Città Metropolitana di Cagliari.

Pertanto il 2025 rappresenta il primo anno di attività della nuova Provincia del Sulcis Iglesiente.

d) L'organizzazione dell'ente

L'Ente è di nuova istituzione e pertanto il presente DUP, con i connessi allegati costituisce il primo documento di programmazione dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio 2025 verranno di seguito approvati tutti gli altri documenti di programmazione previsti dall'ordinamento, in primis il PEG e il PIAO 2025-2027.

La struttura organizzativa, determinata a seguito dell'assegnazione del personale derivante dal processo di separazione dalla Provincia del Sud Sardegna, come definito dal sopracitato decreto del Presidente della Ras n. 48 del 15.05.2025.

L'organigramma funzionale e la macrostruttura della Provincia del Sulcis Iglesiente, alla data di approvazione del presente piano, trovano dettaglio nel Decreto Deliberativo dell'Amministratore Straordinario, n. 2 del 30.05.2025.

Si prevede l'organizzazione in n. 4 Aree, risulta essere ampiamente sottodimensionata con riguardo allo svolgimento delle attività di competenza dello stesso Ente, infatti il numero complessivo dei dipendenti è 43 di cui n. 1 dirigente, n. 25 funzionari, 9 istruttori, n. 8 operatori esperti.

La struttura della Provincia del Sulcis Iglesiente, data di approvazione del presente piano consta di:

- n. 1 ufficio di Presidenza
- n. 1 Direttore Generale;
- n. 1 Segretario Generale;
- n. 4 Aree:

Area Amministrativa – dirigente titolare;

Area Finanziaria - incarico da ricoprire

Area Ambiente – incarico da ricoprire

Area Lavori pubblici - incarico da ricoprire

Nel "Piano triennale dei fabbisogni di personale" devono essere indicati i seguenti elementi:

- consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale (non essendo ancora "nata" alla data del 31 dicembre dell'anno precedente si indica la consistenza alla data di approvazione del 01.06.2025");
- quantificazione degli spazi assunzionali dell'amministrazione, calcolati sulla base dei vigenti vincoli di spesa ed in coerenza con quanto inserito nel DUP e nel bilancio di previsione;
- programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni;
- eventuali obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse, ossia un'allocazione del personale che segue le priorità strategiche, invece di essere ancorata all'allocazione storica;
- strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate;
- strategie di formazione del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- situazioni di soprannumero o di eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

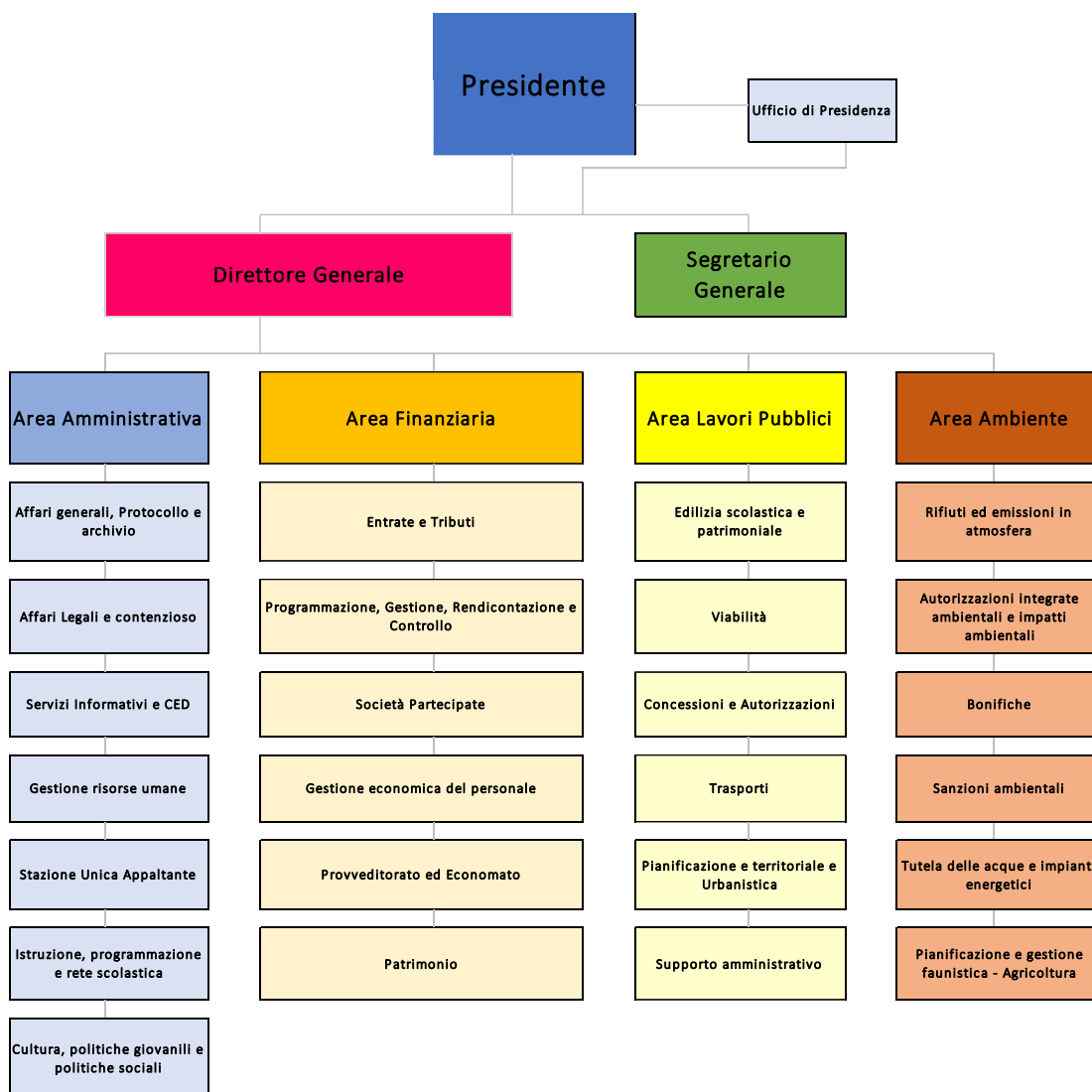


Provincia del Sulcis Iglesiente

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

Legge Regionale 12.04.2021, n. 7 "Riforma dell'assetto territoriale della Regione modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016"

Organigramma della Provincia del Sulcis Iglesiente



DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE
Al 01.06.2025

	Dotazione organica	Personale di ruolo in servizio A	Personale a TD. D	Personale in servizio A-B+C+D	Totale Posti a ricoprire	Da ricoprire 2025	Da ricoprire 2026	Da ricoprire 2027
Segretario	1			0	1	1		
DIREZIONE GENERALE								
Direttore Generale	1				1	1		
AREA FUNZIONARI ed EQ.	1				1	0		
Ufficio di Presidenza								
AREA FUNZIONARI ed EQ.	1			0	1	1		
AREA ISTRUTTORI	1	1		1	0	0		
AREA OPERATORI ESPERTI	1	1		1	0	0		
Area Amministrativa								
DIRIGENTE	1	1		1	0	0		
AREA FUNZIONARI ed EQ.	13	7		7	6	1		
AREA ISTRUTTORI	4	1		1	3	1		
AREA OPERATORI ESPERTI	7	4	2	6	1	1		
Area Finanziaria								
DIRIGENTE	1			0	1	1		
AREA FUNZIONARI ed EQ.	7	6		6	1	1		
AREA ISTRUTTORI	3	1		1	2	1		

Area Lavori Pubblici								
DIRIGENTE	1			0	1	1		
AREA FUNZIONARI ed EQ.	15	7		7	8	4		
AREA ISTRUTTORI	9	3		3	6	1		
AREA OPERATORI ESPERTI	6	2	2	4	2	2		
Area Ambiente								
DIRIGENTE	1			0	1	1		
AREA FUNZIONARI ed EQ.	10	5		5	5	4		
AREA ISTRUTTORI	6	3		3	3	1		
AREA OPERATORI ESPERTI	1	1		1	0	0		0
TOTALI	91	43	4	47	44	23	0	0

Riepilogo								
	Dotazione organica	Personale di ruolo in servizio A	Personale a TD. D	Personale in servizio A-B+C+D	Totale Posti a ricoprire	Da ricoprire 2025	Da ricoprire 2026	Da ricoprire 2027
Segretario	1			0	1	1		
Direttore Generale	1			0	1	1		
Dirigenti	4	1		1	3	3	0	0
AREA FUNZIONARI ed EQ.	47	25		25	22	11	0	0
AREA ISTRUTTORI	23	9		9	14	4	0	0
AREA OPERATORI ESPERTI	15	8	4	12	3	3	0	0
TOTALI	91	43	4	47	44	23	0	0

e) Il fabbisogno di personale e relativi costi

I limiti da verificare per la programmazione delle risorse umane per il triennio 2025-2027, in particolare per le assunzioni di nuovo personale, si basano sui dati del bilancio di previsione 2025/2027 poiché la Provincia del Sulcis Iglesiente è di nuova istituzione e non dispone dati degli ultimi rendiconti, tanto meno i dati del triennio 2011-2013 richiesti per la verifica dei limiti dell'art. 1, commi 557 - 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296.

In linea con il quadro normativo descritto, la Provincia del Sulcis Iglesiente con i suoi 116.755 abitanti residenti al 01.01.2024, si colloca nella fascia demografica < 250.000 abitanti, per la quale è previsto un valore soglia pari al 20,80% del rapporto tra le tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

La nuova provincia del Sulcis Iglesiente non ha i rendiconti del triennio 2022-2024 e pertanto si può solo fare un ipotetico calcolo sulle previsioni attuali ossia, calcolare la percentuale delle spese di personale al netto delle voci escluse pari a €. 3.470.491,58 rapportato alle previsioni di entrate correnti pari a €. 16.712.877,92 che risulta pari a 20,77% e quindi all'interno del valore soglia previsto per la fascia di popolazione.

Nella voce spese di personale sono incluse tutte le assunzioni previste per l'importo annuale che per l'anno 2025, ovviamente non comporteranno la spesa effettiva di tutte le mensilità.

Per ciascuna Area di inquadramento in ingresso, con esclusione dell'IRAP e degli emolumenti imputabili ai fondi del salario accessorio, si indicano gli importi della relativa spesa annua teorica:

Inquadramento	Spesa annua teorica (Stip+oneri – Irap Esclusa)
PERSONALE DIRIGENTE	€. 61.342,39
Area dei Funzionari ed E.Q.	€ 37.732,57
Area Istruttori	€ 34.764,81
Area Operatori Esperti	€ 30.931,88

Assunzioni previste nel triennio 2025 -2027

Anno 2025

Inquadramento	Totale assunzioni 2025	Costo Annuo Totale
PERSONALE DIRIGENTE	3	184.027,17
Area dei Funzionari ed E.Q.	11	415.058,27
Area Istruttori	4	139.059,23

Area Operatori Esperti	3	92.795,64
Totale	21	830.940,31

Anno 2026

Inquadramento	Totale assunzioni 2026	Costo Annuo Totale
Area dei Funzionari ed E.Q.	0	0
Area Istruttori	0	0
Area Operatori Esperti	0	0
Area Operatori	0	0
Totale	0	0

Anno 2027

Inquadramento	Totale assunzioni 2027	Costo Annuo Totale
Area dei Funzionari ed E.Q.	0	0
Area Istruttori	0	0
Area Operatori Esperti	0	0
Area Operatori	0	0
Totale	0	0

Il completamento delle figure da assumere previste nella dotazione organica avverrà presumibilmente negli anni 2028 e 2029. E, nel caso in cui si le entrate che verranno accertate risultino maggiori rispetto a quelle previste nel Bilancio di Previsione 2025/2027, si valuterà se procedere anticipatamente con le assunzioni a perfezionamento della dotazione.

f) **Compatibilità con i vincoli di bilancio e della finanza pubblica**

Le spese del personale previste nel presente Piano del fabbisogno 2025-2027 trovano copertura finanziaria negli stanziamenti del Bilancio 2025-2027.

La Legge 296/2006, secondo i nuovi dettami della L. 114/2014, prevede:

all'art. 1 comma 557 "Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti

prioritari di intervento:

(comma così sostituito dall'art. 14, comma 7, legge n. 122 del 2010)

a) (lettera abrogata dall'art. 16, comma 1, legge n. 160 del 2016)

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali"

all'art. 1 comma 557-quater "Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

(comma introdotto dall'art. 3, comma 5-bis, legge n. 114 del 2014)."

Non avendo a disposizione il valore medio della spesa del personale riferita al triennio 2011-2013, in quanto l'ente non esisteva, nel prospetto che segue viene comunque rappresentato il dato della spesa di personale secondo quanto prescritto dall'art. 557 L.296/2006.

VERIFICA DELLA COERENZA DELLE SPESE DI PERSONALE PER L'ANNO 2025 CON IL LIMITE DELLA MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2013

(art. 1, commi 557 - 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296)

N.D.	Voce	Rif. al bilancio	Spesa ANNO 2025		
		/ Rif. normativo	Spese già impegnate/contratte[2]	Nuove spese programmate	TOTALE
			-1	-2	(1 + 2)
A SOMMARE					
1	Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato , compreso il segretario comunale	Int. 01	2.600.028,53	€	2.600.028,53
2	Retribuzioni lorde personale a tempo determinato	Int. 01	90.188,00	€	90.188,00
3	Collaborazioni coordinate e continuative	Art. 14, comma 2 L. n. 89/2014 e Art. 1, c. 557-bis,	-	€	€
4	Altre spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro	L. 296/06	-	€	€

5	Spese personale utilizzato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)		-	€	€
6	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando		-	€	€
7	Incarichi dirigenziali ex art. 110, comma 1 e comma 2, TUEL	Art. 1, c. 557-bis, L. 296/06	225.424,48	€	225.424,48
8	Personale uffici di staff ex art. 90 TUEL	Circ. RGS 9/06	-	€	€
9	Spese per il personale con contratto di formazione e lavoro		-	€	€
10	Oneri contributivi a carico ente		825.601,41	€	825.601,41
11	Spese per la previdenza e l'assistenza delle forze di P.M. e per i progetti di miglioramento della circolazione stradale finanziate con proventi del Codice della strada		-	€	€
12	IRAP	Int. 07	246.940,55	€	246.940,55
13	Oneri per lavoratori socialmente utili		-	€	-
14	Buoni pasto		20.000,00	€	20.000,00
15	Assegno nucleo familiare[3]	VEDI NOTA	-	€	-
16	Spese per equo indennizzo		-	€	€
17	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente partecipati o comunque facenti capo all'ente (unioni, istituzioni, consorzi, ecc.)	Art. 1, c. 557-bis, L. 296/06	-	€	€
18	Altro (Missioni e Formazione)		16.000,00	€	16.000,00
19	A) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da 1 a 18)		4.024.182,97	€	4.024.182,97

N.D.	Voce	Rif. al bilancio	Spesa ANNO 2025		
		/ Rif. normativo	Spese già contratte[5]	Nuove spese programmate	TOTALE
			-1	-2	(1 + 2)
A DETRARRE					
1	Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	Circ. RGS 9/06	-	€	-
2	Spese sostenute per categorie protette ex legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	Circ. RGS 9/06	85.233,14	€	85.233,14
3	Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge		-	€	€
4	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati		-	€	-

5	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate		-	€	€
6	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali	Art. 1, c. 557, L. 296/06	92.128,92	€	92.128,92
7	Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI		-	€	
8	Spese per la formazione	Circ. RGS 9/06	15.000,00	€	15.000,00
9	Spese per missioni	Circ. RGS 9/06	1.000,00	€	1.000,00
10	Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore		-	€	-
11	Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.		-	€	€
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dei Monopoli di Stato		-	€	€
13	Maggiori spese autorizzate, entro il 31 maggio 2010, ai sensi dell'art. 3, c. 120, legge n. 244/2007[6]		-	€	€
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circ. Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)		-	€	€
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e/o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, cc. 8-9, D.L. n. 95/2012[7]		-	€	€
16	Spese per il personale ricollocato ex art. 1, c. 424, L. 190/2014		-	€	€
17	Altro Oneri Lavoratori in utilizzo finanziato dalla RAS		120.000,00	€	120.000,00
18	B) TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da 1 a 17)		€ 313.362,06	€	€ 313.362,06
19	C) SPESA DI PERSONALE ANNO 2025 (A - B)		€ 3.710.820,91		€ 3.710.820,91
20	D) LIMITE MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2013	Ente di nuova istituzione			Dato non a disposizione
21	E) SALDO POSITIVO / NEGATIVO				

RIEPILOGO DEL QUADRO RIASSUNTIVO SPESE DEL PERSONALE 2025/2027

RIEPILOGO			
VOCI	2025	2026	2027
RETRIBUZIONE	2.771.093,53	2.771.093,53	2.771.093,53
ONERI	769.417,56	769.417,56	769.417,56
IRAP	235.542,96	235.542,96	235.542,96
Stipendiale Fondi Incentivanti	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Oneri Fondi Incentivanti	11.900,00	11.900,00	11.900,00
IRAP FONDI INCENTIVANTI	4.250,00	4.250,00	4.250,00
IRAP Indennità Amministratori	7.321,10	7.321,10	7.321,10
SPESE PER LE MISSIONI DEL PERSONALE DIPENDENTE (cap. 50141) Macroaggregato 1.03	1.000,00	1.000,00	1.000,00
SPESE PER ACQUISTO BUONI PASTO PER IL PERSONALE (cap. 52620)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
SPESE PER AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE (cap. 52640) Macroaggregato 1.03	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Arretrati - rinnovo contrattuale	54.359,48		
Oneri su rinnovo Contrattuale	32.762,85		
IRAP su rinnovo Contrattuale	5.006,59		
Oneri Figurativi su Aspettativa Amministratori Straordinari	19.401,67	19.401,67	19.401,67
RETRIBUZIONI TRATT.EC.TAB PERS. TEMPO DET. LR. 17/2021 DGR 6/8 DEL 25/02/2022 (E. 1817)	75.188,00	-	-
ONERI RIFLESSI SU TRATT.EC. TAB E ACC PERS. TEMPO DET. LR. 17/2021 DGR 6/8 DEL 25/02/2022 (E. 1817)	23.421,00	-	-
RETRIBUZIONI TRATT.EC.ACC PERS. TEMPO DET. LR. 17/2021 DGR 6/8 DEL 25/02/2022 (E. 1817)	15.000,00	-	-
IRAP SU TRATT.EC. TAB E ACC PERS. TEMPO DET. LR. 17/2021 DGR 6/8 DEL 25/02/2022 (E. 1817)	6.391,00	-	-
	4.117.055,74	3.904.926,82	3.904.926,82

5.3 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2025-2027 è stato approvato con provvedimento dell'Amministratore Straordinario, 7 del 06.05.2025.



PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

LEGGE REGIONALE 04.02.2016, N. 2 RECANTE "RIORDINO DEL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI DELLA SARDEGNA"

LEGGE REGIONALE 12.04.2021, N. 7 "RIFORMA DELL'ASSETTO TERRITORIALE DELLA REGIONE MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 2016"

COPIA

DECRETO DELIBERATIVO DELL' AMMINISTRATORE STRAORDINARIO

N° 7 del 05/06/2025

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Addì 5 del mese di Giugno dell'anno 2025 alle ore 11.05 , nella sede di Carbonia

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO DELLA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

SERGIO MURGIA

Nominato con

Delibera G.R. n. 36/2 del 19.09.2024 "L.R. 19 luglio 2024, n. 9, art. 2 "Disposizioni transitorie in materia di riordino delle province."

Assistito dal Vice Segretario Dr.ssa Speranza Schirru

DECRETA

- di approvare, accertato che la medesima riporta i pareri previsti dall'art. 49 del D. Lgs. 267/2000", la proposta di Decreto Deliberativo dell'Area Amministrativa e Risorse Umane n. 11 del 04/06/2025 che si riporta di seguito integralmente;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs n. 267/2000.

L'Amministratore Straordinario

Visti:

- la L. R. 04.02.2016, n.2, “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna” (pubblicata nel BURAS n.6 dell’11.02.2016);
- la Legge regionale 12 aprile 2021 n. 7 recante “Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali” con la quale la Provincia del Sud Sardegna viene soppressa (art. 2, comma 2) e sono individuati come suoi successori ex lege gli enti Città metropolitana di Cagliari e le istituende province del Sulcis Iglesiente e del Medio Campidano;
- la Legge Regionale 19 luglio 2024 n. 9 “Disposizioni transitorie in materia di riordino delle province” adottata con la finalità di garantire il completamento del processo di riordino dell'assetto territoriale delle province e delle città metropolitane della Sardegna, come disciplinato dalla legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 (Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali), mediante la previsione di procedure idonee ad assicurare sia la fase preparatoria alla successione dei nuovi enti di area vasta a quelli preesistenti, che l'immediata funzionalità dei servizi che tali enti sono preposti a svolgere nei confronti dei cittadini;
- I decreti della Presidente della Regione n. 48 del 15.05.2025 e nn. 50, 51 e 52 del 16.05.2025 aventi ad oggetto “Trasferimento alle Province del Sulcis Iglesiente, del Medio Campidano e alla Città metropolitana di Cagliari dei beni immobili, dei beni mobili, del personale e dei procedimenti della Provincia del Sud Sardegna. Legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 e legge regionale 19 luglio 2024, n. 9”

Richiamato:

- Richiamato: il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 06 agosto 2008, n. 133, all’art. 58, rubricato “Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali”, il quale al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi con delibera dell’organo di Governo individua, redigendo apposito

elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio - tra quelli che insistono nel relativo territorio;

Precisato che la sopra richiamata normativa prevede che:

- l'inserimento degli immobili nel Piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il Piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale (o Provinciale) di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione legislativa, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del Consiglio Comunale (o Provinciale) di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa, approvano procedure di co-pianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'art. 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le predette varianti urbanistiche, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'art. 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'art. 7 del D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., non sono soggette a valutazione ambientale strategica;
- l'inclusione di un immobile nel piano in argomento, da pubblicare mediante le forme previste per ciascun Ente, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;
- gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;

- contro l'iscrizione del bene nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;
- la procedura prevista dall'art. 3-bis del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato, si estende ai beni immobili inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari. In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell'art. 3-bis del citato D.L. n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa è rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'art. 3-bis del medesimo D.L. n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare;
- le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti locali, nonché le società o gli Enti a totale partecipazione dei predetti enti, possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, anche per quanto attiene alla alienazione degli immobili di cui alla Legge 24 dicembre 1993, n. 560;
- gli enti proprietari degli immobili inseriti nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari possono conferire i propri beni immobili, anche residenziali, a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli artt. 4 e seguenti del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410;
- ai conferimenti ed alle dismissioni degli immobili si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410;
- in caso di conferimento a fondi di investimento immobiliare dei beni inseriti nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, la destinazione funzionale prevista dal piano medesimo, se in variante rispetto alle previsioni urbanistiche ed edilizie vigenti ed in itinere, può essere conseguita mediante il procedimento di cui all'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e delle corrispondenti disposizioni previste dalla legislazione regionale. Il procedimento si conclude entro il termine perentorio di 180 giorni dall'apporto o dalla cessione sotto pena di retrocessione del bene all'ente locale. Con la medesima procedura si procede alla regolarizzazione edilizia ed urbanistica degli immobili conferiti;
- l'art. 42, comma 2 lettera l), del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, prevede che l'organo consiliare ha competenza in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative

permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;

Dato atto che:

- la consistenza patrimoniale della neo costituita Provincia del Sulcis Iglesiente è costituita, in virtù della normativa sopra richiamata, dal patrimonio immobiliare individuato analiticamente nell'allegato "A" del decreto della Presidente della Regione n. 52 del 16.05.2025;

Dato atto che:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), stabilisce le modalità con cui gli enti locali possono disporre dei propri beni ed in particolare che gli enti locali debbano adottare un piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che identifica i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e quindi suscettibili di dismissione o valorizzazione.
- Tale piano deve essere approvato annualmente insieme al bilancio di previsione, come sancito dall'articolo 58 del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
- La Provincia del Sulcis Iglesiente deve adottare un proprio bilancio di previsione che prevede tra i propri allegati il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;

Ritenuto quindi:

- di dover procedere alla approvazione del Piano delle alienazioni 2025 dando atto che lo stesso non conterrà alcun intervento di alienazione o valorizzazione immobiliare

Dato atto che:

- la programmazione della Provincia si attua nel rispetto dei principi generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- che tra gli strumenti di programmazione va richiamato il Documento Unico di Programmazione (DUP), che, con la relativa eventuale nota di aggiornamento, permette lo svolgimento dell'attività di guida strategica e operativa degli enti stessi;
- il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del Patrimonio, congiuntamente al Piano triennale ed elenco annuale delle opere pubbliche e al Piano del fabbisogno di personale (art. 91 TUEL), è parte integrante del citato DUP;

- il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del Patrimonio di cui al presente atto è predisposto al fine del relativo inserimento del prossimo Documento Unico di Programmazione 2025-2027;

Considerato:

- che il Piano medesimo verrà altresì allegato, quale parte integrante, al bilancio di Previsione annuale 2025 e pluriennale 2025/2027, ai sensi dell'art. 58, comma 1, ultimo periodo, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 06 agosto 2008, n. 133

Visti:

- l'art. 19, comma 16-bis, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- gli artt. 33, comma 6, e 33-bis, comma 7, del D.L. 06 luglio 2011, n. 98, convertito dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111;
- l'art. 27, comma 1, del D.L. 06 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Visti altresì:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali);
- lo Statuto della Provincia del Sulcis Iglesiente, approvato con Deliberazione dell'Amministratore Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale n 1 del 26.02.2025;
- il Regolamento provinciale per l'alienazione, acquisizione e gestione del patrimonio immobiliare approvato con delibera dell'Amministratore Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale n. 6 del 30.05.2025;

Acquisito:

- Il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente dell'Area Amministrativa e Risorse Umane ai sensi del D.Lgs. 267/2000;
- Il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal Dirigente dell'Area Contabile ai sensi del D.Lgs. 267/2000.

DECRETA

di ritenere la narrativa di cui in premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per l'effetto:

di approvare l'allegato "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di dare mandato al Dirigente dell'Area Amministrativa e Risorse umane di porre in essere tutti gli atti e i conseguenti adempimenti inerenti al presente provvedimento;

di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri previsti dall'articolo 49, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come dettagliatamente richiamati in premessa;

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000.

Allegati:

1. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Redatto:

Enrico

Sanna



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025** / **11**

Ufficio Proponente: **Servizio Patrimonio**

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI**

Parere Contabile

Area Finanziaria

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 04/06/2025

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Speranza Schirru

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

F.to Digitalmente



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025 / 11**

Ufficio Proponente: **Servizio Patrimonio**

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Servizio Patrimonio)

In ordine alla regolarita' tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 04/06/2025

Il Responsabile di Settore

Dott.ssa Speranza Schirru

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

Parere Contabile

Area Finanziaria

In ordine alla regolarita' contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 04/06/2025

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Speranza Schirru

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

Di quanto sopra è redatto il presente verbale.

Il Amministratore Straordinario

F.to Dott. Murgia Sergio

Il Vice Segretario

F.to Dr.ssa Speranza Schirru

Informazioni di pubblicazione

Si informa che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio Provincia Sud Sardegna raggiungibile all'indirizzo: trasparenza-provinciadelsulcisiglesiente.arionline.cloud/portale/albopretorio/albopretorioconsultazione.aspx

li 05/06/2025

Certificato di avvenuta pubblicazione e di esecutività

Certifico che la presente deliberazione:

- Su conforme attestazione del messo è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio;
- È diventata esecutiva il 05/06/2025 ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000 (T.U. Enti Locali);

li 05/06/2025

Il Vice Segretario

Dr.ssa Speranza Schirru

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

li 05/06/2025

Il funzionario Incaricato

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

(art. 58 Decreto Legge n. 112 del 25.06.2008 conv. dalla Legge n. 133 del 06.08.2008)

Allegato al Documento Unico di Programmazione Bilancio 2025

Approvato con Delibera n.

SOMMARIO	
Premessa	<i>pag. 3</i>
Introduzione	<i>pag. 4</i>
Quadro normativo di riferimento	<i>pag. 5</i>
La Provincia del Sulcis Iglesiente	<i>pag. 10</i>
Compiti di gestione ed attività dell'Ufficio Patrimonio	<i>pag. 12</i>
Elenco degli immobili oggetto di interventi di valorizzazione	<i>pag. 13</i>
Ipotesi di valorizzazione	<i>pag. 15</i>
Conclusioni	<i>pag. 22</i>

PREMESSA

Il presente Piano, così come previsto dall'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni con L. n. 133/2008, costituisce il Piano di alienazione e valorizzazione dei beni immobili provinciali (di seguito anche PAV), individuati come non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, relativo all'annualità 2025. È stato elaborato sulla base degli indirizzi confermati dal PAV 2024 con riferimento a quanto già previsto per la parte di territorio della ex Provincia del Sud Sardegna ricadente nella attuale Provincia del Sulcis Iglesiente.

In particolare, è avvalorato il carattere strategico del Piano inteso come strumento gestionale del patrimonio immobiliare in esso inserito, volto a garantirne la disponibilità ad un utilizzo collettivo attraverso processi di valorizzazione che ricorrono a diversi istituti di partenariato pubblico e pubblico-privato, fino all'alienazione, anche al fine di promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale dei territori.

Il documento mantiene la struttura del Piano 2024, approvato con Delibera del Commissario Straordinario adottata con i poteri del Consiglio Provinciale n. 15 del 16.04.2024.

Il Piano ripropone quanto invariato rispetto al precedente adottato dalla ex Provincia del Sud Sardegna, apportando, in primis, le modifiche legate alla modifica del territorio presso il quale insistono i beni nonché gli aggiornamenti conseguenti all'attuazione del Piano 2024.

La collocazione di un bene all'interno di una delle due macro-sezioni, alienazione e valorizzazione, è da ritenersi flessibile in funzione di nuove opportunità che si presentino, da valutare in coerenza con i principi che hanno guidato la formazione del Piano. È possibile portare a valorizzazione beni per i quali si è ipotizzata la vendita qualora ne maturassero le condizioni a seguito di acquisizione di conoscenze, analisi e confronti con il territorio e viceversa.

Nel Piano sono visualizzati i dati che ne descrivono consistenza, condizione giuridica e tipologia, distribuzione sul territorio.

Vengono descritti il quadro normativo di riferimento in maniera sintetica, e le modalità attuative dei processi di alienazione e valorizzazione, in cui sono coinvolti in modo specifico gli immobili inseriti nel Piano.

INTRODUZIONE

La Provincia del Sulcis Iglesiente dispone di un proprio demanio e di un proprio patrimonio, ai sensi dell'art. 119 della Costituzione. Il Codice civile del 1942 ne dispone la classificazione agli artt. da 822 a 826 da cui discende la disciplina che ne regola l'attività di gestione.

Sono beni demaniali immobili, se appartengono all'Amministrazione per acquisizione a qualsiasi titolo e destinati principalmente a finalità pubbliche i beni delle categorie indicate dall'art. 826 C.C., nonché tutti gli altri beni definiti tali da leggi statali e regionali.

I beni patrimoniali costituiscono il patrimonio dello Stato, delle province e dei comuni sono soggetti alle regole particolari che li concernono e, in quanto non è diversamente disposto, alle regole del codice civile (art. 828 c.c.)

I beni che fanno parte del patrimonio indisponibile [826] non possono essere sottratti alla loro destinazione, se non nei modi stabiliti dalle leggi che li riguardano [830, 1145].si distinguono in indisponibili, vincolati ad una destinazione di pubblica utilità, concedibili per uso particolare (come anche i beni demaniali) e disponibili, aventi destinazioni d'uso varie, con possibilità di alienazione e/o valorizzazione, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa vigente, prevedendone la gestione anche attraverso forme di concessione a terzi, di gestione indiretta o conferendoli a fondi comuni di interesse.

Il presente documento costituisce il Piano di alienazione e valorizzazione dei beni immobiliari (PAV) provinciali individuati come non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali ed ha pertanto ad oggetto l'attività di alienazione e valorizzazione dei beni in esso contenuti.

Il Piano viene elaborato ogni anno, implementato a seguito di valutazione di inserimento di nuovi beni e aggiornato rispetto alle attività concluse. Costituisce allegato al bilancio di previsione.

Il Piano in questo caso costituisce il primo documento in materia del nuovo Ente Provincia del Sulcis Iglesiente e si considera in continuità del Piano 2024 adottato dalla ex Provincia Sud Sardegna per la parte di territorio ricompreso nella nuova provincia. Il Piano è da intendersi come uno strumento di lavoro flessibile ed efficace, strategico ai fini di una gestione del patrimonio immobiliare pubblico efficace ed efficiente.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento relativo alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ente locale prende spunto principalmente da quanto statuito dall'art. 58 del D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in legge n. 133 del 2008; nonché dall'art. 3 *bis* del D.L. 25.09.2001 n. 351 convertito con modificazioni dalla L. 23 novembre 2001, n. 410 (in G.U. 24/11/2001, n.274). Si segnala, inoltre, l'art. 115 del D. Lgs. 22.01.2004 n. 44 e tutta una serie di strumenti normativi messi a disposizione dal legislatore e tra i quali l'ente locale può individuare quelli più consoni per la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Art. 58 del decreto legge n. 112 del 25.06.2008 conv. dalla legge n. 133 del 06.08.2008 “Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali”.

1. *Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.*

2. *L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica.*

3. *Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.*

4. *Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.*

5. *Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1 è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.*

6. *La procedura prevista dall'articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato si estende ai beni immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1. In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa è rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare.*

7. *I soggetti di cui al comma 1 possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, anche per quanto attiene alla alienazione degli immobili di cui alla legge 24 dicembre 1993, n. 560.*

8. *Gli enti proprietari degli immobili inseriti negli elenchi di cui al comma 1 possono conferire i propri beni immobili anche residenziali a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.*

9. *Ai conferimenti di cui al presente articolo, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.*

9-bis. *In caso di conferimento a fondi di investimento immobiliare dei beni inseriti negli elenchi di cui al comma 1, la destinazione funzionale prevista dal piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, se in variante rispetto alle previsioni urbanistiche ed edilizie vigenti ed in itinere, può essere conseguita mediante il procedimento di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e delle corrispondenti disposizioni previste dalla legislazione regionale. Il procedimento si conclude entro il termine perentorio di 180 giorni dall'apporto o dalla cessione sotto pena di retrocessione del bene all'ente locale. Con la medesima procedura si procede alla regolarizzazione edilizia ed urbanistica degli immobili conferiti.*

Art. 3-bis del decreto legge n. 351 del 25.09.2001 conv. dalla legge n. 410 del 23.11.2001. "Valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione".

1. *I beni immobili di proprietà dello Stato individuati ai sensi dell'articolo 1 possono essere concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ferme restando le disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni.*

2. *Il Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio può convocare una o più conferenze di servizi o promuovere accordi di programma per sottoporre all'approvazione iniziative per la valorizzazione degli immobili di cui al presente articolo.*

3. Ai Comuni interessati dal procedimento di cui al comma 2 è rimessa, per l'intera durata della concessione o della locazione, un'aliquota pari al 10 per cento del relativo canone. Qualora espressamente previsto dal bando di gara, ai Comuni è, altresì, riconosciuta una somma non inferiore al 50 per cento e non superiore al 100 per cento del contributo di costruzione dovuto ai sensi dell'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e delle relative leggi regionali, per l'esecuzione delle opere necessarie alla riqualificazione e riconversione. Tale importo è corrisposto dal concessionario o dal locatario all'atto del rilascio o dell'efficacia del titolo abilitativo edilizio.

4. Le concessioni e le locazioni di cui al presente articolo sono assegnate con procedure ad evidenza pubblica, per un periodo di tempo commisurato al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa e comunque non eccedente i cinquanta anni.

4-bis. Al termine del periodo di tempo previsto dalle concessioni e locazioni di cui al presente articolo, il Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio, verificato il raggiungimento della finalità di riqualificazione e riconversione dei beni riconosce al locatario/concessionario, ove non sussistano esigenze di utilizzo per finalità istituzionali, il diritto di prelazione per l'acquisto del bene, al prezzo di mercato.

5. I criteri di assegnazione e le condizioni delle concessioni o delle locazioni di cui al presente articolo sono contenuti nei bandi predisposti dall'Agenzia del Demanio, prevedendo espressamente:

a. il riconoscimento all'affidatario di un indennizzo valutato sulla base del piano economico-finanziario, nei casi di revoca della concessione per sopravvenute esigenze pubbliche o di recesso dal contratto di locazione nei casi previsti dal contratto;

b. la possibilità, ove richiesto dalla specifica iniziativa di valorizzazione, di subconcedere le attività economiche o di servizio di cui al precedente comma 1. Alle concessioni disciplinate dal presente articolo non si applica, pertanto, il divieto di cui all'articolo 5, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 296 del 13 settembre 2005.

6. Per il perseguimento delle finalità di valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni di cui al presente articolo, i beni medesimi possono essere affidati a terzi ai sensi dell'articolo 143 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in quanto compatibile.

Art. 115 del decreto legislativo n. 44 del 22.01.2004. "Forme di gestione".

1. Le attività di valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica sono gestite in forma diretta o indiretta.

2. La gestione diretta è svolta per mezzo di strutture organizzative interne alle amministrazioni, dotate di adeguata autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, e provviste di idoneo personale tecnico. Le amministrazioni medesime possono attuare la gestione diretta anche in forma consortile pubblica.

3. La gestione indiretta è attuata tramite concessione a terzi ovvero mediante l'affidamento di appalti pubblici di servizi, anche in forma congiunta e integrata, da parte delle amministrazioni cui i beni pertengono o dei soggetti giuridici costituiti ai sensi dell'articolo 112, comma 5, qualora siano

conferitari dei beni ai sensi del comma 7, mediante procedure di evidenza pubblica, sulla base della valutazione comparativa di specifici progetti. I privati che eventualmente partecipano ai soggetti indicati all'articolo 112, comma 5, non possono comunque essere individuati quali concessionari delle attività di valorizzazione.

4. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali ricorrono alla gestione indiretta al fine di assicurare un miglior livello di valorizzazione dei beni culturali. La scelta tra le due forme di gestione indicate ai commi 2 e 3 è attuata mediante valutazione comparativa in termini di sostenibilità economico-finanziaria e di efficacia, sulla base di obiettivi previamente definiti. La gestione in forma indiretta è attuata nel rispetto dei parametri di cui all'articolo 114, ferma restando la possibilità per le amministrazioni di progettare i servizi e i relativi contenuti, anche di dettaglio, mantenendo comunque il rischio operativo a carico del concessionario e l'equilibrio economico e finanziario della gestione.

5. Le amministrazioni cui i beni pertengono e, ove conferitari dei beni, i soggetti giuridici costituiti ai sensi dell'articolo 112, comma 5, regolano i rapporti con i concessionari delle attività di valorizzazione mediante contratto di servizio, nel quale sono determinati, tra l'altro, i contenuti del progetto di gestione delle attività di valorizzazione ed i relativi tempi di attuazione, i livelli qualitativi delle attività da assicurare e dei servizi da erogare, nonché le professionalità degli addetti. Nel contratto di servizio sono indicati i servizi essenziali che devono essere comunque garantiti per la pubblica fruizione del bene.

6. Nel caso in cui la concessione a terzi delle attività di valorizzazione sia attuata dai soggetti giuridici di cui all'articolo 112, comma 5, in quanto conferitari dei beni oggetto della valorizzazione, la vigilanza sul rapporto concessorio è esercitata anche dalle amministrazioni cui i beni pertengono. L'inadempimento, da parte del concessionario, degli obblighi derivanti dalla concessione e dal contratto di servizio, oltre alle conseguenze convenzionalmente stabilite, determina anche, a richiesta delle amministrazioni cui i beni pertengono, la risoluzione del rapporto concessorio e la cessazione, senza indennizzo, degli effetti del conferimento in uso dei beni.

7. Le amministrazioni possono partecipare al patrimonio dei soggetti di cui all'articolo 112, comma 5, anche con il conferimento in uso dei beni culturali che ad esse pertengono e che siano oggetto della valorizzazione. Al di fuori dell'ipotesi prevista al comma 6, gli effetti del conferimento si esauriscono, senza indennizzo, in tutti i casi di cessazione dalla partecipazione ai soggetti di cui al primo periodo o di estinzione dei medesimi. I beni conferiti in uso non sono assoggettati a garanzia patrimoniale specifica se non in ragione del loro controvalore economico.

8. Alla concessione delle attività di valorizzazione può essere collegata la concessione in uso degli spazi necessari all'esercizio delle attività medesime, previamente individuati nel capitolato d'oneri. La concessione in uso perde efficacia, senza indennizzo, in qualsiasi caso di cessazione della concessione delle attività.

9. Alle funzioni ed ai compiti derivanti dalle disposizioni del presente articolo il Ministero provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Completano il quadro di riferimento della normativa in materia di alienazioni e valorizzazioni immobiliari le seguenti disposizioni di legge:

[Decreto Legislativo 28.05.2010 n. 85](#), che disciplina l'attuazione del federalismo demaniale.

Art. 1 comma 259 della Legge 27.12.2006 n. 296 (Legge Finanziaria per il 2007), che disciplina lo strumento della concessione di valorizzazione.

Art. 4 e ss. del Decreto Legge n. 351 del 25.09.2001 ss.mm. ii., che disciplina lo strumento dei fondi comuni di investimento immobiliari.

Art. 84 della Legge 27.12.2002 n. 289 (Legge Finanziaria per il 2003), in materia di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare pubblico.

Legge 16.10.1989 n. 364, che ha introdotto nell'ordinamento italiano l'istituto anglosassone del *Trust*.

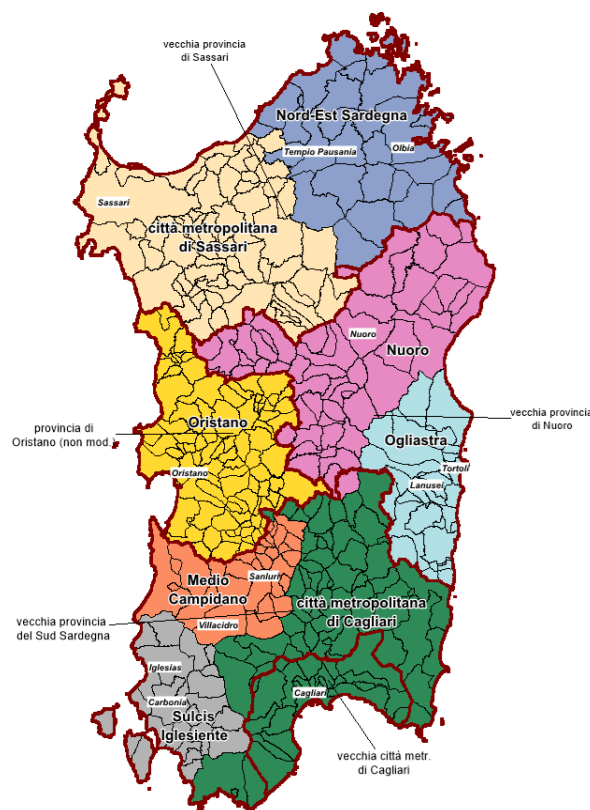
Decreto Legislativo n. 36 del 31/03/2023 (Codice degli Appalti)

LA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

Con Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2, "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna" veniva effettuata una nuova ripartizione del territorio della Regione Sardegna, ripartita in quattro province: Sud Sardegna, Nuoro, Oristano, Sassari.

La circoscrizione territoriale della Provincia del Sud Sardegna era formata dalla parte della Provincia di Cagliari non ricompresa nella Città metropolitana, dai comuni delle ex Province Regionali di Carbonia Iglesias e del Medio Campidano e dai comuni che nel rispetto della volontà già espressa dalle comunità locali, hanno scelto di aggregarsi alla Provincia del Sud Sardegna quali i Comuni di Escalaplano, Escolca, Esterzili, Gergei, Isili, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, Serri, Seulo, Seui, Genoni e Villanovatulo (ex art. 25 lett. c della L.R. 4 febbraio 2016, n. 2.) .

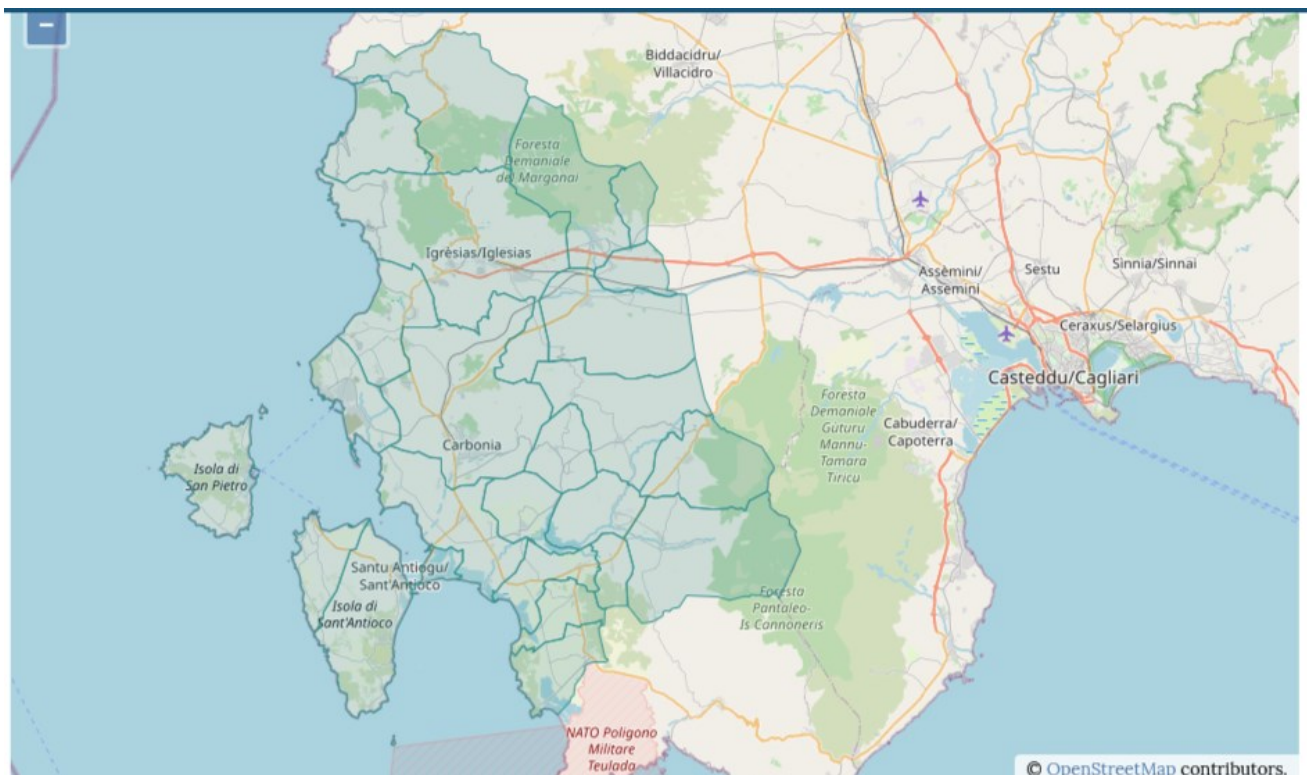
La geografia amministrativa è stata quindi oggetto di un nuovo riordino, ad opera della legge regionale 12 aprile 2021, n. 7, la quale istituiva la Città metropolitana di Sassari, modificava la circoscrizione territoriale della Città metropolitana di Cagliari, ampliandone la circoscrizione territoriale; istituiva le Province del Nord-Est Sardegna, dell'Ogliastra, del Sulcis Iglesiente e del Medio Campidano; modificava la circoscrizione territoriale della Provincia di Nuoro e sopprimeva infine le Province di Sassari e del Sud Sardegna.



Provincia del Sulcis Iglesiente

AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E RISORSE UMANE
SERVIZIO PATRIMONIO

Con la Legge regionale 12 aprile 2021 n. 7 recante “*Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali*” è stata, infatti, soppressa la Provincia del Sud Sardegna (art. 2, comma 2) ed è stata individuata quale ente successore la Provincia del Sulcis Iglesiente, avente ad oggetto la porzione di territorio ricadente all'interno delle circoscrizioni ricomprendenti i comuni di: Buggerru, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnessa, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Tratalias, Villamassargia e Villaperuccio; con Comuni capoluogo Carbonia e Iglesias.



COMPITI DI GESTIONE ED ATTIVITA' DELL'UFFICIO PATRIMONIO

L'Ufficio Patrimonio della Provincia del Sulcis Iglesiente si occupa della gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, secondo un processo di gestione che si compone fondamentalmente di quattro fasi:

- 1) Ricognizione del patrimonio immobiliare, attraverso l'acquisizione di tutta la documentazione esistente e la successiva predisposizione di specifici fascicoli immobiliari per ciascun cespite.
- 2) Gestione del patrimonio immobiliare attraverso la redazione di studi di fattibilità e predisposizione di specifici piani di gestione strategica del portafoglio immobiliare dell'Ente.
- 3) Esecuzione delle attività di gestione del patrimonio attraverso operazioni finanziarie quali: alienazioni, concessioni di valorizzazione, costituzione di fondi comuni di investimento, cartolarizzazioni, locazioni finanziarie, project financing e trust etc.
- 4) Monitoraggio e controllo costante sull'entità del patrimonio immobiliare dell'Ente.



In fase di ricognizione del patrimonio immobiliare dell'Ente occorre evidenziare le enormi difficoltà incontrate nel ricostruire e censire l'intero patrimonio derivante dalle gestioni di differenti enti, in parte modificati territorialmente e in parte cancellati dalla geografia istituzionale della Sardegna.

La soluzione adottata è stata quella di trascrivere e curare le volture del patrimonio del nuovo ente sulla base degli specifici decreti attuativi della normativa regionale.

L'inserimento degli immobili nel presente piano determina la conseguente classificazione degli stessi come *patrimonio disponibile* e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica. Inoltre, gli elenchi degli immobili presenti nel piano producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, ossia effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto (art. 58 del decreto legge n. 112 del 25.06.2008 conv. dalla legge n. 133 del 06.08.2008).

ELENCO DEGLI IMMOBILI OGGETTO DI INTERVENTI DI VENDITA O VALORIZZAZIONE

N	DENOMINAZIONE	DATI CATASTALI	INTERVENTI
1	Poligono di Tiro Loc. Is Pruinis Sant'Antioco	N.C.T. Fg. 28 Part. 268 - 279	Lo stabile potrebbe essere destinato a fini produttivi, una volta definita la vicenda relativa alle procedure espropriative anche concedendolo in uso ad altre amministrazioni.
2	Ex Caserma C.C. Via Duca S.Pietro 12 Carloforte	N.C.E.U. Fg. 19 part. 768 – 769 sub. 1 N.C.E.U. Fg. 19 part. 769 sub. 2 N.C.E.U. Fg. 19 part. 769 sub. 3	In uso all'Ufficio Circondariale Marittimo di Carloforte, il quale nella primavera del 2023 ha comunicato che nei prossimi mesi avrebbe provveduto al rilascio dell'immobile. Allo stato, l'ente è in attesa della formale riconsegna dell'immobile. Successivamente alla reimmissione in possesso si valuteranno le possibilità di utilizzo dell'immobile ivi incluse la possibilità di locarlo, alienarlo, cederlo in comodato gratuito ai soggetti pubblici che dovranno curare e sostenere i costi necessari alle attività per gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione al fine di dare concreta attuazione al piano di utilizzo e valorizzazione dell'immobile.
3	Avannotteria Località "Genio" - Carloforte	N.C.E.U. Foglio: 41 - Particella: 472 – Sub 1 e Sub.: 2 - Cat.: D10	Lo stabile principale è collocato a pochi metri dal mare, ha l'aspetto di una serra con una superficie vetrata di circa 1000 mq. Separata dal corpo principale dell'impianto una ulteriore struttura in muratura contenente servizi elettrici, impianti di raffreddamento e riscaldamento delle acque. Valutazioni più dettagliate potranno essere completate a seguito della procedura di stima da parte del personale incaricato. In considerazione degli importanti interventi di risanamento di cui la struttura necessita la sua alienazione pare al momento la soluzione più adeguata.
4	Hotel La Mezzaluna Località Bue Marino Carloforte Comune di Carloforte	N.C.E.U. Fg. 40 part. 476 (Sub 3; sub 1 e Sub 2) relativamente a questo mappale si evidenzia che lo stesso risulta sprovvisto degli elaborati planimetrici dei fabbricati e non coerente con la configurazione planimetrica del compendio immobiliare. – Fg. 40 part. 197 – Fg. 40 part. 194 – 195 Fg. 40 part. 81 - 98.	Nel corso del 2023 è stata eseguita una perizia di stima la quale ha evidenziato le condizioni di fatto e di diritto dell'immobile ivi compresi i terreni adiacenti allo stesso previa regolarizzazione catastale. L'immobile è idoneo per un eventuale alienazione nello stato di fatto in cui si trova. Allo stato è stata attivata la procedura per la verifica dell'interesse culturale d. lgs. 42 del 22 gennaio 2004
5	Cantoniera Matzaccara S.P.75 Loc. Su Baracconi San Giovanni Suergiu	N.C.E.U. Fg. 12 Part. 240	Occupata. E' allo studio una procedura complessiva per la definizione dei rapporti con i soggetti occupanti che garantisca il valore del patrimonio provinciale, ivi incluso il procedimento di alienazione della stessa.
6	Cantoniera Bruncu Teula S.P.75 San Giovanni Suergiu	N.C.E.U. Fg. 2 Part. 30 sub. 2 – 3 - 4	Occupata. E' allo studio una procedura complessiva per la definizione dei rapporti con i soggetti occupanti che garantisca il valore del patrimonio provinciale, ivi incluso il procedimento di alienazione della stessa.

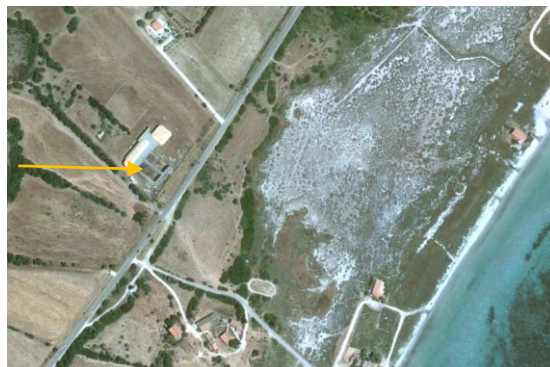
Provincia del Sulcis Iglesiente

AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E RISORSE UMANE
SERVIZIO PATRIMONIO

7	Cantoniera San Simplicio S.P.78 Perdaxius	N.C.T. Fg. 10 Part. 595 – 598 – 599 – 34 - 33	Occupata. E' allo studio una procedura complessiva per la definizione dei rapporti con i soggetti occupanti che garantisca il valore del patrimonio provinciale, ivi incluso il procedimento di alienazione della stessa.
8	Cantoniera Masainas S.P. 73 Masainas	N.C.T. Fg. 4 part. 1092 – 1095 - 1096	Occupata. E' allo studio una procedura complessiva per la definizione dei rapporti con i soggetti occupanti che garantisca il valore del patrimonio provinciale, ivi incluso il procedimento di alienazione della stessa.
9	Cantoniera Medau Su Conti S.P. 78 Carbonia	N.C.T. Fg. 31 part. 249	Occupata. E' allo studio una procedura complessiva per la definizione dei rapporti con i soggetti occupanti che garantisca il valore del patrimonio provinciale, ivi incluso il procedimento di alienazione della stessa.
10	Cantoniera Case Brau Bivio S.P. 73 – S.P. 109 Sant'Anna Arresi	N.C.T. Fg. 7 part. 845	Rudere. Una volta proceduto alla stima del bene si potranno individuare i possibili interventi di valorizzazione, ivi compresa l'alienazione della stessa nello stato di fatto in cui si trova.
11	Cantoniera Flumentepido Bivio Sp 2 – Sp 75 Carbonia	N.C.T. Fg. 26 part. 37	Rudere. Una volta proceduto alla stima del bene si potranno individuare i possibili interventi di valorizzazione, ivi compresa l'alienazione della stessa nello stato di fatto in cui si trova.
14	Reliquati stradali		Saranno identificati successivamente alle istanze di parte di acquisizione o/e alla eventuale successiva volontà dell'ente di dismissione, così come disciplinata dall'art. 2 comma 6 del Regolamento provinciale.

IPOTESI DI VALORIZZAZIONE .1

POLIGONO DI TIRO Loc. Is Pruinis – Sant’Antioco (SU)



Stato dell’immobile: la struttura è attualmente chiusa e parzialmente completata. Sono necessari lavori di completamento, di messa in sicurezza e di manutenzione straordinaria

Relazione preliminare: L’immobile in oggetto è un poligono di tiro costruito dalla Provincia di Cagliari. L’impianto non è mai stato consegnato alla Provincia di Carbonia Iglesias prima e del Sud Sardegna poi. Da interlocuzioni informali con la Provincia di Cagliari è emerso che sussistono criticità notevoli, sia per ciò che riguarda la definizione dei rapporti con l’impresa costruttrice, sia con il Comune di Sant’Antioco e con i proprietari dei terreni. L’amministrazione provinciale di Cagliari ha fatto comunicato, sempre informalmente, che non provvederà al trasferimento dell’immobile fintanto che non saranno risolti i problemi pregressi. L’amministrazione provinciale di Sud Sardegna ha ripetutamente sollecitato in via formale la consegna dell’impianto, senza alcun riscontro.

Dati catastali: Sant’Antioco (SU), N.C.T. Fg. 28 part. 268 - 279, Qualità catastale “Seminativo 3”, Superficie complessiva 11.471 m². Intestatario: Soggetti privati.

Stima di valore: attualmente non disponibile

Idea di valorizzazione: Lo stabile potrebbe essere destinato a fini produttivi e/o ad attività ludico ricreative. Da valutare la concessione in utilizzo ad enti pubblici previa assunzione di impegno a curarne manutenzione ordinaria e straordinaria

IPOTESI DI VALORIZZAZIONE .2

EX CASERMA C.C. Via Duca S. Pietro n. 12 – Carloforte (SU)



Stato dell’immobile: In uso all’Ufficio Circondariale Marittimo di Carloforte, il quale nella primavera del 2023 ha comunicato che nei avvenire avrebbe provveduto al rilascio dell’immobile.

Provincia del Sulcis Iglesiente

AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E RISORSE UMANE
SERVIZIO PATRIMONIO

Relazione preliminare: Allo stato, l'ente è in attesa della formale riconsegna dell'immobile. Successivamente alla reimmersione in possesso si valuteranno le possibilità di utilizzo dell'immobile ivi incluse la possibilità di locarlo, alienarlo, cederlo in comodato gratuito ai soggetti pubblici che dovranno curare e sostenere i costi necessari alle attività per gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione al fine di dare concreta attuazione al pieno utilizzo e valorizzazione dell'immobile previa autorizzazione da parte del MIBACT.

Dati catastali: Comune di Carloforte (SU), N.C.E.U. Fg. 19 part. 768 – 769 sub. 1, N.C.E.U. Fg. 19 part. 769 sub. 2, N.C.E.U. Fg. 19 part. 769 sub. 3. Categoria A/3 – B/1 – A/2. Consistenza 12,5 vani, m³ 666, rendita euro 1.341,14. Intestatario: Provincia di Cagliari.

Stima di valore: in fase di elaborazione

Idea di valorizzazione:



Un volta rientrati in possesso dell'immobile, saranno valutati tutti i possibili interventi di valorizzazione dell'immobile, pianificando le necessarie attività di gestione, anche attraverso la redazione di specifici studi di fattibilità o manifestazioni di interesse, al fine di individuare gli strumenti più opportuni per la sua valorizzazione e riutilizzazione ai fini produttivi (locazione, affitto, comodato, concessione di valorizzazione, project financing, cartolarizzazioni, leasing immobiliare ec).

IPOTESI DI VALORIZZAZIONE .3

AVANNOTTERIA Località Geniò – Carloforte (SU)



Stato dell'immobile: inutilizzato.

Relazione preliminare: L'immobile in oggetto è stato realizzato dalla ex provincia di Cagliari e transitato solo recentemente nel patrimonio immobiliare dell'Ente. Risulta da lungo tempo in stato di disuso con conseguenziale ammaloramento delle strutture e dell'impiantistica. Valutazioni più dettagliate potranno essere completate a seguito della procedura di stima da parte del personale incaricato. Solo a seguito delle risultanze della perizia si potrà si attiveranno le procedure finalizzate alla alienazione della struttura.

Dati catastali: Comune di Carloforte (SU) N.C.E.U. Foglio: 41 - Particella: 472 – sub 1 e Sub.: 2 - Cat.: D10.

Provincia del Sulcis Iglesiente

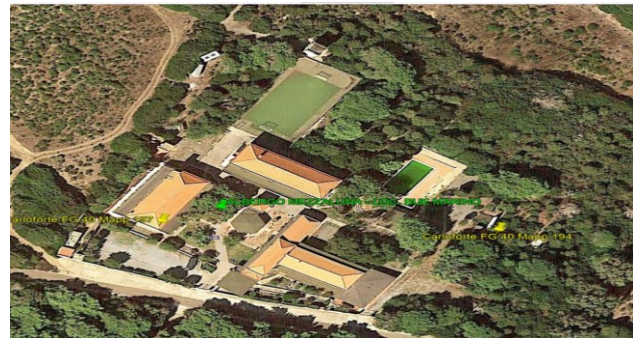
AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E RISORSE UMANE
SERVIZIO PATRIMONIO

Stima di valore: in fase di elaborazione

Idea di valorizzazione: Considerato lo stato di ammaloramento delle strutture e soprattutto dell'impiantistica necessarie allo sfruttamento quale avannotteria, si sono acquisite delle manifestazioni di interesse con proposte di sfruttamento al fine di individuare gli strumenti più opportuni per la sua valorizzazione e riutilizzazione. L'alienazione della struttura risulta al momento la soluzione più adeguata.

IPOTESI DI VALORIZZAZIONE .4

HOTEL LA MEZZA LUNA Località Bue Marino Carloforte



Relazione preliminare: L'immobile è stato realizzato con finalità di ostello della gioventù. A seguito di una serie di convenzioni tra i diversi enti succedutisi nel tempo (Ente Provinciale Turismo, ex Provincia di Cagliari) Comune di Carloforte e Provincia sud Sardegna, l'immobile è stato convertito a Hotel con un progetto che ha visto coinvolti gli enti via via succedutisi nel tempo, il Comune di Carloforte ed una società privata che si è accollata gli oneri di ristrutturazione e ampliamento dell'immobile a fronte dello sfruttamento dello stesso fino alla data del 05.03.2022. Nel corso del 2023 è stata eseguita una perizia di stima la quale ha evidenziato le condizioni di fatto e di diritto dell'immobile. ivi compresi i terreni adiacenti allo stesso con necessaria previa regolarizzazione catastale. Nel compendio risultano altresì delle infrastrutture di difesa antinave risalenti al secondo conflitto bellico

Dati catastali: Fg. 40 part. 197 – Fg. 40 part. 194 – 195 Fg. 40 part. 81 - 98.

Stima di valore: in attesa di perizia di stima

Idea di valorizzazione: La collocazione dell'immobile prospiciente un tratto di costa tra i più suggestivi dell'intero territorio provinciale, è il principale punto di forza del cespite, anche in considerazione dell'attività ricettiva ivi a suo tempo impiantata. In considerazione degli importanti interventi di ristrutturazione di cui la struttura necessita la sua alienazione pare al momento la soluzione più adeguata.

IPOTESI DI VALORIZZAZIONE .5

Provincia del Sulcis Iglesiente

AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E RISORSE UMANE
SERVIZIO PATRIMONIO

EX CASA CANTONIERA "MATZACCARA" S.P. 75 – San Giovanni Suergiu (SU)



Stato dell'immobile: L'immobile in oggetto è una ex casa cantoniera.
Relazione preliminare: Occupata. L'occupazione non ha consentito a tutt'oggi una valutazione concreta sullo stato dell'immobile che possa tenere conto del valore originario della struttura rispetto a quello attuale.
Dati catastali: Comune di San Giovanni Suergiu (SU), N.C.E.U. Foglio 12, Particella 240, Categoria A/7, Superficie Consistenza 5,5 vani, rendita euro 553,90. Intestatario: Provincia di Cagliari e Demanio dello Stato (ciascuno per i propri diritti).
Stima di valore: attualmente non disponibile
Idea di valorizzazione: E' allo studio una procedura complessiva volta alla definizione dei rapporti con i soggetti occupanti che tuteli il valore del patrimonio provinciale, anche attraverso un procedimento di alienazione della stessa.

IPOTESI DI VALORIZZAZIONE .6

EX CASA CANTONIERA "BRUNCU TEULA" S.P. 75 – San Giovanni Suergiu (SU)



Stato dell'immobile: L'immobile in oggetto è una ex casa cantoniera.
Relazione preliminare: Occupata. L'occupazione non ha consentito a tutt'oggi una valutazione concreta sullo stato dell'immobile che possa tenere conto del valore originario della struttura rispetto a quello attuale.
Dati catastali: Comune di San Giovanni Suergiu (SU), N.C.E.U. Foglio 2, Particelle 30 sub. 2 – 3 - 4, Categoria A/2 e C/1, Superficie complessiva (m²) 63, vani 4, rendita euro 1.523,34. Intestatario: Provincia di Cagliari.
Stima di valore: attualmente non disponibile
Idea di valorizzazione: E' allo studio una procedura complessiva volta alla definizione dei rapporti con i soggetti occupanti che tuteli il valore del patrimonio provinciale, anche attraverso un procedimento di alienazione della stessa.

IPOTESI DI VALORIZZAZIONE .7

EX CASA CANTONIERA "SAN SIMPLICIO" S.P. 78 – Perdaxius(SU)



Stato dell'immobile: L'immobile in oggetto è una ex casa cantoniera
Relazione preliminare: Occupata. L'occupazione non ha consentito a tutt'oggi una valutazione concreta sullo stato dell'immobile che possa tenere conto del valore originario della struttura rispetto a quello attuale.
Dati catastali: Comune di Perdaxius (SU), N.C.T. Foglio 10, Particelle 33 – 34 – 595 – 598 - 599, Qualità catastale "Agrumeto U" e "Seminativo 2", Superficie complessiva (m²) 1656. Intestatario: Demanio dello Stato.
Stima di valore: attualmente non disponibile
Idea di valorizzazione: E' allo studio una procedura complessiva volta alla definizione dei rapporti con i soggetti occupanti che tuteli il valore del patrimonio provinciale, anche attraverso un procedimento di alienazione della stessa.

IPOTESI DI VALORIZZAZIONE .8

EX CASA CANTONIERA "MASAINAS" S.P. 73 – Carbonia (SU)



Stato dell'immobile: L'immobile in oggetto è una ex casa cantoniera.
Relazione preliminare: Occupata. L'occupazione non ha consentito a tutt'oggi una valutazione concreta sullo stato dell'immobile che possa tenere conto del valore originario della struttura rispetto a quello attuale.
Dati catastali: Comune di Masainas (SU), N.C.T. Foglio 4, Particelle 1092 – 1095 - 1096, Qualità catastale "Seminativo 2", Superficie complessiva (m²) 8485. Intestatario: Demanio dello Stato.
Stima di valore: attualmente non disponibile
Idea di valorizzazione: E' allo studio una procedura complessiva volta alla definizione dei rapporti con i soggetti occupanti che tuteli il valore del patrimonio provinciale, anche attraverso un procedimento di alienazione della stessa.

IPOTESI DI VALORIZZAZIONE .9

EX CASA CANTONIERA "MEDAU SU CONTI" S.P. 78 – Carbonia (SU)



Stato dell'immobile: L'immobile in oggetto è una ex casa cantoniera.

Relazione preliminare: Occupata. L'occupazione non ha consentito a tutt'oggi una valutazione concreta sullo stato dell'immobile che possa tenere conto del valore originario della struttura rispetto a quello attuale.

Dati catastali: Comune di Carbonia (SU), N.C.T. Foglio 31, Particella 249, Qualità catastale "Seminativo 1", Superficie (m²) 1455. Intestatario: Demanio dello Stato.

Stima di valore: attualmente non disponibile

Idea di valorizzazione: E' allo studio una procedura complessiva volta alla definizione dei rapporti con i soggetti occupanti che tuteli il valore del patrimonio provinciale, anche attraverso un procedimento di alienazione della stessa.

IPOTESI DI VALORIZZAZIONE .10

EX CASA CANTONIERA "CASE BRAU" Località Pianesu – Sant'Anna Arresi (SU)



Relazione preliminare : Rudere

Dati catastali: Comune di Sant'Anna Arresi (SU), N.C.T. Foglio 7, Particella 845, Qualità catastale "Seminativo 3", Superficie (m²) 4800. Intestatario: Demanio dello Stato. Ubicazione : bivio tra la S.P. 73 e la S.P. 109, Località Pianesu – Sant'Anna Arresi (SU).

Stima di valore: attualmente non disponibile

Idea di valorizzazione: Una volta proceduto alla stima del bene si potrà procedere all'attivazione della procedura di alienazione del bene nello stato di fatto in cui si trova.

IPOTESI DI VALORIZZAZIONE .11

EX CASA CANTONIERA “FLUMENTEPIDO” Bivio S.P. 2 – S.P. 75 – Carbonia (SU)



Relazione preliminare: Rudere
Dati catastali: Comune di Carbonia (SU), N.C.T. Foglio 26, Particella 37, Qualità catastale “Pasc. Caspugl. 2”, Superficie (m²) 1820. Intestatario: Demanio dello Stato.
Stima di valore: attualmente non disponibile
Idea di valorizzazione: Una volta proceduto alla stima del bene si potrà procedere all’attivazione della procedura di alienazione del bene nello stato di fatto in cui si trova.

IPOTESI DI VALORIZZAZIONE .12

RELIQUATI STRADALI

Stima di valore: da definire

I Reliquati stradali saranno identificati successivamente ad istanza di acquisizione o/e in seguito alla eventuale successiva volontà di dismissione da parte dell’ente, così come disciplinato dall’art. 2 comma 6 del Regolamento provinciale.

CONCLUSIONI

Il presente piano delle valorizzazioni, con la sua pubblicazione, produrrà gli importanti effetti giuridici previsti dell'art. 58 del decreto legge n. 112 del 25.06.2008 conv. dalla legge n. 133 del 06.08.2008.

Il piano consentirà di porre le basi della futura programmazione economica dell'ente, il quale dovrà necessariamente studiare e mettere in atto tutte le attività di valorizzazione che meglio si addicono ad ogni immobile presente nel piano.

Tale elenco non è esaustivo di tutti gli immobili facenti parte del patrimonio immobiliare della Provincia del Sulcis Iglesiente, ma si compone unicamente di quei beni patrimoniali di natura disponibile non direttamente funzionali al perseguimento dei fini istituzionali dell'ente.

Risultano allo stato ancora non definiti, nella loro consistenza, i terreni di proprietà della Provincia.

In proposito, le criticità già riscontrate in sede di analisi degli stabili, si presentano ancora più consistenti.

5.4 Programmazione Triennale su Acquisti di beni e servizi

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2023 il nuovo codice degli appalti che va a sostituire il D.Lgs 50/2016.

Successivamente è stato adottato il Correttivo al Codice appalti in vigore dal 1° gennaio 2025, il Decreto PA (D.L. 25/2025) e dal nuovo Codice della Ricostruzione (Legge 40/2025 – Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità).

Con Decreto Deliberativo dell'Amministratore Straordinario n. 8 del 05.06.2025 è stato adottato PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 (ART. 37, COMMI 1, 3, DEL D. LGS. N. 36/2023).



PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

LEGGE REGIONALE 04.02.2016, N. 2 RECANTE "RIORDINO DEL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI DELLA SARDEGNA"

LEGGE REGIONALE 12.04.2021, N. 7 "RIFORMA DELL'ASSETTO TERRITORIALE DELLA REGIONE MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 2016"

COPIA

DECRETO DELIBERATIVO DELL' AMMINISTRATORE STRAORDINARIO

N° 8 del 05/06/2025

OGGETTO: ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 E DELL'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PER L'ANNO 2025 (ART. 37, COMMI 1, 3, DEL D.LGS. N. 36/2023) DELLA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE

Addì 5 del mese di Giugno dell'anno 2025 alle ore 11.05 , nella sede di Carbonia

**L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO DELLA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE
SERGIO MURGIA**

Nominato con

Delibera G.R. n. 36/2 del 19.09.2024 "L.R. 19 luglio 2024, n. 9, art. 2 "Disposizioni transitorie in materia di riordino delle province."

Assistito dal Vice Segretario Dr.ssa Speranza Schirru

DECRETA

- di approvare, accertato che la medesima riporta i pareri previsti dall'art. 49 del D. Lgs. 267/2000", la proposta di Decreto Deliberativo dell'Area Appalti, Contratti, Welfare e Cultura n. 12 del 04/06/2025 che si riporta di seguito integralmente;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs n. 267/2000.

L'Amministratore Straordinario

Visti:

- la Legge Regionale 04.02.2016 n. 2 recante “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna” e, in particolare, l'art. 24 “Riordino delle circoscrizioni Provinciali”; e la Legge Regionale 12.04.2021, n. 7 recante “Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali” che hanno dettato nuove norme in materia di riordino dell'assetto territoriale della Regione e, in particolare, hanno riformato l'assetto territoriale complessivo, che risulta articolato nella Città metropolitane di Cagliari e Sassari e nelle Province di Nuoro, Oristano, Gallura Nord-Est Sardegna, Ogliastra, Sulcis Iglesiente e Medio Campidano;
- i Decreti della Presidente della Regione Sardegna n. 48 del 15.05.2025 e nn. 50, 51, 52 del 16.05.2025 di trasferimento alla Città Metropolitana di Cagliari, alla Provincia del Sulcis Iglesiente e alla Provincia del Medio Campidano, dei beni immobili, dei beni mobili, del personale e dei procedimenti della soppressa Provincia del Sud Sardegna, che sanciscono la cessazione dell'operatività della Provincia del Sud Sardegna al 31.05.2025 e l'operatività dei nuovi enti a far data dal 1° giugno 2025;
- il D. Lgs. n. 36/2023 ed in particolare l'articolo 37 il quale:
 - al comma 1 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
 - al comma 2 prevede “(…). I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione”;
 - al comma 3 prevede che “Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).” (140.000 euro per beni e servizi);
 - al comma 4 prevede che “Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici;

Richiamati:

- l'art. 6, comma 1, dell'allegato I.5 del D. Lgs. n. 36/2023, il quale prevede che “Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 37 comma 1, del D. Lgs. n. 36/2023, il programma triennale degli acquisti di beni

e servizi nonché i relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali sulla base degli schemi-tipo annessi al suddetto allegato.

- l'art. 6, comma 13, dell'allegato I.5 del D. Lgs. n. 36/2023, il quale prevede che "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti individuano, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma triennale degli acquisti di beni e servizi".

Preso atto che:

- con Decreto dell'Amministratore Straordinario n. 4 del 23.05.2025 si è provveduto alla nomina dei referenti per la redazione del Programma triennale dei lavori pubblici e del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi e dei rispettivi elenchi annuali di aggiornamento, ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 36/2023, nelle more della definizione dell'assetto organizzativo della Provincia del Sulcis Iglesiente;
- il Dirigente, referente incaricato della redazione del Programma triennale di beni e servizi, ha proceduto a richiedere a tutti i settori dell'ente i dati necessari per la predisposizione del predetto programma 2025/2027 di importo stimato pari o superiore a € 140.000,00;
- trattasi del primo Programma triennale di beni e servizi della Provincia del Sulcis Iglesiente, in quanto ente di nuova istituzione, e pertanto il programma è redatto in deroga all'art. 7 comma 1 dell'allegato I.5 del D. Lgs. n. 36/2023 non potendo procedere all'aggiornamento di programmi precedentemente approvati;

Visto:

- lo schema di Programma triennale degli acquisti di beni e servizi anni 2025/2027, redatto dalla Dott.ssa Speranza Schirru in qualità di responsabile della programmazione, sulla base delle proposte ed informazioni formulate dai responsabili dei servizi e così composto:
 - *Scheda G: quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma;*
 - *Scheda H: elenco degli acquisti del programma;*

Attestato che:

- la scheda I: *"elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati"* non può essere predisposta trattandosi del primo programma della Provincia del Sulcis Iglesiente e che pertanto non esistono programmi precedentemente approvati;

Richiamati inoltre:

- il D. Lgs. n. 118/2011 con il quale è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle regioni e degli enti locali nota come "armonizzazione", ed in particolare l'articolo 1, comma 1, il quale prevede l'entrata in vigore del nuovo ordinamento a decorrere dal 1° gennaio 2015;

- il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2 al D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011), il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere imputate a bilancio quando l'obbligazione viene a scadenza, secondo un cronoprogramma contenente i tempi di attuazione;

Considerato che:

- il Programma triennale dei lavori pubblici ed il Programma triennale di beni e servizi ed i relativi aggiornamenti sono comunicati alle strutture ed agli uffici preposti al controllo di gestione;

Visti:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali);
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 (norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni);
- la Legge della Regione Sardegna 4 febbraio 2016, n.2;
- la Legge della Regione Sardegna 12 aprile 2021, n. 7 recante "Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali"
- il D. Lgs. n. 118/2011;
- il D. Lgs. n. 36/2023;
- lo Statuto Provinciale;

Acquisiti:

- il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal dirigente ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000 unitamente al parere favorevole di regolarità contabile espresso dal Dirigente dell'Area Finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto

- opportuno procedere in merito

Visti:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali);
- la Legge della Regione Sardegna 12 aprile 2021, n. 7 recante "Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla Legge Regionale n. 2, del 2016, alla Legge Regionale n. 9, del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali";
- lo Statuto della Provincia del Sulcis Iglesiente, approvato con Deliberazione dell'Amministratore Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale n. 1 del 26.02.2025;

Acquisito:

- Il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente ai sensi del D.Lgs. 267/2000;
- Il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal Dirigente dell'Area Finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000.

Decreta

1. di approvare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e riportato;
2. di adottare, ai sensi dell'articolo 37, commi 1 del D. Lgs. n. 36/2023, lo schema del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi relativo agli anni 2025/2027 della Provincia del Sulcis Iglesiente secondo il contenuto delle schede redatte ai sensi dell'allegato I.5 del medesimo decreto ed allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che all'approvazione definitiva dei già menzionati documenti e atti si provvederà con apposita deliberazione dell'Amministratore Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale, contestualmente all'approvazione del documento unico di programmazione dell'ente, costituendone allegati;
4. di pubblicare, ai sensi dell'art. 37, comma 4, del D. Lgs. n. 36/2023, lo schema del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi sul sito istituzionale dell'ente e sull'Albo Pretorio, dandone comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici;
5. di dare atto che le risorse per il finanziamento degli interventi ricompresi nel Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027 saranno previste in sede di stesura del bilancio di previsione 2025/2027 della nuova Provincia;
6. di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

Allegati:

1. Piano triennale acquisti di beni e servizi 2025/2027

Redatto:

Lorena

Casula



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025** / **12**

Ufficio Proponente: **Servizio Appalti e Contratti**

Oggetto: **ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 E DELL'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PER L'ANNO 2025 (ART. 37, COMMI 1, 3, DEL D.LGS. N. 36/2023) DELLA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE**

Parere Contabile

Area Finanziaria

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 05/06/2025

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Speranza Schirru

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

F.to Digitalmente



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025 / 12**

Ufficio Proponente: **Servizio Appalti e Contratti**

Oggetto: **ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 E DELL'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PER L'ANNO 2025 (ART. 37, COMMI 1, 3, DEL D.LGS. N. 36/2023) DELLA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Servizio Appalti e Contratti)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 05/06/2025

Il Responsabile di Settore

Dott.ssa Speranza Schirru

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

Parere Contabile

Area Finanziaria

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 05/06/2025

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Speranza Schirru

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

Di quanto sopra è redatto il presente verbale.

Il Amministratore Straordinario

F.to Dott. Murgia Sergio

Il Vice Segretario

F.to Dr.ssa Speranza Schirru

Informazioni di pubblicazione

Si informa che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio Provincia Sud Sardegna raggiungibile all'indirizzo: trasparenza-provinciadelsulcisiglesiente.arionline.cloud/portale/albopretorio/albopretorioconsultazione.aspx

li 05/06/2025

Certificato di avvenuta pubblicazione e di esecutività

Certifico che la presente deliberazione:

- Su conforme attestazione del messo è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio;
- È diventata esecutiva il 05/06/2025 ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000 (T.U. Enti Locali);

li 05/06/2025

Il Vice Segretario

Dr.ssa Speranza Schirru

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

li 05/06/2025

Il funzionario Incaricato

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
Provincia del Sulcis Iglesiente

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.000,00	251.000,00	1.195.000,00	1.447.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	261.000,00	610.000,00	350.000,00	1.221.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	262.000,00	861.000,00	1.545.000,00	2.668.000,00

Il referente del programma
SCHIRRU SPERANZA

Note:

- (1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
Provincia del Sulcis Iglesiente

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo richiesto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO				Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annuità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione		
																			Importo	Tipologia (Tabella H.				
S9004742092302500001	2025		1		SI		Servizi	50720000-6	SERVIZIO DI CONDUZIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO DELLA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE	1	PIERANDREA BANDINU	24	SI	170.000,00	170.000,00	0,00	0,00	340.000,00	0,00					
S9004742092302500002	2025		1		SI		Servizi	50750000-7	SERVIZIO DI MANUTENZIONE IMPIANTI ELEVATORI DEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DEL SULCIS IGLESIENTE	1	PIERANDREA BANDINU	24	SI	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00	180.000,00	0,00					
S9004742092302500003	2025		1		SI		Servizi	77312000-0	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE OPERE IN VERDE NELLA VIABILITA' DELLA PROVINCIA SULCIS IGLESIENTE	1	PIERANDREA BANDINU	24	No	1.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00	700.000,00	0,00					
S9004742092302500004	2025		1		SI		Servizi	90921000-9	SERVIZIO DI CONTROLLO E LOTTA CONTRO GLI INSETTI NOCIVI E I PARASSITI DELL'UOMO, DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE	1	Speranza Schiru	24	no	1.000,00	250.000,00	250.000,00	0,00	500.000,00	0,00					
S9004742092302500005	2026		1		SI		Servizi	80340000-9	SERVIZIO DI ASSISTENZA SPECIALISTICA IN FAVORE DI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DELLA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO	1	Speranza Schiru	48	si	0,00	1.000,00	945.000,00	2.835.000,00	3.780.000,00	0,00					
														262.000,00	661.000,00	1546000,00	2836000,00	5.500.000,00	0,00					

Note:
(1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni, S=servizi) + cf amministrazione + prima annuità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) dell'allegato 1 al codice
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV-45 o 48; S= CPV-48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato 1.5 al codice, ivi incluse le opere eventualmente già svolte e con competenza di bilancio antecedente alla prima annuità
(10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annuità (Cfr. articolo 9 dell'allegato 1.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato 1.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima
1. finessa di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato 1.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato 1.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato 1.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato 1.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 8 allegato 1.5 al codice
1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

Il referente del programma SCHIRRU SPERANZA

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE

Provincia del Sulcis Iglesiente

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Nota
(1) breve descrizione del motivo

Il referente del programma
SCHIRRU SPERANZA

5.5 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Gli obiettivi del PNRR italiano sono i tre assi strategici su cui si erge il [Next Generation EU](#), ovvero transizione digitale e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale e riequilibrio territoriale.

La programmazione dell'Ente si concentrerà sulle opportunità che il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza offrirà.

I progetti finanziati con risorse del PNRR in corso o che verranno realizzati sono:

Capitolo	Oggetto	Stanziamenti		
		2025	2026	2027
70404	PNRR M.4 C. 1 I. 3.3 - Lavori di costruzione di una nuova palestra scolastica a servizio dell'Istituto Superiore "Asproni" in loc. Su Pardu ad Iglesias - Finanziato da UE - Next Generation EU - CUP J35E22000160006 (E. 70404)	€ 1.470.000,00	€ 0,00	€ 0,00
280014	PNRR - GREEN LINE Le greenways come nuova possibilità di sviluppo del Sulcis Iglesiente (E. 280014)	€ 1.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00
280015	PNRR - SISTEMA DEGLI APPRODI E DELLE VIE DEL MARE DEL SUDOVEST - (S. 280015)	€ 1.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00